ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 25 Dicembre 1928 - Anno VII Telefon: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2817

L'alto elogio del Duce a Federzoni

per la vasta opera di potenziamento coloniale

ROMA, 24

Stamane S. E. il Capo del Governo si è recato alla Consulta per ricevere dall'on. Federzoni la consegna del Ministero delle Colonie. Nel presentare a S. E. Mussolini i direttori generali e i capi servizio, l'on. Federzoni ha dichiarato di essere fiero di consegnare nelle mani stesse del Duce l'amministrazione coloniale condotta, sotto l'impulso possente del Capo del Governo e nella nuova atmosfera spirituale creata dal Fascismo, ad un alto grado di efficenza e di sviluppo.

Rispondendo all'on. Federzoni, S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua simpatia ed il suo plauso per l'opera da lui svolta al Ministero delle Colonie, opera nel corso della quale si rilevano memorabili eventi. Anzitutto l'azione militare e politica che ha portato ovunque il pieno esercizio della sovranità dell'Italia sopra estesissime regioni così da capovolgere la situazione che il Fascismo aveva ivi trovato nell'ottobre 1922. Quindi il riordinamento istituzionale, in senso fascista, delle colonie, riordinamento compiuto secondo le direttive del Duce. Infine la riforma fascista del personale del Ministero e dei quattro Governatorati coloniali.

S. E. il Capo del Governo ha concluso asserendo che l'opera è già stata ormai in gran parte svolta e che per il suo definitivo compimento fa assegnamento sicuro sullo spirito di collaborazione e sulla disciplina dei funzionari di ogni grado, così del Ministero come dei Governatorati.

Alle 10, nella sede del Comando generale della Milizia, si sono riuniti gli ufficiali e funzionari del Comando stesso per porgere a S. E. il generale Bazan il loro saluto. Dopo brevi parole di occasione pronunciate dal sottocapo generale Traditi che ha espresso i sentimenti degli ufficiali, ha risposto S. E. il generale Bazan ringraziando i presenti per la manifestazione di affetto che i camerati del Comando gli hanno tributato dopo quattro anni di collaborazione.

S. E. il generale Bazan, esprimendo infine la sua devozione alla istituzione alla quale ha dato per lungo tempo la sua opera fervida e devota, ha invitato i presenti ad elevare un pensiero al Duce amatissimo ed alle fortune radiose della Patria.

Lo Stato e i suoi militi

Ma d'altro canto è necessario perchè in materia legislativa, se non si pongono dei criteri di base, difficilmente si costruisce. Una sola cosa posso assicurare ed è questa: «Il Partito sa che voi contate per l'opera di propaganda, per l'opera di interpretazione e per l'opera di esecuzione della volontà dello Stato. Credo che tutti gli organi dello Stato sentano questo; ma se alcuno non lo sentisse, vi assicuro che lo sento perfettamente io; dello Stato e dei suoi militi io ho una concezione molto alta. Io amo la fatica dei vostri dirigenti, soprattutto perchè penso che, oltre a fare la difesa e la tutela dei vostri giustissimi interessi, essi abbiano lavorato ad educare la vostra sensibilità di funzionari. Li amo e li esalto davanti a voi, perchè penso che domani ancora più e meglio avranno l'orgoglio di questa funzione che il Partito ha loro affidato. In mezzo all'infinita massa del popolo italiano, voi rappresentate veramente la grande irradiazione.

Davanti a voi si muove tutto un mondo di uomini, che non abbiamo inquadrato nei ranghi, ma di cui non sempre conosciamo la fedeltà sicura. Voi, per diverse ragioni, li conoscete col vero volto e col vero animo; voi potete essere dei grandi propagandisti ed esaltatori della figura e dell'autorità dello Stato, che vuol dire del Fascismo, del vero Fascismo, della disciplina vera; non quella che stringe nelle file, ma quella che determina la comprensione dei provvedimenti dello Stato nella esecuzione delle leggi fatte per comodo della Nazione e per la vita della Nazione.

Difesa di ogni giusta questione

Ora voi potete pensare da questo, quanto io valuti la vostra funzione e ogni vostro problema di interessi e quanto lo segua nella diversa valutazione delle possibilità, nell'urto delle diverse necessità del bilancio dello Stato e nella disciplina delle varie attività dello Stato.

Non tutto ciò che può essere desiderato può essere raggiunto; ma vi posso dire con fede e dare promessa che ogni vostra questione, che sia equa e giusta e risponda non solo alle necessità economiche ma alle necessità morali e sociali, sarà dal Partito sentita, difesa e potenziata».

Una calorosa ovazione ha accolto il discorso di S. E. Turati. Nel pomeriggio il congresso ha continuato i lavori, esaminando i vari problemi posti all'ordine del giorno, con spirito di collaborazione e disciplina.

Il discorso di S. E. Turati a Brescia

al Congresso del pubblico impiego

BRESCIA, 24

I delegati di trentacinque provincie della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina, sono intervenuti al primo congresso nazionale dell'Associazione del pubblico impiego, che è stato inaugurato ieri da S. E. Turati. Erano presenti mille dirigenti e funzionari dei Comuni, delle provincie, delle opere pie e tutte le autorità. S. E. Turati è stato accolto, al suo ingresso nel Salone vanvitelliano, da una vibrante dimostrazione.

Prima di cominciare i lavori, l'assemblea si è raccolta in un minuto di silenzio in omaggio alla memoria del Maresciallo Cadorna.

Dopo i discorsi di Carè, presidente della sezione locale, del cav. Villanova, segretario nazionale, del comm. Lusignoli, segretario generale dell'Associazione, ha preso la parola S. E. Turati.

Il Segretario del Partito, dopo essersi detto lieto di partecipare al convegno per poter dire cose interessanti, ha continuato:

Sviluppi e conquiste della Rivoluzione

«Il problema della nostra vita organizzativa, sociale ed economica è legato strettamente ad un problema essenziale del Fascismo, il problema dello Stato fascista. La Rivoluzione, che si è manifestata ed attuata dal '22 in avanti, è ancora in sviluppo. Abbiamo spostato completamento il piano economico; abbiamo creato dei controlli e ne abbiamo aboliti degli altri; abbiamo determinato dei centri di potenza e dei centri di unità, dove erano viceversa centri di disintegrazione. Tutto questo lavoro di trasformazione del piano dell'economia e della concezione dello Stato nei riguardi delle diverse forze dello Stato, evidentemente crea dei perturbamenti, un lavoro faticosissimo. In tutto questo lavoro chi è che fatalmente deve trovarsi male? Voi. Chi è che evidentemente dovrebbe trovarsi bene domani? Voi».

Dopo avere ricordato il grande travaglio imposto dalle battaglie per la rivalutazione ed i sacrifici che condussero alla vittoriosa conquista per affermare che l'assestamento sarà pienamente raggiunto quando, nel grande gioco della disciplina economica del paese, la disciplina sarà inesorabile nei riguardi della disciplina economica del Paese, la lavoro, Turati ha continuato dicendo che allora anche i funzionari avranno in questo grande, nuovo piano della vita economica italiana la possibilità di determinare chiaramente la loro posizione, le loro funzioni ed i loro rapporti.

Ha detto quindi che ha ascoltato attentamente l'esposizione di alcuni problemi che i dirigenti hanno fatto ed a questo proposito ha ricordato che, quando prevale la preoccupazione, il desiderio delle definizioni a carattere unitario e livellativo crea un certo squilibrio. Il concetto di creare e livellare sfortunatamente nella nostra Nazione è di assai difficile attuazione per le condizioni ambientali diverse, per la situazione morale e sociale diversa, per ciò è pericoloso definire un concetto unitario per tutte le regioni.

La consegna dei premi del Duce

alle famiglie numerose

ROMA, 24

Ieri al *Giornale d'Italia* ha avuto luogo la distribuzione dei premi in denaro per un ammontare di 198.000 lire a 1595 capi di famiglie numerose. Come è noto, alla sottoscrizione indetta dal giornale in favore delle famiglie numerose, hanno inviato offerte le LL. MM. il Re e la Regina, S. E. il Capo del Governo, il quale ha contribuito con tre successive munifiche oblazioni, S. E. Turati, S. E. il Governatore di Roma e generosi oblatori, rappresentanti tutte le classi e gli interessi sociali.

Alle ore 10 il direttore del *Gionale d'Italia*, Virginio Gayda, ha tenuto un discorso ai capi di famiglia riuniti nel cortile di Palazzo Sciarra. L'oratore ha innalzato un pensiero alla Maestà del Re e al Duce, del quale ha esaltato le provvide disposizioni di politica demografica; ha invitato i capi di famiglia a indirizzare di preferenza i loro figli verso il lavoro dei campi, ricordando come l'Italia sia un paese eminentemente agricolo ed ha concluso con l'augurio di poterli rivedere fra un anno capi di famiglie ancor più numerose. Vivissimi applausi hanno interrotto spesso il discorso e ne hanno coronato la fine. Si è poi iniziata la distribuzione dei premi che è avvenuta nel massimo ordine.

UDINE, 24

S. E. il prefetto gr. u. Motta ha riunito nel suo gabinetto i capi famiglie numerose del capoluogo e della provincia per consegnare i premi stabiliti dal Duce in occasione del Natale. Il Prefetto, dopo avere spiegato il valore morale del riconoscimento del Capo del Governo verso le famiglie benemerite, si è felicitato coi premiati i quali, riconoscenti, hanno pregato il Prefetto di far giungere al Capo del Governo le espressioni del loro animo grato. Complessivamente sono oltre 600 le famiglie numerose della provincia cui sono stati destinati i premi.

POLA, 24

Quest'oggi, alla presenza di tutte le autorità locali, S. E. il prefetto on. Leone ha consegnato a 121 famiglie numerose dell'Istria premi per un totale di lire 31.900, offerte dal Duce quale suo speciale riconoscimento e compiacimento alle belle famiglie istriane. Nel consegnare i premi, il Prefetto ebbe parole di augurio per tutti i capi di famiglia. Rispose l'entusiastico alalà dei presenti all'indirizzo del Duce.

ZARA, 24

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha voluto dare un'altra prova del suo interessamento per Zara, con l'inviare a S. E. il Prefetto una somma da distribuirsi come dono natalizio alle famiglie numerose. S. E. il Prefetto ha distribuito personalmente ai più meritevoli i premi assegnati dal Duce, mettendo in rilievo il valore morale del dono.

Le unità legali di misura

nelle nuove disposizioni di legge

ROMA, 24

Il Re ha firmato il decreto, che gli è stato sottoposto dal ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, che definisce le unità legali di misura.

Il testo unico della legge per i pesi e le misure, che risale al 1890, stabilisce le unità del sistema metrico decimale per quanto concerne le misure lineari, per quelle di superficie e di solidità, per i pesi, per le misure di capacità e agrarie e per la misura del legno. Una legge posteriore definisce il carato metrico come unità di massa nel commercio delle perle fini e delle pietre preziose.

La nuova legge

Ma altre unità fondamentali o derivate, specialmente quelle elettriche, non sono state mentovate dal testo unico predetto. Era quindi necessario ed urgente colmare la lacuna, tanto più che ci sono stabilite norme per la tassa sul consumo dell'energia elettrica senza aver riconosciuto le unità in base alle quali questa deve essere misurata. Prima della guerra era stato già studiato un progetto analogo; ma esso non riuscì mai ad essere portato a termine. Doveva il Governo fascista colmare questa lacuna.

La legge sulle unità di misura trova ora posto onorevole nell'imponente legislazione del Regime ed è notevole che, per raggiungere tale fine, non si fece ricorso a un decreto legge. Il disegno di legge ebbe corso normale essendo stato presentato dapprima al Senato e poscia alla Camera dei deputati che lo approvarono sollecitamente.

La nuova legge apporta anzitutto una correzione al testo unico della legge metrica nel senso che l'unità di peso non è il gramma bensì il «chilogramma internazionale». Quale unità legale per le misure di tempo è assunto il «secondo di tempo solare medio» cioè la frazione 1/86.400 del giorno solare medio.

Per la misura della temperatura non esistono convenzioni internazionali. Si è tenuto conto quindi degli studi compiuti dai laboratori dei grandi Stati, i quali hanno convenuto di adottare una scala comune prossima, per quanto possibile, alla «scala termodinamica».

Per la misura delle quantità di calore è stata adottata la «grande caloria o caloria chilogramma», la quale esprime la quantità di calore che occorre per riscaldare da 14.5 a 15.5 centigradi alla pressione atmosferica normale un chilogramma d'acqua distillata. La millesima parte della grande caloria costituisce la «piccola caloria o caloria gramma».

Le misure elettriche

La definizione dell'utilità per la misura fotometrica è conforme alle deliberazioni adottate dalla Conferenza internazionale tenuta a Parigi nel 1921 sulla base della «candela internazionale», come unità di intensità luminosa del «lumen internationale», come unità di flusso luminoso della «lux internationale», come unità di illuminazione.

La parte più considerevole della legge è rappresentata dalla determinazione delle misure elettriche. La Conferenza di Londra del 1908 ritenne che le grandezze dell'unità elettrica dovessero essere determinate nel sistema elettromagnetico di misura, con riferimento al centimetro come unità di lunghezza, al gramma come unità di massa e al secondo come unità di tempo (sistema «C G S») e ritenne che fosse riconosciuto come unità di resistenza l'«Ohm», che ha il valore di 10.9 unità di «C G S», di corrente l'Ampère che ha il valore di un decimo di unità di «C G S» di forza elettrica, il Wolt che ha il valore di 10.8 unità di «C G S», di potenza il Watt che ha il valore di 10.7 di unità «C G S».

La stessa conferenza raccomandò agli Stati di adottare come sistema di unità l'Ohm internazionale, l'Ampère internazionale e il Wolt internazionale considerando l'Ohm e l'Ampère come unità primarie e il Wolt come unità da esse derivata. La legge testè approvata si conforma a tale determinazione. Per le esigenze di nomenclatura internazionale si è convenuto di usare l'espressione Wolt, mentre sarebbe giusto e doveroso che si generalizzasse in tutti i paesi quella di Volta in onore del grande italiano.

In un articolo finale la legge dispone che sieno poi stabilite le norme per la esecuzione pratica e l'impiego dei campioni delle unità fondamentali, i limiti di approssimazione per i campioni dei vari tipi e infine la relazione tra le unità legali e altre unità derivate.

Il contratto nazionale per i bieticultori

concluso dopo laboriose trattative

BOLOGNA, 24

Dopo lunghe e laboriose trattative, inspirate sempre a quel principio di collaborazione fascista che deve presiedere ad ogni rapporto, tra le forze produttrici del Paese, sotto gli auspici del Ministero dell'Economia e della Confederazione fascista degli agricoltori, i rappresentanti degli zuccherieri e bieticultori hanno concluso il contratto nazionale di coltivazione delle bietole per l'anno 1929.

La somma di interessi d'origine generale che si collegano alla produzione dello zucchero, elemento di prima necessità, e alla coltivazione della bietola, che impegna migliaia di braccia operaie e rientra nel novero delle più importanti culture agricole nazionali, dà al contratto un valore assolutamente superiore agli interessi particolari, in quanto presenta l'equilibrio tra questi interessi, mentre garantisce la piena efficienza della produzione zuccheriera. Muovendo da queste ragioni superiori gli industriali e i bieticultori hanno potuto trovare la più soddisfacente soluzione ai punti essenziali del contratto al quale, ferma restando la struttura tecnico-economica del contratto a titolo ed al riferimento concluso nel 1926, furono apportate quelle modificazioni che si manifestarono necessarie per renderlo più conforme alle esigenze della produzione.

Tenendo calcolo appunto di queste esigenze, all'atto conclusivo delle trattative il Ministero dell'Economia Nazionale assegnava la percentuale di riparto a favore del coltivatore nella misura del 57 per cento.

Mezzo milione del Capo del Governo

per i restauri della Basilica di S. Marco

VENEZIA, 24

In questi giorni sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Iginio Coppari, si è riunita d'urgenza alla Sopraintendenza dell'arte medioevale e moderna, la Commissione di vigilanza dei lavori di restauro alla Balisica di S. Marco; presenti il presidente della fabbriceria avv. Tagliapietra, il protoarchitetto di S. Marco Luigi Marangoni, il dott. Fogolari sopraintendente, il dott. Mino Barbantini in rappresentanza del podestà, l'ingegnere capo del Comune Emmer, il prof. Bordiga, il prof. Tomasatti, l'architetto Cirilli e i pittori Alessandri e Vianello.

Procedendo nei lavori di restauro per rinfrescare la prima cupola, l'architetto Marangoni, tolto con le solite cure un tratto dei mosaici, aveva fatto rilievi preoccupantissimi: la muratura di uno dei piloni di sostegno è quasi in disfacimento all'impostà dell'arcone e internamente risulta tutta disgregata.

Per fortuna i lavori di rinnovamento già compiuti in buona parte dei sostegni vitali della cupola, dànno affidamento che il complesso dell'edificio antichissimo si mantenga ben saldo nei rapporti di spinta e controspinta, altrimenti vi sarebbe motivo di gravi preoccupazioni e si dovrebbe ricorrere a nuove grandiose armature e puntellazioni dal pavimento alle cupole.

La Commissione, ripetute le visite e sentite le conclusioni dei tecnici, ha constatato la necessità di straordinari provvedimenti che valgano a condurre i lavori con tutte le cautele e con la massima sollecitudine, secondo il programma dell'architetto Marangoni che conosce così addentro i bisogni di S. Marco. Il prefetto si è assunto l'incarico d'informare direttamente il Capo del Governo dello stato delle cose, specialmente circa le deficenze finanziarie che ostacolano il procedere dei lavori; e il Duce, rinnovando altra elargizione fatta nel 1924, ha concesso ora direttamente mezzo milione per S. Marco, dando nuova prova dell'interessamento del Governo fascista ai vitali problemi artistici italiani.

La salma di Cadorna a Pallanza

Il commosso omaggio della Riviera - La sosta a Milano

PALLANZA, 24

La salma del Maresciallo Cadorna è partita stamane da Bordighera per Pallanza, ricevendo, lungo tutta la Riviera, l'omaggio di una enorme folla di associazioni che si assiepavano nelle stazioni con labari e bandiere.

A Savona un battaglione del 42.o fanteria con musica e numerose associazioni con bandiere rendevano gli onori alla salma, presenti il Prefetto ed una folla di ufficiali delle varie armi. Il treno ha sostato qualche tempo per il cambio della locomotiva ed è poi ripartito mentre la musica intonava le note della Canzone del Piave. A Pegli è salito sul treno Padre Semeria che si è recato a salutare i familiari di Cadorna e a confortare donna Carla Cadorna, particolarmente affranta.

A Genova, sotto la pensilina erano schierati un battaglione in armi, i corpi armati del Comune col gonfalone della città e le autorità cittadine, tra le quali, il prefetto Porro, il podestà on. Broccardi e il vicepodestà. Il treno è entrato lentamente nella stazione, mentre le truppe rendevano gli onori e la banda suonava la Canzone del Piave. Autorità, truppe e folla sono rimaste sotto la pensilina, finchè il vagone funebre non è stato attaccato al diretto delle 11.10 per Milano.

Il passaggio a Milano

Nella capitale lombarda la salma è giunta alle 14.2. Una folla imponente, rappresentanze con vessilli, tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche, i gruppi fascisti, reparti delle truppe del presidio e autorità s'erano radunate alla stazione. Nella saletta reale si trovavano S. E. il comandante del Corpo d'armata gen. Cattaneo, il comandante la Divisione gen. Santini, il comandante la Legione dei RR. CC., il comandante della Milizia gen. Carini, i comandanti dei diversi corpi e della «Carroccio», il podestà, il viceprefetto e molte altre autorità fasciste e cittadine, nonchè numerosi enti ed ufficiali di tutte le armi.

Quando il treno recante la salma è giunto alla 14.2 alla stazione, una compagnia dell'8.o fanteria ed un plotone di carabinieri hanno presentato le armi, mentre le autorità si affollavano reverenti dinanzi al vagone funebre, dove avvolto nel tricolore e coperto dalle corone di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario, era il feretro cui tre ufficiali superiori facevano scorta d'onore.

Nel vagone vicino col figlio del Condottiero, maggiore Cadorna, e con la figlia contessina Carla, erano il gen. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, il segretario del Maresciallo colonnello Leone, i podestà di Pallanza e di Sarzana e la contessa Doria.

Il gen. Zoppi è sceso dallo scompartimento a ossequiare il comandante del Corpo d'Armata mentre il gen. Santini è salito nel vagone dove era la salma e ha reso omaggio alle spoglie del condottiero. Una grande corona con nastri dai colori del Comune di Milano è stata deposta accanto al feretro attorno al quale erano a guardia d'onore le madri e vedove dei Caduti. Hanno sfilato in reverente pellegrinaggio ufficiali e soldati, i mutilati con alla testa l'on. Godrini, numerosi combattenti e le rappresentanze degli enti e associazioni patriottiche. Alle 15.20 formatosi un nuovo convoglio, mentre le truppe irrigidite sull'attenti presentavano le armi, e tutti i presenti salutavano romanamente, la salma ha ripreso il viaggio per Pallanza, salutata dall'omaggio silenzioso ma vibrante di commozione dei soldati e del popolo.

L'arrivo a Pallanza

La salma è giunta a Pallanza verso le 18. La città che ha dato i natali al Maresciallo Cadorna da tre giorni è in lutto. Bandiere abbrunate sono esposte a tutte le finestre, a tutti i balconi. Da ogni più lontano centro dei colli verbanesi e della vallata dell'Ossola giungono attestazioni di compianto per il grande scomparso. Sono ex combattenti, mutilati, Balilla, sono tanti umili e sconosciuti che esprimono il loro sincero dolore, che chiedono al nostro Podestà se sarà loro concesso di vedere la venerata salma. Molti sono qui giunti dai più lontani paesi, e, in attesa, si recano in pellegrinaggio alla villa, che la riconoscenza nazionale aveva donata al Maresciallo Cadorna.

All'arrivo del treno della ferrovia Pallanza-Fondo recante le spoglie del Condottiero, assisteva si può dire tutta la cittadinanza che ha portato la commossa attestazione del suo infinito amore per questo suo grande figlio.

Si è formato quindi un corteo che è partito da piazza 28 Ottobre e, percorrendo il Lungo Lago, si è recato alla chiesa di San Giuseppe, trasformata in camera ardente, dove la salma riposerà fino al giorno 27 per i funerali, ai quali in rappresentanza del Re interverrà S. A. R. il Principe Ereditario.

Sulla pietra sepolcrale saranno scolpite le seguenti parole del messaggio inviato da Carlo Delcroix:

«Il principe della guerra è giunto alla sua pace. I nostri stendardi lo salutano mentre prende il suo posto tra i grandi capitani, che non mai disperarono della vittoria. La Patria da lui salvata, il Dio da lui confessato ne vegliano l'ultimo sonno. La fortuna potè negarli il trionfo, non la gloria».

Gli auguri di Natale al Papa

ROMA, 24

Oggi alle 12 il Papa ha ricevuto, per la presentazione degli auguri di Natale il Collegio dei cardinali. Il cardinale Vannutelli, nella sua qualità di decano, ha letto l'indirizzo di devozione e di augurio a nome del sacro Collegio e dei cattolici di tutto il mondo. Il cardinale ha accennato al giubileo sacerdotale del Pontefice ed ha illustrato [illegible] questo primo anno di pontificato. Il Papa ha risposto pronunciando un discorso col quale ha ringraziato il decano per il suo augurio.

S. S. il Papa ha accennato alle tristi condizioni del ricco e glorioso Messico, ricco di tesori e di pietà gloriosa, in questa prova che sostiene con tanta fede. Così il Papa ha pregato per la vita d'un Sovrano, nel cui vasto Impero vivono tanti milioni di cattolici e prospera la religione, come lo ha dimostrato il Congresso di Sydney. Continuando, S. S. ha detto di aver pregato davanti al pericolo d'una guerra fra la Bolivia ed il Paraguay. Il Papa ha, infine, impartito l'apostolica benedizione e, quindi, ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

Otto milioni di viaggiatori

scesi negli alberghi italiani nel 1927

ROMA, 24

Per la prima volta in Italia è stato fatto, a cura dell'Istituto centrale di statistica, un controllo dei viaggiatori scesi negli alberghi durante il 1927.

I viaggiatori denunziati hanno raggiunto la cifra di 7.900.000 di cui 6.600.000 italiani e 1.300.000 stranieri. Ciò sta a significare che dei viaggiatori denunziati gli italiani rappresentano l'84 per cento e gli stranieri solo il 16 per cento. Considerando la durata del soggiorno negli alberghi risulta per gli italiani un totale di 18 milioni di giornate; per i viaggiatori stranieri 5 milioni e mezzo. Dei viaggiatori stranieri il primo posto è tenuto dai tedeschi con 274.000 persone, il 21 per cento del totale; seguono i nord americani con 226.000 persone, il 17 per cento del totale; vengono poi gli inglesi con 172.000 persone, il 13 per cento del totale.

E' degno di nota che i viaggiatori stranieri sono affluiti in numero molto maggiore dal marzo al settembre che non dal dicembre al febbraio. Il mese di maggior affluenza è stato l'aprile con 178.000, e il mese di minore affluenza il dicembre, con 50.000.

Conviene anche rilevare dove i viaggiatori stranieri si sono diretti, in modo da rendere evidenti i centri italiani che esercitano all'estero maggiore attrazione. Il Veneto segna 197.000 viaggiatori stranieri; la Riviera viene subito dopo Venezia, poichè la Liguria ne conta 186.000. Seguono le Dolomiti, segnando infatti la Venezia Tridentina 166.000 viaggiatori. Vengono quindi: Roma con 139.000; Firenze con 124.000; i laghi con 110.000; Napoli con 103.000.

Il minimo dei viaggiatori stranieri, 319 in tutto, è andato nell'Abruzzo e questo dimostra chiaramente quanto poco gli stranieri conoscano le infinite bellezze del nostro Paese.

Il saluto degli italiani della Provenza

al console Barduzzi

MARSIGLIA, 24

Le colonie italiane della Provenza hanno tributato all'on. Barduzzi, che lascia il Consolato generale di Marsiglia per quello di Tunisi, una manifestazione di affettuosa riconoscenza. 850 persone sono convenute ad un banchetto di saluto sino dai più lontani borghi della Provenza. La manifestazione al Console partente, si è tradotta, dopo un discorso dell'on. Barduzzi, in una vibrante dimostrazione di patriottismo.

Aspre critiche del senatore De Jouvenel

all'aumento delle spese militari in Francia

PARIGI, 24

La discussione del bilancio della guerra, si è svolta anche oggi con un interessante dibattito.

Il senatore Enrico De Jouvenel, che fu già ministro, rappresentante della Francia alla Società delle Nazioni, alto commissario in Siria e che sarà probabilmente ministro di domani, ha domandato all'Alta Assemblea se, dinanzi all'aumento costante delle spese militari in Francia, non sia opportuno, da parte della Commissione preparatoria del disarmo, proporre una formula tecnica di organizzazione della pace, con una limitazione generale degli armamenti, compatibile con la sicurezza della Francia.

«Dove ci conducete?»

— C'è — ha detto De Jouvenel — una singolare coincidenza tra la firma del patto Kellogg per porre fine alla guerra e lo sviluppo degli armamenti francesi. A questo riguardo, d'altronde, la nostra situazione è eguale a quella delle altre nazioni e nessuna ha il diritto di gettare la pietra contro di noi. Comunque, tale coincidenza è dovuta probabilmente al fatto che noi viviamo in un'epoca di transizione: non vi sono mai state come adesso tante probabilità di guerra, come tante probabilità di pace nel tempo stesso. Noi domandiamo al ministro della Guerra: «Dove ci conducete?». Crediamo che ci si conduca verso un passato di cui non vogliamo più saperne.

Certo bisogna prendere delle assicurazioni contro i pericoli della guerra; ma bisogna anche pensare ai pericoli della concorrenza economica. L'80 per cento delle spese del bilancio francese sono non produttive, comprendendo queste spese il pagamento dei debiti di guerra e la parte erogata per lo sviluppo militare. In Germania la spesa corrispondente non sorpassa il 60 per cento; senza contare che le prestazioni in natura, in conto riparazioni, costituiscono per la Germania stessa un premio eccezionale per la produzione industriale. Noi siamo, anche escludendo i debiti, il paese in cui le spese sono più mal ripartite. Quest'anno registrammo per spese militari 700 milioni di più che per le spese produttive. In Inghilterra queste ultime sono il doppio delle spese militari; in Germania sono sei volte di più.

Il De Jouvenel desidera, poi, di non assumere a Ginevra impegni che Parigi non potrebbe mantenere. Questa botta a Paul Boncour e alla sua opera a Ginevra fa dire al ministro della Guerra che nessun impegno è stato mai preso. Ma De Jouvenel replica:

Contro l'aviazione militare

Se nel marzo prossimo non proponiamo la limitazione degli armamenti, siamo noi che avremo resa legittima la corsa agli armamenti. A Ginevra i rappresentanti della Francia l'anno passato hanno sostenuto la limitazione delle spese militari ed il nostro stato maggiore si era appoggiato a questa tesi. Ma oggi che le nostre spese militari aumentano, che cosa diventeranno mai le nostre argomentazioni al riguardo? Il paese è ormai saturo di imposte ed è indispensabile ridurre le nostre spese improduttive, vale a dire quelle dei debiti o quelle militari. Il mondo attende dalla Francia un metodo positivo di pace, ed il vincitore che vuole organizzare la sua vittoria deve prima organizzare la pace. La Francia a Ginevra dovrebbe proporre la soppressione dell'aviazione militare in Europa e la internazionalizzazione dell'aviazione mercantile.

Scoppiano molti applausi a sinistra, ma una vera ovazione saluta le parole del ministro della Guerra, il quale risponde al senatore De Jouvenel sostenendo la nota tesi della necessità di armarsi per... garantire la pace: «si vis pacem para bellum». Il ministro della Guerra continuando dice:

L'esercito coloniale è produttivo

E' certo che nel bilancio, le spese militari adibite alla difesa del territorio francese dovrebbero essere completamente separate da quelle per la difesa dei possedimenti d'oltremare. Noi consacriamo alle nostre spese militari una somma eguale a quella erogata nel 1913, non solo, ma abbiamo anche ottenuto una maggiore sicurezza per la difesa del territorio coloniale. D'altronde, quello che noi spendiamo per il nostro esercito coloniale non è una spesa improduttiva, poichè ci assicura il libero possesso delle nostre colonie. Un esercito coloniale non costerebbe meno di un esercito nazionale.

Quanto alla riduzione degli armamenti, ciò implica il sistema dell'assistenza mutua, poichè la sicurezza della Nazione dipende dall'applicazione di questo sistema, ed è precisamente questa integrale applicazione che potrà permettere alla Nazione di rinunziare a una parte dei suoi armamenti. Io sono fedele a questa concezione. Aggiungo che quando il protocollo della mutua assistenza fallì a Ginevra, fui io che preconizzai, nel 1925, il sistema dei patti locali, donde usciva, poi, la politica di Locarno. Non si può dunque accusarmi di aver trascurato tutte le possibilità della riduzione degli armamenti.

Un'offerta tedesca alla Francia

per lo sgombero della Renania

LONDRA, 24

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Washington assicura di apprendere da fonte autorevole che la Germania ha fatto un tentativo di offerta alla Francia di 400 milioni di dollari, ossia di oltre 80 milioni di sterline, per lo sgombero della Renania. La Francia sarebbe incline ad accettare la somma in conto delle riparazioni tedesche.

Un messaggio di Lord Rothermere

contro il ritorno degli Absburgo in Ungheria

BUDAPEST, 24

Lord Rothermere ha diretto alla stampa un messaggio natalizio per il popolo ungherese, nel quale è detto che l'agitazione per la revisione può essere minacciata dal movimento diretto alla restaurazione degli Absburgo, il cui ritorno sul trono ungherese scuoterebbe la stabilità della vita economica dell'Ungheria.

Lord Rothermere si riferisce, poi, all'agitazione degli ultimi tempi, sia per Ottone d'Absburgo, come per Alberto. Il lord inglese spera che Bethlen non si lascierà trascinare ad alcuna avventura. Se un giorno il popolo ungherese vorrà eleggersi il suo re, non sarà difficile trovare fra le eminenti case europee un uomo adatto all'alta missione, la cui personalità sarà favorevole all'Ungheria, anche dal punto di vista delle tendenze revisionistiche.

La fame in Croazia

I contadini privi di tutto

ZAGABRIA, 24

(d. b.) Le *Novosti* hanno da Karlovaz: Tutta la regione della Lika è in apprensione questo inverno. Lo spettro della fame si profila già ora in molte case, poichè il raccolto quest'anno è stato molto inferiore a quelli degli anni precedenti. Numerosi abitanti di quella sventurata regione si dicono fortunati se possono contare su pochi chilogrammi di farina di polenta che sarà il loro unico nutrimento. La fame ha già iniziato a flagellare gli abitanti di qualche città. Ma se già ora la situazione è così critica, come lo sarà in febbraio, in marzo, oppure nella primavera del prossimo anno, quando saranno consumate quelle pochissime riserve di nutrimento che rimasero in serbo dall'anno precedente? Però, quello che è più grave è che il nutrimento viene a mancare anche agli animali.

In molte località della Lika è caduta abbondante la neve, sicchè gli animali non possono venir condotti al pascolo, nè i contadini possono dar loro il fieno, che a causa della siccità è molto scarso in quest'anno. Senza dubbio il Natale del 1928 troverà la Lika in una crisi quale da decine d'anni non si ricorda.

Korosec a Lubiana

BELGRADO, 24

Il presidente del Consiglio, Korosec, è partito da Belgrado, diretto a Lubiana, ove si fermerà durante le feste natalizie. Ogni possibilità di crisi è perciò rinviata a dopo le feste natalizie ortodosse.

La risposta del Paraguay

alla Conferenza panamericana

WASHINGTON, 24

La Conferenza panamericana ha ricevuto la risposta del Paraguay, mentre attende ancora quella della Bolivia. Si ritiene che il Paraguay abbia risposto in termini tali ai quesiti sottoposti dalla Conferenza, da rendere possibile la conciliazione della vertenza. La Conferenza attenderebbe, tuttavia, di convocarsi dopo aver ricevuto la risposta della Bolivia. *(Radio Stefani).*

Un altro Tintoretto scoperto a Graz

GRAZ, 24

A Graz ha luogo un'esposizione cittadina di quadri nella quale doveva essere esposto anche un quadro della chiesa parrocchiale. Quando si cominciò a pulire il quadro con un aspiratore per la polvere, si staccò improvvisamente la pittura. Lo storico che aveva scoperto recentemente i quadri italiani, potè constatare che ci si trovava di nuovo di fronte ad un autentico Tintoretto. Il quadro ha grandi dimensioni e precisamente 16 metri quadrati. Esso rappresenta l'Assunzione della Vergine. Che si tratti di un Tintoretto sembra risulti inequivocabilmente.

250 mila operai nei Dominions inglesi

Un progetto dei laburisti

LONDRA, 24

Il *Sunday Express* comunica che il partito laburista intende includere nel suo programma un progetto per il trasferimento di 250 mila operai insieme con tutte le loro famiglie dall'Inghilterra nei Dominions. Gli operai che emigreranno dalla madre patria nelle colonie avranno il viaggio gratuito ed assicurati nei Dominions i minimi di stipendio. Il giornale dice che il leader operaio Thomas vede nella realizzazione di questo progetto la possibilità, per sè, di guadagnarsi un seggio ministeriale, se il partito laburista per le nuove elezioni dovrebbe giungere al potere.

Un altro arresto a Coblenza

L'ispettore Kratz impazzito

BERLINO, 24

Le autorità di occupazione continuano i loro arresti a Coblenza. Oggi hanno arrestato, sotto l'accusa di spionaggio, l'impiegato postale Scholz, ex impiegato del catasto di Coblenza, dove, secondo l'accusa francese, era la sede principale dello spionaggio. Uno degli arrestati nei giorni scorsi, l'ispettore generale Kratz, ha dato, durante la prigionia, dei segni di squilibrio mentale, per cui è stato ricoverato in un ospedale militare francese a Coblenza.

Una visita a Re Zogu
di Sandro Giuliani

MILANO, 24

Domani il *Popolo d'Italia* inizia la pubblicazione di una serie di corrispondenze intorno alla visita in Albania del suo redattore capo Sandro Giuliani. Egli incomincia col raccontare il suo incontro col Sovrano del Paese amico:

«Prima di chiedere udienza, per il tramite della nostra Legazione, a S. M. Zogu, Re degli albanesi, avevo visto e appreso a Durazzo, a Tirana, a Scutari, a Valona e altrove molte cose interessanti della quali dirò in seguito.

A colloquio col Sovrano

Fui accompagnato a palazzo reale — lindo fabbricato moderno di aspetto piccolo borghese con ampie sale ricche di trofei, di armi, di oggetti d'arte, di dipinti e tutto contornato da un ampio fiorito giardino — dal marchese Soragna, qui venuto da Roma per sostituire durante la licenza il ministro d'Italia S. E. Sola, ma fui ricevuto da solo: unico indispensabile testimonio al colloquio — durato una ventina di minuti — il colonnello Seregi, primo aiutante di campo del Re, giovane distinto ufficiale albanese che ci fece da interprete.

Il Sovrano ha parlato in tedesco, io in italiano. Trovai S. M. Zogu nella sua stanza di lavoro — piccola, elegante e semplice — nella quale egli si reca alle sei o sette d'ogni mattina e nella quale trascorre la sua laboriosa giornata, indugiandovisi spesso fino alla mezzanotte nell'esame degli affari di Stato di qualsiasi natura. E' noto infatti che Re Zogu si occupa personalmente di tutto e che nulla sfugge al suo controllo.

Come lo vidi, presi la posizione di attenti e salutai romanamente. Il Sovrano si alzò, mi venne amabilmente incontro sorridendo, si degnò di stringermi la mano e mi invitò a sedere, cosa che feci per ubbidienza, riprendendo poi subito posto in piedi di fronte al Re, dal quale mi divideva lo scrittoio. Il colonnello Seregi era tra noi e, mentre chiariva al Re — che capisce discretamente l'italiano — quanto io gli dicevo, traduceva a me — che non capisco il tedesco — ciò che il Sovrano rispondeva o chiedeva.

Il Re mi è apparso uomo forte, deciso, volitivo, colto, intelligentissimo. E' biondo, colorato, snello; i suoi occhi sono azzurro scuri, luminosi, indagatori e penetranti. Il suo modo di fare è di una eccezionale signorilità. Le sue espressioni serene, quasi dolci.

Il saluto di Arnaldo Mussolini

— Mandato in Albania, ho detto, da Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* per visitare le opere che vi stanno eseguendo imprese ed istituti italiani, e per rendermi conto dello sviluppo del paese amico, dallo stesso mio direttore, ho avuto il gradito, onorifico incarico di recare a V. M. il saluto augurale e deferente di lui, insieme [illegible] nale.

Sono molto sensibile, risponde il Sovrano, al gentile pensiero, e ringrazio e ricambio di cuore non soltanto perchè il signor Mussolini è fratello del Capo del Governo italiano che stimo genio e che conosco come un grande amico del mio Paese, ma anche perchè il giornale fondato dal Duce, si è sempre mostrato e si mostra tanto amico dell'Albania.

S. M. Zogu volle quindi sapere dove fossi stato e cosa avessi visto, chiedendo quali fossero le mie impressioni. Io rilevai l'importanza delle numerose opere italiane — le quali — soggiunsi, vogliono essere una testimonianza tangibile della leale fraternità del nostro Paese per l'Albania — affermando altresì — con doverosa e apprezzata franchezza che quasi dovunque c'è molto da fare o da rifare e che Tirana è ben lungi dall'avere la veste di una capitale. Re Zogu convenne pienamente, ma affermò pure che molto si è compiuto in questi ultimi tempi a Tirana e altrove e che poco per volta sarà fatto tutto.

Poi soggiunse: «La invito a tornare in Albania ogni anno, così potrà constatare i progressi di questo mio amato Paese, al quale il Duce e l'Italia dimostrano tanta simpatia. Sarei anzi lieto di vedere a Tirana il signor Arnaldo Mussolini e prego lei di farglielo sapere».

Il giovane Sovrano rilevò pure che tutta la stampa italiana è amica dell'Albania e mi diede l'alto incarico di rendermi interprete della sua riconoscenza perenne. Alla fine consentì di buon grado di donare una fotografia al *Popolo d'Italia*, fotografia che volle degnarsi di fregiare di una sua dedica autografa.

Il plebiscito per la beatificazione di Pio X

ROMA, 24

La *Corrispondenza* informa che il processo canonico per la beatificazione di Pio X si svolge con grande celerità. Da tutto il mondo continuano a venire alla Santa Sede istanze e suppliche perchè Papa Sarto sia elevato agli onori dell'altare.

Raramente nella storia della Chiesa si è avuto un così vasto plebiscito. Tutto l'episcopato cattolico, tutte le associazioni, tutti gli ordini religiosi hanno inviato la loro supplica e a queste sollecitazioni vanno unite quelle semplici nella forma, ma tanto eloquenti nell'invocazione appassionata di un gran numero di fedeli e di donne, e quelle in stile immaginoso dei capi delle tribù selvagge. Dalla Terra del Fuoco e dalla Polinesia, dall'Alasca e dal Matto Grosso del Brasile, dal Kenya e dalla Cina tutte le razze, tutti gli idiomi, tutte le civiltà sono rappresentate in questa imponente manifestazione plebiscitaria.

Le istanze si accumulano sui tavoli della Segreteria di Stato. Il Pontefice ne prende visione con grande compiacimento e le trasmette alla Congregazione dei Riti. Queste lettere vengono allegate ai volumi del processo canonica che diventano così sempre più numerosi.

Intanto il popolo ha già per suo conto attribuito a Papa Sarto virtù taumaturgiche e lo considera come lo speciale protettore dei bambini.

Le condizioni di Re Giorgio immutate
Un pranzo di Natale a 700 poveri

LONDRA, 24

Da oggi fino a giovedì mattina non usciranno giornali in tutto il Regno Unito. Ciò sarebbe sufficente a dare un'idea della solennità con la quale si celebra il Natale in Inghilterra.

Il miglioramento di Re Giorgio continua. Oggi è stato diramato il seguente bollettino: «Il Re ha passato una notte quieta. Le condizioni locali continuano a progredire. Le condizioni generali rimangono immutate».

Il bollettino pubblicato questa sera dice: «Il lentissimo progresso delle condizioni sia locali che generali di S. M. il Re continua».

Nessun bollettino sarà pubblicato fino a domani sera. Domani e dopodomani non uscirà nessun giornale. Il pubblico sarà tenuto informato delle condizioni del Re attraverso la radio.

Oggi si è avuto alla Reggia una riunione di Natale. Anche l'ultimo figlio del Re era presente. Domani la messa di Natale sarà celebrata in famiglia. A 700 poveri sarà offerto un pranzo per interessamento del Sovrano. Si fa a gara in Inghilterra per alleviare in occasione del Natale le angustie dei poveri. Per i minatori è stata aperta una sottoscrizione la quale ha raggiunto fino a questo momento 250.000 sterline. I pranzi di Natale offerti ai poveri di Londra ammontano a un centinaio. Uno fra tanti è quello offerto da un industriale a 20.000 bambini. Anche la colonia italiana festeggia il Natale con il solito entusiasmo.

Le offerte a favore dell'Erario

ROMA, 24

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 20 e 21 del corrente mese sono pervente al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 20.000: Cassa di Risparmio di Forlì. Per l'importo di lire 10.000 ciascuno: Istituto di credito agrario per l'Italia centrale; Ghika Caterina Giovanna; Paris Vittorino; Azienda elettrica consorziale di Bolzano e Merano. Per l'importo di lire 6000: Marsaglia Roberto. Per l'importo di lire 4.1000, dipendenti della Società elettrica piemontese orientale, sede Casale. Per l'importo di lire 3000, presidenza e ispettori superiori del Genio civili, addetti al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Per l'importo di lire 2.800, personale dell'Intendenza di Finanza di Napoli. Per l'importo di lire 2000 ciascuno: offerenti vari del Comune di Ruoti; Peyron Adele e figli; ditta Peyron di Firenze; Schuprer Francesco e Carlo; Guenzani Ermes e Ulderico; duchessa Margh. Caracciolo di Brienza; contessa Porzia Gigliucci e Valeria Gigliucci; ditta Ippolito e Pisani da Isola del Liri. Per l'importo di lire 1600, agenti di p. s. addetti alla direzione tecnica dei servizi elettrici del Ministero dell'Interno. Per l'importo di lire 1500, Barbantini Giuseppe. Per l'importo di lire 1300, funzionari dell'Ufficio del Genio civile di Piacenza. Per [illegible] randola a nome dei suoi 12 figli.

Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Gambiano Luigi; Gamberini Berta; Banca mutua popolare di Matera; Battaglia Giuseppe; Guidini Giovanni Battista; Società anonima impresa elettrica maceratese di Sarnano; famiglia di Uberto Celano; Film ISA e operai dipendenti; funzionari dell'ufficio del Genio civile di Fiume; funzionari del Genio civile in attività di servizio ed a riposo, addetti al Consorzio autonomo del porto di Genova; Guidani Ambrogio; ditta Raffaello Soria e C. di Roma. Antonucci Cesare.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo, sempre a favore dell'Erario, le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti:

Per il valore di lire 6500 ciascuna: Scartazzi Aurelio e Carlesi Alfonsi. Per il valore di lire 1500 ciascuna: Carossa Armando, Del Bino Pietro, Gardino Cesare, Vietti Mauro, Valentini Giovanni, Morici Gustavo, Belgir Attilio, Cassisa Salvatore, Belloni Mario. Per l'importo di lire 500 ciascuna: Pravettoli Alberto, Presacco Giacomo. Infine il sig. Riccardi Angelo ha ceduto una polizza di assicurazione ordinaria.

Hanno offerto il soprassoldo di medaglia al valore militare: generale Serra Teodorico, una medaglia d'argento; Barra Mario, una medaglia d'argento; on. Antonio Putzolu, Podigue Mario, Tescione Giovanni, Vietti Mauro, Carlesi Alfonso, Perrione Michele, Buattini Alessandro, Cauli Michele, una medaglia di bronzo ciascuno.

Hanno offerto somme in contanti: N. N. da Firenze, lire 2000; S. A. C. Palli e F. di Voghera, lire 1000; personale uffici finanziari di Agrigento e della Dogana di Porto Empedocle, lire 1000; Olivieri Marco, lire 500; Bianetta Cesare lire 300; funzionari Federazione provinciale Sindacati fascisti agricoltori di Forlì, lire 257.50; funzionari del Patronato nazionale per l'assistenza sociale di Arezzo, lire 200; ditta Unione Films S. A. e operai dipendenti, lire 160; Lavoriero Augusto lire 120; Zingani Angelo lire 100; Pansalvolta Quinto lire 100; ditta Clotilde Cerrato di Casale Monferrato lire 50; Basile Mastrostefano Maria, lire 50; Peroni Romeo, lire 30; Pilla Giovanni, lire 20; Adami Giuseppe, lire 10.

A tutti gli offerenti, il Capo del Governo ha fatto pervenire l'espressione del suo vivo compiacimento.

L'andamento dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 24

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la terza settimana di dicembre è passata da 496.12 a 497.11. Durante la settimana in esame, degli indici dei vari gruppi hanno avuto variazioni degne di nota soltanto l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 540.86 a 544.47 (per aumento nel prezzo dei vitelli) e quello dei prodotti chimici che è passato da 449.87 a 451.97 (per aumento dei prezzi dell'acido solforico e dell'olio di palma). Gli altri indici sono rimasti quasi invariati. Quello delle derrate alimentari vegetali è passato da 571.97 a 572.14 (per aumento nei prezzi del frumento e del riso). L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 134.7 a 135 e nella stessa settimana è aumentato in Inghilterra da 131.9 a 132.6, negli Stati Uniti da 146.5 a 146.9 e in Germania da 140 a 140.3.

L'opera del Governo fascista
contro il banditismo sardo

NUORO, 24

Con l'uccisione del bandito Succu Santino, la lotta contro il banditismo sardo continua implacabile e sarà condotta sino in fondo, senza esitazione, con lo scopo preciso di distruggere questa forma di delinquenza, se ancora esiste, e di rendere impossibile ogni tentativo ai colpevoli di darsi alla macchia e impedire, così, delitti atroci e vendette spaventose. Succu da più giorni veniva sorvegliato e i carabinieri non attendevano che il momento propizio per stringere il cerchio che andavano tessendo intorno a lui.

Una dimostrazione al Prefetto

Il malfattore aveva contro la stagione ed era ferito. Aveva bisogno di ricovero e di cure. Il ricovero lo scelse proprio nel cuore dell'abitato di Orgosolo, ove qualcuno gli avrà pure curato la ferita al braccio.

Quando i carabinieri e gli agenti circondarono le case fra cui vi era quella ove si trovava il Succu e il commissario di p. s. Buggio e il brigadiere Luna, salirono i sei gradini della scala esterna fino al pianerottolo, egli stava tranquillamente mangiando delle olive ed aveva dinanzi un fiasco di vino e un pezzo di formaggio. Alle intimazioni di arrendersi, mise fuori della finestra il fucile e sparò due colpi senza affacciarsi, con direzione approssimativa verso il pianerottolo. I due colpi non colsero nel segno. Il bandito sporse un po' la testa, ma una fucilata gli squarciò il sopracciglio destro. Allora egli balzò sul davanzale e scomparì sui tetti dove si mise a correre. Quindi, scese in un cortile prospicente alla via principale di Orgosolo, ove tre colpi di moschetto lo fulminarono.

La popolazione di Orgosolo ha improvvisato al prefetto Miglio una dimostrazione di entusiasmo per essere stata liberata dall'incubo del bandito. Il Succu era nato a Orgosolo il 20 marzo 1902. Nell'aprile del 1924 fu condannato dal Tribunale di Cagliari a 2 anni e 6 mesi per furto di bestiame. Si diede alla latitanza nel febbraio 1925, perchè colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore dal Tribunale di Cagliari per omicidio e porto abusivo di fucile. Il 20 maggio 1926 fu colpito da altri tre distinti mandati di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Lanusei per omicidio qualificato in correità con altri; per ricatto ed omicidio, tentata estorsione in correità con altri; per associazione a delinquere.

La taglia

Nel dicembre del 1927 fu imputato di omicidio commesso in correità col famigerato Stocchino. Nel febbraio 1928 il Governo pose la taglia di 100.000 lire per la sua cattura. Sembra che il Succu quando l'altro latitante, Salvatore Succu fu Francesco, fu ucciso dall'arma, in territorio di Orgosolo, il 29 luglio 1928, fosse quello stesso che l'accompagnava e che, come si ricorderà, riuscì a dileguarsi. Il 7 novembre u. s. in un incontro in contrada Bangino, in territorio di Ilbono, fu colpito da due colpi di fucile al braccio destro. Seguì l'episodio del 21 corr. che mise fine alla sua movimentata carriera.

Una fabbrica di monete false
scoperta a Milano

MILANO, 24

Ieri mattina un cittadino segnalò a un vigile urbano un vecchio e una donna che poco prima avevano spacciato una moneta falsa da 5 lire in un locale. I due furono fermati e invitati in Questura. Durante il tragitto la donna tentò di sbarazzarsi di un pacchetto che conteneva 10 monete da 5 lire false.

Il capo della squadra mobile identificò la donna per certa Angela Maboni, di 39 anni, da Ala (Trento), domestica, e il vecchio per Sante Sparuffatti, di 65 anni, da Pavia. Per le ammissioni dei due, la polizia potè facilmente scoprire la fabbrica delle monete, situata nella Cascina Boscaiola, ove trovarono anche uno dei fabbricanti, e precisamente il pregiudicato in materia di falsificazione di monete Giulio Mariotti, di 33 anni. Egli era intento a nascondere, oltre un pacco di 50 pezzi già pronto per lo spaccio, tutti gli stampi e i pezzi necessari per la confezione delle monete false.

Si ebbe anche la prova della complicità di certo Franco Tagliabue, di 28 anni, da Desio, che attualmente si trova ricoverato al Tubercolosario di Garbagnate. Costui fu dichiarato in arresto ed è vigilato dagli agenti nel triste suo ricovero. Venne, invece, arrestato il di lui fratello, Domenico, di 35 anni, altro pregiudicato in materia di falsificazione di monete. La fabbrica funzionava da oltre 2 anni ed era prima curata da certo Alessandro Caldara, di 65 anni, arrestato poco tempo fa e attualmente recluso per scontare una pena di 3 anni, inflittagli dal Tribunale per la fabbricazione di monete false da 20 lire.

Uccide la madre maneggiando un fucile

VENEZIA, 24

Stamane è accaduta a Chioggia una grave sciagura. Erano passate da poco le 10, quando il quindicenne Zerlino Marangon fu dalla madre, Giuseppina Varagnolo, di 37 anni, accompagnato in casa della zia Adele Varagnolo, abitante in Calle Lucarini. Quivi il ragazzo doveva ricevere il regalo di Natale dalla zia, che voleva trattenere ambedue a colazione. Stamane stessa era anche tornato dalla pesca il cugino del giovane, tale Angelo Salvagno, il quale aveva sbarcato dal bragozzo anche il suo fucile da caccia. Mentre la zia era occupata presso il focolare e la sorella era seduta presso il tavolo voltando le spalle all'angolo ov'era appoggiato il fucile, il Marangon, scorta l'arma la prese in mano per osservarla in ogni sua parte. Ma nel maneggiare il fucile il grilletto scattò, provocando una violenta scarica a grosso piombo, a poco più d'un metro dalla madre, la quale, colpita alla nuca, rotolò senza un grido sul pavimento, con la testa spaccata da numerose ferite, dalle quali usciva la materia cerebrale. Alla scena che seguì, accorsero i vicini e un medico, il quale non potè che constatare la morte della disgraziata madre. L'involontario matricida, che è ancora in uno stato pietoso, è stato arrestato unitamente al cugino che aveva posto in cucina l'arma carica.

Vecchio ucciso da un'auto

MILANO, 24

Nel pomeriggio di ieri certo Pietro Carini, di 68 anni, è stato investito e travolto da un'automobile privata. Il disgraziato è stato raccolto morente e trasportato all'ospedale.

Aman Ullah a Kandahar?
Notizie incerte sull'Afganistan

LONDRA, 24

La stampa inglese si compiace del trasporto per via aerea delle donne e dei bimbi anglo-indiani da Cabul a Peshawar e rileva come esso sia stato possibile perchè i ribelli sono stati scacciati dalla strada che unisce la legazione britannica all'aerodromo di Sharper distante due miglia, strada che era stata occupata dagli insorti, tanto che la stessa legazione inglese è andata distrutta.

Il parziale successo delle truppe fedeli non pare, però, che abbia assicurato lo stesso Re Aman Ullah, se si annuncia, infatti, che egli si è trasferito a Kandahar. A quanto sembra egli intenderebbe rimanere nella nuova sede soltanto per un paio di giorni tempo necessario per ricevere i rinforzi con i quali spera di poter sconfiggere definitivamente i ribelli e ritornare padrone della situazione. Nonostante la smentita della legazione afgana, questo trasporto della capitale può essere considerato come una fuga, pur riconoscendo che il Re Aman Ullah potrà essere prossimamente in grado di dominare la rivolta. Dalle notizie portate dagli inglesi profughi di Cabul, risulta, però, che i ribelli sono assai bene armati e dispongono anche di artiglierie.

Altri aeroplani britannici sono stati inviati dall'aerodromo di Peshawar a Cabul per soccorrere donne e bambini europei, ricoverati nelle varie legazioni straniere nella capitale assediata dai ribelli. I figli di famiglie inglesi, compresa lady Humphrys, moglie del ministro britannico a Cabul, che furono liberati ieri da un aeroplano, si trovano ora al sicuro a Peshawar. Le ultime notizie confermano che la Legazione britannica, situata alla periferia della capitale, si è trovata per tre giorni circondata dai ribelli, o meglio si trovò presa fra due fuochi, cioè fra gli insorti e le truppe rimaste fedeli al Governo. I ribelli sono stati ora respinti sulle colline circostati.

Alla frontiera indiana più vicina all'Afganistan è un continuo giungere di notizie allarmistiche e una vera ridda di informazioni contradditorie. A ogni modo si conferma che la Regina e la Regina madre, sono in salvo, a circa 500 chilometri dal centro della ribellione.

Cabul sarà abbandonata
anche dai cittadini tedeschi

BERLINO, 24

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto un dispaccio dalla Legazione tedesca a Cabul il quale annunzia che il corpo diplomatico nella capitale afgana ha deciso di far mettere in salvo le donne e i bambini dei residenti stranieri prima, ed in seguito gli uomini delle colonie straniere. La decisione è stata presa in seguito al persistere dello stato di incertezza politico a Cabul.

In seguito a ciò il Ministero ha telegrafato al rappresentante diplomatico, incaricandolo di far partire al più presto possibile i residenti tedeschi, che sono una ventina. E' stato deciso che le donne e i bambini saranno portati a Pashavar da un aeroplano inglese e gli uomini a Tashkent, nel Turkestan, da aeroplani russi. *(United Press)*.

Ciclista ucciso da un'auto

TREVISO, 24

Alle 11.30 di stamane, il diciottenne Antonio Feltrin, da Cornuda, percorreva la strada che da Crocetta conduce a Biadene, a bordo della sua automobile sulla quale si trovava anche il padre, Giovanni. Giunti in località Pederiva, gli automobilisti si trovarono dinanzi un ciclista, lo scalpellino Pietro Fornasieri, di 58 anni, il quale, anzichè la destra, teneva la sinistra.

L'auto diede ripetuti segnali di allarme, ma il ciclista si mantenne a sinistra, così che il Feltrin credette bene di continuare la corsa. Ma quando la macchina era a pochi metri dal ciclista, questi attraversò la strada, cosicchè fu investito dal parafango sinistro e gettato a terra. Per non passare sul suo corpo, l'automobile sterzò bruscamente a destra e andò a finire su un mucchio di ghiaia che la ributtò, con paurosi sobbalzi, al centro della via, proprio sopra il ciclista, e da ultimo nel fossato laterale di sinistra, ove si capovolse completamente. Accorsa gente, il ciclista fu deposto in una automobile che passava di là e lo trasportò all'Ospedale di Montebelluna ove, dopo poche ore, cessò di vivere. Per salvare i due automobilisti molti contadini dovettero faticare a lungo, finchè, rialzata la macchina, riuscirono ad estrarre, miracolosamente illesi, padre e figlio, i quali non avevano riportato che delle leggere scalfitture e contusioni di nessuna entità.

Un bimbo perito tra le fiamme
e un vecchio morto per assideramento

VENEZIA, 24

Ieri sera il bambino di 3 anni Mario Dian, abitante in via Barche, a Mestre, in un momento che non era custodito dalla madre si avvicinò al focolare di dove prendeva un tizzone ardente per giocare. Ma il tizzone gli incendiò il vestitino e le fiamme, sviluppatesi, avvolsero in breve il povero piccino che, soccorso dalla madre, fu trasportato all'ospedale, dove dopo atroce agonia cessava di vivere nelle prime ore di stamane.

Un'altra disgrazia mortale è avvenuta oggi nella stessa frazione di Mestre. Un povero vecchio, tale Sante Marinato, di 65 anni, è stato rinvenuto stamane, nei pressi dell'ospedale, disteso sulla via senza dar segni di vita. Trasportato all'ospedale, rinvenne alquanto, ma dopo neanche due ore cessava di vivere per assideramento.

Contadino ucciso da un guardaboschi
mentre rubava un albero di Natale

ZAGABRIA, 24

(d. b.) Mandano da Novo Selo di Pozega, che il guardaboschi Savo Bozic ha ucciso, con un colpo di fucile, il contadino Giovanni Cenic, il quale stava tagliando furtivamente un alberello di Natale.

Sei operai ustionati

MILANO, 24

Nel pomeriggio di oggi, nello stabilimento Isotta-Fraschini è avvenuta una gravissima sciagura. Sei operai stavano riparando la fognatura sottostante alla sala di prova dei motori, quando, ad un tratto, sono stati investiti da una vampata sviluppatasi in seguito al travasamento di benzina in un apparecchio per le saldature. Alle grida degli infortunati sono accorsi altri operai che hanno prestato loro i primi soccorsi. Con lettighe i sei sono stati trasportati all'istituto medico di via Paolo Sarpi.

Quattro bambini carbonizzati

PARIGI, 24

Un incendio ha causato la morte di quattro bambini distruggendo stamane, poco prima di mezzogiorno, la baracca in legno che un fatorino postale possedeva alla periferia della capitale. Dei quattro bambini, uno era il figlio di cinque anni dello stesso fattorino e gli altri tre ancora più giovani, erano stati dati in custodia a sua moglie perchè li allevasse.

L'incendio è scoppiato mentre la moglie del fattorino era uscita per fare delle spese. I bambini che erano rimasti soli in casa, sono stati trovati carbonizzati tra le rovine. Il commissario di polizia ha aperto un'inchiesta.

Branchi di lupi in Croazia

ZAGABRIA, 24

(d. b.) Mandano da Focia che nei villaggi di Miljevin e Litcino, hanno fatto la loro comparsa numerosi branchi di lupi affamati, i quali hanno causato danni enormi ai contadini, scannando moltissimi ovini. Dopo due giorni di permanenza in quei siti, i lupi hanno cagionato alle popolazioni danni che superano i 25.000 dinari. Le scorribande dei pericolosi animali non possono in alcun modo venire impedite dai contadini, che si trovano privi di armi.

La tragica fine di un giovanetto
precipitato in un burrone

VICENZA, 24

Tale Luigi Rossati, di 16 anni, da Pedemonte (Trento), si recò ieri in Val Paù per aiutare il cognato, Silvio Longhi, a raccogliere legna. Dopo averne fatto un'abbondante provvista, il Rossati si caricò sulle spalle il pesante fascio di legna e si diresse verso casa. La discesa, però, si presentava alquanto ardua. Dopo una cinquantina di passi, il povero Rossati, avendo messo un piede sopra un sasso alquanto grosso, perdette l'equilibrio e rotolò nel burrone, andando a battere la testa contro un macigno. L'infelice è rimasto cadavere all'istante.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Natale calcistico

Triestina-F. K. Austria
Oggi, ore 15 - Campo Montebello

Sul campo di Montebello si svolgerà oggi la tanto attesa partita internazionale di calcio fra il rinomato squadrone di professionisti viennesi del F. K. «Austria» già «Wiener-Amateure») e i rosso-alabardati dell'Unione Sportiva Triestina.

L'importante incontro calcistico, al quale assisterà certamente la folla delle grandi occasioni, s'inizierà alle 15 precise e sarà preceduto da un match fra i boys della Triestina e il C. S. Pro San Giusto.

Pro Gorizia-F. K. Austria
Mercoledì 26 - ore 14.30

GORIZIA, 24

La seconda festa di Natale, avrà luogo un eccezionale match calcistico amichevole fra l'A. S. Pro Gorizia e la rinomata squadra di professionisti viennesi del F. K. Austria (già «Wiener Amateure»). L'attesa del pubblico goriziano è vivissima, sicchè il campo di via Lantieri vedrà indubbiamente la folla delle grandi occasioni, per assistere ai virtuosismi tecnici di questo grande squadrone austriaco, al quale i progoriziani opporranno una compagine rinforzata con ottimi elementi che già vestirono la divisa bianco-azzurra.

Capodistriana-A.S.P.E. ris.
Mercoledì 26 - ore 14.30

CAPODISTRIA, 24

Mercoledì, seconda festa di Natale, sarà ospite gradita dell'U. S. Capodistriana, la squadra B dell'A. S. Ponziana - Edera di Trieste. Contro gli asperini, i quali attualmente sono in testa alla classifica del campionatino riserve, la squadra azzurra concittadina scenderà in campo al gran completo, anzi con qualche efficace rimaneggiamento nella linea attaccante.

L'arrivo a Trieste del F. K. Austria
che giocherà oggi contro la Triestina

Col diretto delle 23.10 sono giunti ieri sera i giocatori del F. K. Austria di Vienna, i quali disputeranno oggi il preannunciato match calcistico contro l'Unione Sportiva Triestina. Il trainer dei rosso-alabardati, sig. Soutschek, e numerosi sportivi triestini erano convenuti alla Stazione centrale per accogliere i graditi ospiti, che sono stati poi accompagnati all'Albergo Brioni, dove hanno preso alloggio.

La squadra viennese, che è accompagnato dal suo trainer sig. Lang, è formata dai seguenti giocatori: Jürgens, Tandler e Graf; Mock, Kurz, Gall; Wazzek; Rappan, Sindelar, Hostasch, Viertel. Riserva: Pichlat.

CALCIO

Fascio Riosa-Serenissima 2-2

ROVIGNO, 24

Sul Campo delle Terre Rosse venne disputata un'importante partita di campionato di I categoria U.L.I.C. bene arbitrato dal sig. Privileggi.

All'inizio Rovigno attacca e con una bella discesa arriva sotto la porta della Serenissima, ma il pallone viene respinto dal terzino destro. Seguono assaggi d'ambo le parti ed al 13.o minuto Pola minaccia la porta rovignese. Al 20.o minuto Camuffo, dopo una celere discesa segna il primo goal in favore della Serenissima. Dopo fasi alterne, al 28.o minuto avviene un calcio di punizione contro Rovigno che il bravo portiere Roman para applaudito fragorosamente dal pubblico. Subito dopo la Serenissima usufruisce di un corner senza niente di fatto.

Al 2.o minuto della ripresa Baricchio, su passaggio di Camenari, segna il goal del pareggio. Al 9.o minuto nuovamente Baricchio segna il secondo punto per il Fascio Riosa con un bellissimo e fulmineo colpo di testa. Al 29.o minuto, tutti i giocatori sono sotto la porta rovignese, ma Deiuri rimanda la palla al centro. Al 33.o minuto, un calcio di punizione contro Rovigno dà alla Serenissima l'occasione di pareggiare. Null'altro da segnalare sino alla fine, che trova le due squadre alla pari.

TENNIS

Il campione del mondo Kozeluh a Praga

PRAGA, 24

Karel Kozeluh, il campione professionista del mondo di lawn-tennis, è tornato dall'America per poter passare il Natale in seno alla famiglia. Il campione ha passato 3 mesi negli Stati Uniti e si dichiara molto contento del suo soggiorno nel nuovo mondo. Tanto il capitano del Dawis-Cup Team americano, quanto Bill Tilden si sono misurati coi Kozeluh ed hanno dichiarato ch'egli non teme i più rinomati dilettanti francesi. Se non mancherà il permesso dell'associazione nel maggio 1929 avrà luogo a New York un incontro Tilden-Karel Kozeluh.

Il risultato finanziario della tournée americana del Kozeluh non è stato così grande come si aveva ragione di supporre. Kozeluh stesso ha dichiarato sinceramente di non riportare dagli Stati Uniti più di 4000 dollari dai quali deve ancora pagare l'imposta rispettiva per ottenere il «Sailing permit».

Il 25 c. m. Karel Koreluh lascierà Praga per recarsi a Beaulieu-surMer, sulla Riviera dove gli sarà affidata la difesa del Bristol-Cup. Vi rimarrà fino agli ultimi di febbraio ed assumerà per due mesi il compito di allenamento della Lawn-Tennis Association di Wimbledon preparando specialmente il Dawis-Cup-Team inglese. In maggio ripartirà per gli Stati Uniti.

Il borgomastro di Praga ha invitato Karel Kozeluh ufficialmente per ringraziarlo, a nome della capitale cecoslovacca, della bella propaganda delol sport cecoslovacco nell'America.

Le caratteristiche del velivolo tedesco
che parteciperà alla Coppa Schneider

BERLINO, 24

Nelle fabbriche di aeroplani Dornier e Friedrichshafen, si è iniziata la costruzione di un idrovolante col quale la Germania parteciperà alla gara per la Coppa Schneider, che si disputerà sul canale di Solend, nel prossimo autunno. L'apparecchio sarà munito di due motori della forza di 500 cavalli ciascuno. I motori saranno installati di fronte ed a tergo del seggiolino del pilota, onde assicurare, così, il maggiore equilibrio possibile all'apparecchio.

I tecnici sperano che l'idrovolante sarà in grado di raggiungere una velocità media di 360 miglia all'ora. *(United Press)*.

Minatore ridotto in fin di vita
per lo scoppio intempestivo d'una mina

BOLZANO, 24

E' rimasto vittima d'un gravissimo incidente, al quale potrà forse sopravvivere, ma menomato per tutta la vita il minatore Agostino Giovanazzi, di 45 anni, da Lavis, occupato nell'impresa Lavatolli di Cardano. L'esplosione intempestiva d'una mina fu la causa della sciagura. Il poveretto fu colpito in pieno dai materiali sollevati dalla terribile esplosione e riportò la frattura delle gambe, gravi ferite agli occhi e a una coscia e contusioni in tutto il corpo. Soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale, ove giace in gravissime condizioni. I medici non sperano di salvare l'infelice minatore, ma se vivrà rimarrà cieco e mutilato delle gambe.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24

Situazione barica: Regime di bassa pressione sul bacino mediterraneo con minimo sulla Libia; alte pressioni dalla Spagna al Mar Nero.

Probabilità: Venti alquanto forti intorno Levante sulla Sicilia e sul bacino tirrenico. Regime di venti settentrionali sul restante d'Italia. Ancora cielo nuvoloso e piogge sul medio e basso Adriatico; sulle Calabrie e sulla Sicilia. Cielo vario sull'Italia media, prevalentemente sereno con nebbie sull'Italia settentrionale. Temperatura tendente a decrescere. Mare generalmente agitato.

COMUNICATI*)

LA STRENNA NATALIZIA
della Società Telefonica delle Venezie

La Società Telefonica delle Venezie comunica che a partire dal 24 corrente a tutto il 10 gennaio p. v. concederà ai nuovi richiedenti di apparecchi principali di qualunque categoria, l'esenzione del pagamento del concorso spese impianto per impianti normali compresi nella rete urbana di Trieste.

Le prenotazioni si accetteranno agli sportelli della Direzione della Società Telefonica delle Venezie, via Carducci N. 27, ammezzato.

All'atto della prenotazione verrà subito stipulato il contratto d'abbonamento e sarà dato immediato corso all'esecuzione dell'impianto secondo l'ordine delle prenotazioni.

Il Presepio ha allietato il Natale

nelle scuole, negli Asili, negli Istituti di beneficenza

Il Presepio ha fatto lieto il Natale nelle Scuole e negli Istituti educativi e benefici della città, in omaggio alla gentile tradizione italica. La campagna per il Presepio a Trieste ha già dato infatti quest'anno i suoi frutti e molte artistiche riproduzioni della mistica scena della Natività sono sorte un po' dovunque. Buon segno di devozione e di attaccamento alle tradizioni patrie.

Nella Scuola elementare V. E. III di via Giotto

Nel pomeriggio dei giorni 21 e 22 corr. nella scuola elementare V. E. III fu allestito quest'anno, in luogo dell'albero di Natale, il simbolico presepio. In mancanza di un locale adatto, capace di contenere tutti i 1400 fanciulli frequentanti questa scuola, e i rispettivi genitori, parenti e amici, che in simili occasioni accorrono sempre in gran numero, ogni maestro, aiutato dalle signore patronesse, da qualche mamma, dagli scolari più grandetti e ingegnosi, costruì da sè, nella propria classe, il suo bel presepio e, per dire la verità, si deve riconoscere che tutti seppero provvedere alla bisogna in modo veramente encomiabile.

In due pomeriggi sorsero, come per incanto, nientemeno che 32 presepi, uno più bello dell'altro, taluno di essi con figure viventi addirittura.

Era uno spettacolo quanto mai pittoresco e divertente vedere nei detti giorni centinaia di scolaretti dipingere carte e cartoni, andare e venire da scuola a casa e viceversa, portando ciascuno al proprio maestro muschio e bambagia, palme e casette di legno, statuine di cartapesta e di terracotta, pecorelle, somarelli e mucche d'ogni colore e dimensione, minuscole culle, paglia, bimbi di celluloide e mille altri ninnoli occorrenti a rendere bello e completo il loro presepio. E come sapevano suggerire al maestro ciò che stava bene e ciò che, secondo loro, era inadatto per la occasione o fuori posto.

Alle ore 15, presenti quasi tutti gli scolari seduti nei loro soliti banchi, circondati da numerosissimi genitori, fratelli e sorelle (si calcola sieno intervenute oltre 3000 persone) cominciò, con grande gioia dei piccoli attori e delle mamme e dei babbi loro, lo svolgimento del programma, i cui numeri, consistenti in monologhi, dialoghi, commediole, recita di poesie d'occasione, cori di Natale, inni patriottici, giuochi, filastrocche ecc. furono eseguiti tutti con tanto impegno da riscuotere calorosi applausi e perfino molte richieste di bis.

Da ultimo si ebbe il numero più attraente e più atteso: la distribuzione ad ogni allievo presente, povero e ricco, di molti aranci e mandarini (un pacco ne regalò da solo 3000), caramelle, biscotti, cioccolato, torrone, fichi, noci, giocattoli, libri di amena lettura, requisiti scolastici; e ai più bisognosi tanti pacchi contenenti vestiti, cappottini, biancheria, tutto nuovo e confezionato su misura dalle signore patronesse, e tante paia di scarpette e stivalini eleganti e forti, forniti dalle Cooperative Operaie a prezzi da non temere davvero alcuna concorrenza.

Un trattenimento riuscito magnificamente sotto tutti gli aspetti e che lascierà nel cuore d'ogni bimbo un ricordo incancellabile.

Invitati, intervennero e vi si trattennero a lungo interessandosi d'ogni cosa, la R. Ispettrice capo signorina Vincenzina Norscia e il direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi: essi, nell'andarsene espressero le loro vive congratulazioni al direttore della scuola, ai maestri, alle signore patronesse, agli scolari, per la felice riuscita della festa.

L'attivissimo Comitato di assistenza ai fanciulli poveri della scuola V. E. III composto delle seguenti signore e signori: Rina Alessi, Luigia Arnerich, Rita Beck, Maria Brégant, Costanza Castiale, Bianca Covi, Maria Camerino, Alberta Cracs, Anna Cuttin, Maria Debarba, Ada Depaul, Margherita Fonzari, Maria Fossalti, Guglielma Gandusio, Maria Giller, Milla de Leitenburg, Serafina de Loy, Anna Milloch, Maria Mladineo, Luisa Pino, Maria Redivo, Almira Slataper, Irma Sunancich, Maria Tschernatsch, Lidia Vacchi Suzzi, Maria Claudia Vecchiotti, Berta Ziliotto, Lidia Weiss, avv. dott. Gastone Crusizio, Antonio Tschernatsch.

Il direttore della scuola, signor Giacomo Nicolao, a nome proprio e di tutti i beneficati porge all'intero Comitato di assistenza scolastica e a quanti altri contribuirono con l'opera e con consigli a procurare un'ora d'intensa gioia a tanti bambini, le più sentite grazie.

Alle marionette del Teatro della Commedia

Riprendendo le belle e gentili tradizioni italiche, delle quali una delle più dolci e soffuse di delicata poesia è senza dubbio quella della festa del presepio, ieri sera la vigilia di Natale venne celebrata sulla scena marionettistica del Teatro della Commedia con una rappresentazione speciale, dedicata particolarmente ai bambini. Avevamo già parlato dei preparativi che da molti giorni fervevano al popolare Teatro per l'allestimento e la preparazione delle scene e le prove del quadro simbolico illustrante il sublime mistero della natività, ed oggi possiamo dire quanto successo arrise a questa rappresentazione che venne seguita in tutto il suo svolgimento con la più grande attenzione di tutti i bambini che vi assistevano e che rimasero da ultimo incantati ad ammirare, a bocca aperta, la suggestiva e bellissima scena del presepio.

Non poteva d'altronde essere altrimenti, ma quantunque per i requisiti stessi del quadro simbolico per il quale cooperarono artisti, sceneggiatori, pittori e un valente maestro di musica che per la rappresentazione compose espressamente una bellissima pastorale, il successo che ieri sera, venne tributato dalla folta folla degli spettatori fu senza dubbio superiore a quanto era stato previsto e sperato. E questo successo non verrà certamente meno neppure nelle prossime rappresentazioni, poichè la bella iniziativa del Teatro della Commedia è destinata a trionfare.

Alle 15.30 di ieri ebbe inizio la prima rappresentazione. Un pubblico molto numeroso di bimbi accompagnati dai loro genitori affollava il teatro.

Lo spettacolo incominciò con la brillante commedia delle marionette in tre atti «Faccanapa maestro di musica» che per il suo intreccio, le esilaranti trovate dei suoi protagonisti, i comici ripieghi e la bella interpretazione suscitò alla fine di ogni atto calorosi applausi.

Ed ebbe quindi inizio la presentazione del «Presepio». I bimbi che assistevano allo spettacolo attesero impazienti la fine del breve riposo mentre, dietro il tendone abbassato i bravi costruttori e ideatori del quadro ultimavano frettolosamente i lavori di allestimento.

Il lavoro s'inizia con una musichetta leggera leggera, dai delicati toni e dagli sviluppi lenti e suggestivi e il tendone si alza su scena di una stanzetta, lievemente illuminata, dove, in un lettino giace un bimbo che la mamma tenta di addormentare.

Naturalmente bimbo e mammina sono delle marionette ma l'esecuzione è tanto perfetta che i piccoli spettatori forse neanche se ne accorgono. Intanto la mamma canta al suo piccolo una lenta e dolcissima nenia, una «pastorella» composta espressamente dal maestro Carlo Franco.

Ma non basta la suadente e languida nenia della mamma, il bimbo, per addormentarsi, vuole ancora sentire una fiaba, un racconto, una storia, qualunque cosa purchè possa nel suo sonno sognare le belle cose che la mamma sa e la prega di narrargli.

Allora la mamma lo accontenta, e poichè è la notte di Natale, racconta al suo bimbo la storia di un'altro bimbo, più povero ancora degli altri, più bello, più buono, più puro, nato proprio nella notte di Natale, cui era stata destinata una santa e terribile missione nella sua vita: quella di redimere gli uomini e salvarli con il suo sacrificio, con la sua atroce morte: e per questo era nato.

Il bimbo ascolta le parole della mamma che gli descrive la scena della sua nascita nell'umile e cadente abituro da pastori, aperto al vento freddo della notte della Palestina, sotto il cielo di Nazareth, sul quale era apparsa, più grande e più splendente di tutte una meravigliosa stella, mentre dal firmamento scendevano le misteriose e serafiche voci degli angeli che cantavano un inno di amore per la nascita del divino fanciullo e dalle lontane contrade della Giudea arrivavano a frotte i pastori, attratti dallo splendore della stella, per adorarlo.

Alla fine il bimbo s'addormenta e sogna. Ed ecco che nel suo sogno egli rivede quello che la mamma gli ha detto. La scena si oscura ma immediatamente si rischiara nuovamente per mostrare in un trionfo di luci suggestive e di colori il quadro simbolico del Presepio. Il quadro, opera geniale del pittore Mario Ticulin sembra avvivato dalle figurine delle persone sacre che la stalla alberga, dei pastori, degli angeli e degli animali. La realizzazione è stata veramente perfetta. Aumenta la suggestione del quadro il coro dei bimbi — i bravi allievi della Scuola Edmondo de Amicis appositamente istruiti dal maestro Franco — che con voce argentina intonano una pastorale mentre si odono a tratti i rintocchi di lontane campane.

L'effetto della scena fu veramente magnifico. Il coro dei bimbi molto intonato e particolarmente degna di nota la pastorale del maestro Carlo Franco, piena di dolce armonia.

Alle 18 venne incominciata la seconda rappresentazione il cui successo non [illegible] migliore. Oggi festa di [illegible] spettacolo con in chiusa la presentazione del Presepio ha inizio alle ore 14 precise.

Al Giardino d'infanzia del R. Istituto magistrale

Sabato scorso ebbe luogo, nel Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto magistrale «Giosue Carducci, una indovinatissima festicciola, tutta di stampo nostrano, celebrativa del Santo Natale. Dinanzi ad un bellissimo presepio, con vivo senso artistico immaginato ed eseguito dall'egregio prof. Giuseppe Furlani, i diciotto bambini frequentanti il Giardino, svolsero, ottimamente preparati e diretti dalla brava maestra giardiniera signora Matilde Franchini in Gelli, un appropriato programma di recitazione e di canto, programma ch'ebbe inizio e fine con la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Accompagnava gentilmente al piano la valente professoressa Pia Rossi-Macorin. Esaurito il programma, furono distribuiti ai bambini i doni natalizi, consistenti in un cartoccio di dolci e in un pacchetto di balocchi per ciascuno. Alla lieta festicciola intervennero, oltrechè i congiunti dei bambini e molti insegnanti ed alunni dell'Istituto magistrale con a capo il preside prof. Quarantotto, che faceva gli onori di casa, la signora Amalia Musner-Damillo e l'ispettrice capo signorina Vincenzina Norscia. Contribuirono con generosi doni alla buona riuscita della festa il Consiglio Nazionale delle Donne italiane, le librerie Minerva, Cappelli e Treves-Zanichelli, e le cartolerie Debarba e Smolars.

All'Asilo di Comeno

Con la festa del Presepio celebrata il giorno 23 alla Scuola materna di Comeno, ebbe inizio la celebrazione della Befana, che allieterà con i suoi regali i bambini di tutti gli asili della Lega Nazionale.

La festa del Presepio a Comeno ebbe il successo più insperato. L'intera popolazione volle intervenire per dimostrare il suo affetto alla Lega Nazionale e per esprimere al dott. Petronio il suo plauso per l'opera magnifica svolta dalla brava maestra Lina Martini, che riuscì ad istruire e a disciplinare oltre 65 bambini.

Alla cerimonia presenziarono, oltre al dott. Petronio, la sua gentile figliola, le signorine Scarizza e le prime personalità del luogo, fra le quali abbiamo notato molte gentili signore, il podestà Pagnini, il segretario politico dott. Storici, il R. Pretore, il veterinario Leghissa, il notaio Cornich, il direttore didattico Chenda, il maresciallo dei RR. CC. Nicola, il segretario dei Sindacati Magnacco, il segretario comunale Zannoni, e il catechista don Pacor.

I bambini e le bambine Zannoni, Nicola, Chenda, Trampus, Stolfa, Pippan, Dagri, Cebulz, Jasbez, Bandal, Sternaz e Abram recitarono con grazia poesie e dialoghi. Oltre 60 bambini eseguirono inni nazionali e canti di Natale. Durante gl'intervalli suonava l'orchestra diretta dal signor Cebulz. Ai bravi bambini fu servito il cioccolatto con biscotti e furono distribuiti cartocci di dolci e regali.

All'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni

Ieri, vigilia di Natale, venne offerto dalla Società di patronato per malati neuropsichici un trattenimento ai piccoli allievi dell'Istituto medicopedagogico cui presero parte pure i figlioletti dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico che nella suggestiva notte di Natale si videro così ricongiunti alla loro famiglia. Erano presenti i figli minori del personale d'infermeria e di servizio, in tutto circa un centinaio di bambini.

In un'aula dell'Istituto, convenientemente addobbata e ornata di fiori e sempreverdi, venne improvvisato un teatrino di marionette, nel quale recitò il signor Catalan, con i suoi valorosi collaboratori del Teatro della Commedia, rappresentando un'allegra farsa e numeri di varietà eseguiti con precisione e grazia dai fantocci, che furono vivamente applauditi dai bambini. Seguì il prestigiatore signor Steno Schaffer, che mandò in visibilio il pubblico di piccoli con i suoi giuochi di sorpresa. Tutti gli artisti si prestarono gentilmente per la riuscita della festa.

Dopo un'abbondante refezione con cacao, dolci e frutta secche, i piccini si abbandonarono gioiosi ai loro giochi, canti e danze.

Alla cessazione della festicciola, che per i bambini non avrebbe dovuto aver mai fine, si distribuirono ai piccoli invitati sacchettini multicolori in cui, fra molte monete di cioccolato, vi era anche qualcuna d'argento.

Anche negli altri padiglioni dell'Ospedale la vigilia trascorse particolarmente animata; dopo cena, si organizzarono vari giochi familiari con premi e, per cura della Società di patronato, vennero distribuiti ai ricoverati moltissimi doni, per lo più oggetti utili, come vestiti, orologi, scarpe, guanti ecc.

Oggi, festa di Natale, ha luogo una messa solenne nella chiesetta dello Stabilimento, di recente ultimata con la dipintura dell'abside in istile arcaico e con il collocamento dell'orologio da torre sul campanile, che domina con la sua linea agile e svolta il villaggio ospedaliero. La messa sarà accompagnata dal coro testè istituito fra i ricoverati dell'Ospedale, inquadrati da volonterosi infermieri.

Vivissima è l'attesa fra i malati per la grande festa natalizia, che avrà luogo sabato 29 corrente nel teatrino dello Stabilimento; vi si sta allestendo un presepio vivente, al quale attende con fervida passione d'artista il pittore Flumiani che, all'invito rivoltogli dalla Direzione dell'Ospedale, accondiscese generosamente a consolare con l'eccellenza dell'arte gli animi stanchi e afflitti.

Nella Scuola Felice Venezian

Organizzata dal Comitato di beneficenza, coadiuvato da una schiera di docenti volonterosi, fu celebrata in questa scuola, nei giorni 20, 21 e 22 corr., con l'alto consenso del P. N. F., la ricorrenza di Natale. Erano presenti l'ultimo giorno l'ispettrice-capo prof. Vincenzina Norscia, anche in rappresentanza del Provveditorato agli Studi, il direttore centrale cav. R. Merluzzi, il presidente dell'O. N. B. cav. Aldo Lussi, il medico scolastico dott. Mario Lovenatti, la delegata delle Piccole Italiane, Ida Torelli, il segretario prov. dell'A. N. I. F., Cecchini, mentre aveva scusato l'assenza — impedito — il commissario straordinario del Fascio ing. Giuseppe Cobolli-Gigli.

La presidente del Comitato, signora Livia Venezian, ispettrice onoraria per le opere integrative, la vicepresidente signora Rosa Nauen e il direttore Arnoldo Tosti facevano gli onori di casa, assieme alle gentili patronesse signore Boschian, Gattegno, de Favento, Hermet, Nordio, Piani, Strudthof e Zeba, e a tutti gli insegnanti, fra i quali non mancava la infaticabile vigilatrice sanitaria signora ved. Fenzi.

Il direttore Arnoldo Tosti, ricordato il lutto nazionale per la morte del Maresciallo Cadorna — in seguito al quale era abbrunato il bel vessillo della scuola — commemorava Felice Venezian, nel XX anniversario della morte, e Fabio Rimini nell'XI, avvertendo che l'amore di Patria e l'amore familiare, ben più degnamente avrebbero in breve commemorato il Caduto per l'Italia, illustrandone l'attività in tempo di pace e le eroiche gesta al fronte; esponeva agli allievi i motivi per i quali l'albero di Natale lasciava il posto, per quest'anno, al ceppo, ideato e messo a posto, col suo scenario, dall'infaticabile maestro Ernesto Pellegrini e in seguito a una Befana anticipata; ringraziava le signore della loro opera santa, della quale il sorriso dei piccoli beneficati era il premio.

Dopo il ringraziamento d'una piccola bambina, un gruppo di allievi che rappresentavano una famigliola della Carnia intorno al ceppo di Natale, recitava una scena, preparata con passione dalla maestra signora Laura Dobaer, nella quale il padre metteva bene in coincidenza il motivo patriottico e pratico, per il quale la festa dell'albero non era stata festeggiata mai nella sua famiglia. Un gruppo di Piccole Italiane diretto dalla maestra Bianca Robba, eseguiva degli inni patriottici e la pastorella del Canzoniere nazionale e i Balilla facevano il servizio d'onore.

Che dire dei doni distribuiti? Tutti i 1200 allievi ricevettero un elegante cartoccio di dolci, frutta, giocattoli, libri, [illegible], ecc., donati o ricevuti in dono dalle gentili signore dai loro fornitori, ma confezionato e offerto con grazia squisita dalle loro mani gentili; più di 400 bambini — dei quali una buona parte (più della metà) inscritti nelle organizzazioni giovanili — capi di vestiario, di biancheria o calzature. Furono distribuite ben 184 paia di scarpe, 155 vestiti e 196 capi di biancheria.

Domenica, con la solita larghezza, altri 35 allievi venivano generosamente assistiti con vestiti e scarpe dalla benemerita Società degli amici dell'Infanzia e il giorno precedente il direttore consegnava, con solennità, a 15 allievi, altrettanti libretti vincolati, messi a disposizione — atto gentile e generoso che si ripete — dalla Cassa di Risparmio Triestina, mentre riservava 200 lire in contanti, largite dallo stesso ente, ai bisogni dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Le sedute dell'Associazione medica. Venerdì 28 dicembre, alle 19, nella sede sociale, avrà luogo la X adunanza scientifica. Il prof. Cesare Frugoni, direttore della R. Clinica medica di Padova, terrà una lezione su «L'asma bronchiale anafilattico».

Natale in fondo a un abisso

per rintracciare un cadavere

Fra i tanti giovani che trascorsero la serata e la nottata nel tepore delle stanze o nei locali pubblici fino all'ora di chiudere, chi può avere pensato che un gruppo di giovanetti avevano deciso di trascorrere la vigilia di Natale a 270 metri sotterra, in un abisso nel quale erano scesi? Roba da matti? No, tutt'altro che roba da matti: quel gruppo di giovani speleologi appartenenti alla XXX Ottobre, hanno voluto approfittare delle tre giornate di libertà, con un fine pietoso, quello di ricuperare la salma del secondo dei fratelli Bosich, che, scesi in fondo all'abisso Bertarelli, nel paese di Raspo, sorpresi da improvviso irrompere di un torrente d'acqua nello spaventoso pozzo, erano periti entrambi. Quella tragedia della speleologia, avvenuta nell'agosto del 1924, si era chiusa con la temeraria impresa del ricupero delle salme dei due disgraziati giovani, una delle quali, rinvenuta su una sporgenza del pozzo, a ducento metri di profondità, potè, dopo sforzi immani, essere tratta dal baratro. L'altra spoglia, trascinata dall'ingorgo delle acque, doveva giacere — a giudizio di coloro che avevano ricuperata la prima — alla profondità di 400 metri, chè l'abisso Bertarelli è uno di quelle spaventose e profonde voragini della terra. Basti dire che, spalancandosi a qualche centinaio di metri dalle ultime case del villaggio di Raspo, l'abisso, che è un pozzo circolare del diametro di 15 metri circa, sprofonda nella montagna per duecento metri, mantenendo l'«a piombo», per poi, dopo un breve pianerottolo, sprofondare nuovamente a piombo per altri 170 metri, dopo i quali, un altro abisso, intravvisto dagli esploratori, si apre nelle viscere della terra.

Partito da Trieste domenica mattina, il gruppo di esploratori — che è guidato dal noto e audace esploratore Cesare Pretz — appena arrivato a Raspo, per non perder tempo, dispose tutto il voluminoso e pesantissimo materiale di esplorazione all'imboccatura del pozzo, nel quale furono calate le scale di filo d'acciaio che hanno uno svolgimento di 500 metri, ritenuti bastévoli allo scopo.

Dopo una nottata di freddo intensissimo che a detta dei paesani deve essere considerato come indice di un inverno dei più rigidi, il Pretz, già alle 6 di ieri mattina era pronto a scendere primo, nell'abisso. Ma dopo una prova di qualche ventina di metri risalì per rimandare la discesa alle 9.

Alle 9 le formiche umane una ad una sparirono nel pozzo spaventoso. Uno dei partecipanti, Renato Hochel, che fa il servizio di staffetta, giunto qui ieri sera con la sua motocicletta ci comunicò che il gruppo sarebbe rimasto in fondo all'abisso a tutt'oggi, salvo a risalire prima, quando i resti del povero Bosich fossero stati rinvenuti.

Durante le ricerche, gli audaci giovani faranno nuovi rilievi e correggeranno, se sarà il caso quelli assunti in precedenza.

E' da augurarsi che la temeraria quanto nobile impresa riesca, così come è nella speranza degli audaci esploratori della XXX Ottobre, per i quali il Carso non ha grotta o abisso ch'essi non conoscano. Quanto appassionato speleologo sia il Pretz può apparire dalla tragica fine fatta da un suo fratello suo compagno in esplorazioni, a San Canziano. Ivi il Pretz, essendo precipitato suo fratello nel fondo di un baratro, scese da solo a cercarlo e trovatolo morto, se lo caricò sulle spalle, per riportarlo fuori dopo sei ore di fatiche inenarrabili.

Una bicchierata originale

Ieri sera avvenne nella via Beccherie fra due braccianti una baruffa che fece accorrere una discreta folla di passanti. I due altercanti, Egisto Pelizza, di 38 anni, abitante in via S. Servolo N. 11 e Luigi Coceancich di 35 anni, abitante in via della Loggia N. 5, usciti da un'osteria con due grossi bicchieri in mano, s'eran dati a colpirsi, urlando e schiamazzando. La rissa che aveva avuto origine per le soverchie libazioni dei due, ebbe però fine ben tosto per l'intervento del vigile urbano Guido Tersar del II settore e della guardia di finanza Vincenzo Muzzini. I due braccianti furono condotti all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno riscontrò al Pelizza ferite lacero-contuse alla fronte e al cuoio capelluto, mentre il Cociancich non aveva alcuna lesione apparente. Dopo le medicazioni del caso i due furono assunti a verbale dal vigile e quindi lasciati rincasare.

Clienti inattesi al bar Venier

Clienti che non si fecero servire, ma preferirono servirsi da sè, entrarono ieri notte nel bar Venier, in piazza Goldoni. Non si fecero servire anche perchè non trovarono alcuno a loro disposizione. E' vero che per entrare, data l'ora — tra le 4 e le 6 di mattina — ebbero qualche difficoltà e dovettero servirsi di una chiave falsa, poichè a quell'ora il bar era chiuso. Dicemmo che si servirono da sè, ma sdegnando l'aromatico «mocca» o gli allettamenti multicolori delle varie bottiglie allineate sulle scansie, preferirono dedicare le loro attenzioni alla cassa-controllo, che aprirono senza fatica e vuotarono con entusiasmo: eran 3000 lire in monete d'argento da intascare. Poi si dileguarono, senza che alcuno li notasse.

Ora alcuni agenti di p. s. si scervellano nell'opera d'indagine, per scoprire la traccia degli audaci mariuoli.

Riso travolgente...

Il bracciante Vittorio Zago di 30 anni, abitante in via delle Lodole N. 15, lavorava ieri nell'hangar N. 55 del porto Duca d'Aosta, per conto dei Magazzini Generale, intorno ad una catasta di sacchi di riso. Ad un certo momento, mentre toglieva un sacco, la catasta si sfasciò e il bracciante investito in pieno, rimase mezzo sepolto sotto l'enorme peso. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro, venne adagiato poco dopo nell'autolettiga della Guardia medica, chiamata sul posto, e condotto all'Ospedale R. Elena. Colà il medico di turno gli riscontrò la frattura del malleolo sinistro e un'escoriazione al dorso del piede destro. Dopo le medicazioni del caso lo Zago venne accolto nel X reparto.

La mostra natalizia. La mostra natalizia di pittura nella galleria Michelazzi resta chiusa oggi e sarà aperta al pubblico domani, fino alle 13.

Il concorso a posti di vigili al fuoco. Il Municipio comunica che il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per alcuni posti vacanti di vigili al fuoco.

Il lavoro dei vigili al fuoco

Un po' movimentate per i nostri vigili al fuoco le giornate di ierl'altro e ieri. Oltre all'incendio che distrusse il deposito mobili del sig. Giuseppe Violin, in via Cologna N. 56, di cui ci siamo occupati nel *Piccolo della Sera*, altri allarmi d'incendio fecero accorrere i vigili: Nel pomeriggio di domenica una chiamata telefonica dalla pasticceria Pigatti, chiedeva l'intervento dei pompieri in via della Ginnastica N. 26, ove, al II piano, nell'abitazione del sig. Arturo Ragone s'era incendiata la fuliggine di un camino. I vigili, accorsi al comando del cap. Bugliovazzi, riuscirono in breve ad eliminare ogni pericolo. Danno non rilevante.

— Un altro incendio si manifestò ieri, dopo le 7, in un deposito in via della Tesa N. 42. Origine curiosa quella dell'incendio: Qualcuno aveva gettato sulla via un pagliericcio in fiamme e il fuoco s'era esteso a una tettoia in legno utilizzata dal sig. Leo Fritsch [illegible] mobili ecc. I vigili accorsi al comando del cap. [illegible], riuscirono dopo un lavoro faticoso, ad eliminare ogni pericolo. Il danno ascende ad un migliaio di lire.

— Causa l'ammassamento di fuliggine in un tubo da stufa, un incendio si manifestò ieri mattina in via del Molin grande N. 2, nell'abitazione del dott. Iacchia. I vigili accorsi col ten. Uxa, spensero in breve il focherello, che non arrecò danni gravi.

— I vigili dovettero accorrere ieri mattina alle 7, anche nell'abitazione della famiglia Morpurgo in via Guido Brunner N. 10, ove s'era manifestata una fuga di gas, causa un difetto del contatore. I vigili presero i provvedimenti necessari per evitare lo spandimento ed avvertirono quindi l'Officina comunale del gas, perchè il guasto fosse riparato.

Una bimba... investe un'auto

Un'automobile, condotta dal meccanico Laerte Arocchi, scendeva ieri alle 13.30 a moderata velocità la via Felice Venezian quando, al crocicchio con la via Cavana, una ragazzetta che procedeva di corsa per imboccare la via Cavana, andò a battere con violenza contro il parafango dell'automobile e quindi contro lo sportello, in modo da essere scaraventata a terra. La vettura venne immediatamente fermata e il conducente, aiutata la ragazzina a rialzarsi, la trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio alla astanteria le riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in una decina di giorni. La ragazzina, che era la dodicenne Anna Raspolich, abitante in via del Crocefisso N. 1, disse che non avendo veduto l'automobile a causa dei crocchi di gente, non aveva potuto fermarsi a tempo.

Dopo la medicazione, la Raspolich fu accolta nel reparto deposito.

Avverso ad una relazione della figlia

spara contro il pretendente

ISOLA, 24

Da parecchio tempo il giovane Renato Paulic, marittimo, da Isola, amoreggiava con Violetta Morassi di Guglielmo, abitante a Strugnano. Non si sa per quale motivo, il padre della ragazza sera dimostrato sempre contrario a questo amore e aveva proibito alla figlia di corrispondere col giovane. Ma, poichè i due innamorati continuavano a vedersi, il babbo, venuto a conoscenza, pensò di vendicarsi. I due si trovavano oggi poco lungi dalla stazione di Strugnano, quando piombò improvvisamente il padre della giovane che, tratta una rivoltella, sparò tre colpi contro il Paulic. Per fortuna le pallottole riuscirono soltanto a sfiorare il paletot del giovane. Egli fuggì e corse a denunciare il fatto ai carabinieri, che procedettero all'arresto del Morassi.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'igiene sono state denunciate, dalle 12 del 15 alle 12 del 22 corrente, i seguenti casi di malattie contagiose: difterite 17 con due casi di morte; scarlattina 6 con un caso di morte; febbre tifoidea 5; paratifo 1; dissenteria 1.

Mostra Miazzi. La Mostra Miazzi, al Circolo fotografico, resta aperta durante le feste natalizie dalle 11 alle 13.

Per il XL anniversario della Guardia Medica

Ecco la lista delle elargizioni pro Guardia medica pervenute ieri. La sottoscrizione continua ancora a interessare, il pubblico non si stanca di dare sempre nuove prove del suo attaccamento alla benemerita istituzione.

Cassa circondariale di malattia, 500.

Avv. Ruggero Flegar 50, famiglia Montagnari 20, Luigi Muran 25, Conservatorio G. Verdi 30, prof. Rimini 30, Deposito Società Nafta 30, ditta E. Milano e C. 25, Carlo Festner 25, Istituto farmacoterapico triestino S. A. 25, ditta Sante Giacomelli 25, Giovanni Cilia 25, dott. Giulio Garofani 25, avv. Giovanni de Favento 25, C. A. Mohorovich 25, Ernesto Casalini 20, Gastone Dollina 20, Anny e Lotario Sulzer 20, Paolo F. Büsch 20, Riccardo Carucci 20, ing. Ugo Zar 20, Industrie chimiche adriatiche S. A. 20, don Antonio Vascotto 20, Emilio Schwarzkopf 20, Mario Del Fabbro 15, Antonio Martinico 18, Club canottieri Saturnia 10, Antonio Miklavez 10, ing. Giovanni Cecovini 10, Società Italiana Radio Marittima 10, Giuseppe Gagliano 10, A. Reya e C. 10, Carlo F. Codrich 10, Unione Sportiva Triestina 10, Attilio Tiezzi 10, Carla Zillier 10, Jenny Pollich 10, Giusto Zurch 10, Lodovico Iskra 10, Mario Mariani 10, Massimiliano Mosetig 10, drogheria Luigi Meula 10, Impianti elettrici R. Levi 10, Alberto Miclavetz 10, Edvige Alberti 10, Anna Mrach 10, Gasparo Weis 10, Gustavo Comici 10, Timoteo Contino 10, C. C. Liberi-Forti 10, farmacia Davanzo e Manzin 10, Z. Türk 10, Umberto Chiopris 10, cap. Adolfo Holop 10, Pastificio bolognese 10, Ernesta Siculin 10, Giovanni Toneatti 5, Anna Gentilomo 5, Giuseppina Baimella 5, Sigfrido Lager 5, Federico Schefka 5, Francesco Spadavecchia 5, Antonio Julien 5, cap. Germano Radossi (Radoslovich) 5, Stefano Saksida 5, Giovanni Grapulin 5, Bruno Nonveiler 5, Edvige Bernadino-Rascovich 5, Guido Rigonati 2, Bernardina Widmar 5, Raffaele Caroli 5.

Personale ditta Beltrame, 250.

Maraspin 3, Nismas 3, N. N. 3, Ignazio Cabilca 25, Natale Luci-Lucovich 10, Carlo Pellegrina 5, Pietro Sagratti 20, Antonio Pelosi 10, Vicich 10, Albino Manin 5, cap. Giovanni N. Catterini 10.

III gruppo cottimisti molo Bersaglieri, 100.

Somma	L. 1.924.—
Importo precedente	» 100.181.60
Totale	L. 102.105.60

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Carolina baronessa Knopp, da Anna Camus ved. Gerolimich lire 20 pro Sacro Cuore di Gesù e lire 20 pro Asilo Jolanda; da Renée e dott. Matteo Bojanovich lire 50, da Gisella ved. Saric-Mayländer lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bruna, Serena e avv. Gianfranco Tamaro lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Beniamina ved. Vezil, da Giov. Ant. Picciòla lire 25 pro Fondo Jacopo Serravallo.

Per onorare la memoria di Gustavo Nauta, da Behr e C.o Successores lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dai colleghi del figlio Gustavo lire 40 pro Guardia medica; da Guido Cesaroni lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Oscar Marsich, dalla mamma lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Rosalie Lichtensteiger, dalla baronessa Caterina Ralli lire 100, dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo (per Natale); dall'avv. Dino Viterbo lire 30 pro Congregazione di Carità; dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Giuseppe Barta lire 25 pro Fondo P. Gerolimich, da Vittorio Lorandi e famiglia lire 25, da Emilia Cavassi lire 10 pro Guardia medica; da Ernesto Klein lire 50 pro Guardia medica; da Mercedes e Victor A. Amodeo lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della baronessa Teresa Lazzarini-Battiala, da G. Nosati lire 50 pro Opera Naz. Assistenza civile-religiosa orfani di guerra; dal conte e contessa Segrè-Sartorio lire 200 pro Italia Redenta; dal conte Tullio dalla Zonca lire 50 pro Italia Redenta; dal comm. Alfredo Schoenfeld lire 50 pro Ass. naz. famiglie dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Teresa ved. Graf, da Mino Lovrinovich lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Guglielmina Motka, dalle famiglie Planinec-Carnincich lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigia Gasparo, da Silvia Archi lire 30 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Giuseppe Maly, da Rosa e dott.ssa Nerina Kalasch lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ermano Sadée, da Francesco Bergauer lire 30, dal barone Philipp Winkler lire 30 pro Guardia medica.

Nel VI anniversario della morte del loro indimenticabile marito e padre, da Emma ved. Benvenutti e figli lire 25 pro Guardia medica.

Nel II anniversario della morte di Maria Percolis, dalla famiglia Percolis Michele lire 50 pro Guardia medica.

Nel III anniversario della morte della sua adorata madre Maria Bolla-Suhor, dalla figlia Lucilla lire 50 pro Congregazione di Carità (fondo poveri), lire 20 pro Lega Nazionale, lire 20 pro Ass. naz. famiglie dei caduti e lire 10 pro Chiesa S. Giusto (fondo restauri); dalla sorella Dome-Suhor (Ragusa) lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Nel IV anniversario della morte di suo marito, da Amelia Sebitsch lire 25 pro Opera Nazionale Balilla.

Dal Comitato interno del Ricreatorio «Udovicich» di Villa Opicina, quale utile netto dei festini organizzati durante l'anno 1928, lire 10.503 pro Lega Nazionale.

Nell'anniversario della morte della loro indimenticabile mamma, dai figli Natalia, Lina e Carlo Zannier lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dei suoi morti, dalla famiglia G. Comici lire 150 pro Ospedale Regina Elena, lire 50 pro Consorzio Antitubercolare e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, da Giovanni Michelazzi e figli lire 300 pro Congregazione di Carità.

Per Natale, Capodanno e Befana: Soc. An. It. Assistenza sbarchi ed imbarchi lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Ditta S. e E. Giuli lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Angelica Duma lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Dott. C. R. lire 20 pro Congregazione di Carità.

Resi Sturli lire 20 pro Lega Nazionale (com. signore) e lire 20 pro Asilo Jolanda.

Maria de Favento lire 25 pro Lega Nazionale.

Pietro Sagratti lire 20 pro Congregazione di Carità.

Giuseppe Koss lire 15 pro Congregazione di Carità (lotta contro l'accattonaggio).

Umberto Donati lire 40, Edoardo Gastwirth lire 10 e signora Manin lire 20 pro Scuola Materna e Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina (Befana).

Ignazio Neuher lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Baronessa Caterina Ralli lire 100, Banca di Credito Popolare lire 30, Cassa di Risparmio Triestina lire 50, Ida Paolina lire 30, Lavagna Maier lire 20 e Ida Donati lire 30 pro Asilo Jolanda.

A favore dei fanciulli poveri della Scuola elementare V. E. III, in occasione della festa del Presepio: Ingegnere ed Elsa Solnar lire 200, Giulio ed Anna Segrè 100, alunne della III bf 99.60, dott. Michele D'Agostino 30, Maria Patscheider 30, Romana de Angeli 30, Almira Slataper 27, Giuseppe Grassi 25, Argia Cuccagna-Seunig 25, Luigia Arnerich 20, dott. Giulio Bartoli 20, Maria de Almerigotti 20, Lisetta Masini 20, Rita Dudech 20, Guglielmina Zollia 20, Erminia Pasquali 15, Nietta Occeani 15, Giorgina Richter 10, Myra Camber 10, capitano Giuseppe Vizzini 5, Giuseppina Zorich 5, Italia Gemelli 5, Valeria Regazzi 5, Anna Irmann 5, Ada Boschian 5, Vittoria Percovich 5, Erberto Schleimer 3, Rosa Bisoffi 2, Amelia Visintini 2, Luigi Umech 1, Berta Weiss 1, Valeria Varisco 1, Giuseppe [illegible] 40. — Assieme lire 782.

L'elargizione di Teresa Morteani e famiglia era per onorare la memoria della baronessa Teresa Lazzarini e di Giuseppe de Vergottini.

Una trattoria visitata dai ladri

Certo Bartolomeo Kobol, recatosi l'altra mattina ad aprire la sua trattoria in via dell'Industria 2, si accorse che, nella notte, i ladri l'avevano visitata. In preda al più giustificato malumore il Kobol si accinse subito a fare l'inventario delle cose rubate e rilevò così che il bottino dei ladri era stato piuttosto pingue perchè, oltre ad impossessarsi di una rilevante quantità di generi alimentari e di altri oggetti per un complessivo valore di 1500 lire, gli avevano pure rubato da un cassetto del banco oltre 300 lire in contanti.

Fatti questi accertamenti il Kobol si affrettò a denunciare il furto al Commissariato di P. S. di via Guido Brunner. Il commissario cav. Terrana preso nota della denuncia, incaricò il brigadiere Caroli e l'agente Lombardi di svolgere diligenti indagini. Dopo lunghi pedinamenti e rilievi occulti, i funzionari riuscirono a scoprire l'autore del furto che fu identificato per Antonio Tomez fu Andrea. Tradotto agli arresti e perquisito, il Tomez venne trovato ancora in possesso di parte della refurtiva.

Mentre egli veniva scortato alle carceri del Coroneo a disposizione della autorità giudiziaria, i funzionari ripresero le indagini

(Note di cronaca)

TU SBAGLI SE CREDI

che la pasta *Pekatete* sia cara, perchè il suo prezzo ti sembra alquanto più alto. Errore, perchè se consideri che le *Pekatete* sono nutrienti e rendono molto, perchè alla cottura aumentano molto di volume, dovrai convenire che in realtà sono le meno costose. Garantite in pacchetti da mezzo chilogramma.

L'uomo ucciso dall'auto è stato identificato

Il bracciante che domenica mattina, come riferimmo ieri nel *Piccolo della Sera*, fu investito da un'auto nei pressi del bivio della Madonna a S. M. Maddalena sup. e spirò poco dopo, è stato identificato per Giovanni Bozzer, di 58 ani, abitante in via Cristoforo Colombo N. 1.

Il riconoscimento è avvenuto per parte della moglie del disgraziato, la quale, non avendolo visto rincasare, dopo aver trascorso parte della giornata e la notte successiva in grande apprensione, ieri mattina, come presaga di qualche luttuoso avvenimeno, si era recata trepidante nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Appena entrata nel lugubre ambiente, la povera donna, avvicinatasi ad un tavolo di marmo sopra il quale era disteso il cadavere dell'investito, diede un grido: nelle ceree sembianze del morto aveva riconosciuto il proprio marito. La scena che si svolse allora fu oltremodo pietosa.

Dopo gli auguri di buon Natale...

La casalinga Carla Biziak, di 54 anni, abitante in via Commerciale N. 23, si recò ieri mattina presso una conoscente, in una casa di via Fabio Filzi, per augurarle un buon Natale. Uscita, mentre scendeva le scale, mise un piede in fallo, cadde e ruzzolò per alcuni gradini. Aiutata dai casigliani la poveretta, ch'era rimasta ferita, fu trasportata poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di turno le riscontrò delle contusioni all'avambraccio destro, una ferita al mento ed una contusione alla fronte. Avute le cure necessarie, la Biziak potè rincasare.

Camminando al buio. Ieri verso le 13 ricorse all'Ospedale Regina Elena il pittore Francesco Scarlavai, di 33 anni, abitante in via delle Settefontane 221. Mentre il medico di turno gli disinfettava un lungo taglio alla faccia, lo Scarlavai dichiarò che la sera prima, mentre rincasava, passando per il cortile era inciampato causa l'oscurità

TEATRI E CONCERTI

La prima recita della compagnia di Sem Benelli al Verdi

Stasera, alle 20.45, la compagnia di Sem Benelli inizierà con la tragedia «La cena delle beffe» l'annunziato interessante ciclo di recite, nel quale sono pure incluse varie novità italiane e straniere. La compagnia è presieduta dallo stesso Benelli, ed è diretta da Corrado Racca che copre anche la carica di primo attore. L'iniziativa del Benelli, confortata dai consensi del pubblico e della critica in altre città, non potrà non suscitare il massimo fervore anche a Trieste, ove la compagnia è attesa con curiosità e simpatia. Per domani è annunziata «La Gorgona» e per venerdì «Peer Gynt» di Ibsen, nella versione italiana di Domenico Lanza.

Una nuova commedia di C. L. Curiel alla Ginnastica

I bravi filodrammatici della Società Ginnastica si preparano a eseguire «Il sospetto», una nuova commedia di Carlo Leone Curiel, il valoroso autore concittadino, di cui si ricorda ancora certo il cordiale successo ottenuto mesi sono con il «Beethoven».

Quale cura ci mettano gli ottimi filodrammatici nelle esecuzioni che affrontano e quale signorile proprietà di messa in scena accompagna le recite della Ginnastica, lo sanno ormai e i soci e gl'innumerevoli amici, per essere sicuri che il nuovo lavoro del Curiel, il quale assisterà alla rappresentazione, avrà un'esecuzione accurata e degna.

La rappresentazione avrà luogo domani, seconda festa di Natale, alle ore 20.30.

Teatro della Commedia. Oggi, martedì, festa di Natale, si rappresenterà alle 17 e alle 20.45 la brillantissima commedia di L. Verneuil, «Vi amo e sarete mia», che la Compagnia di Carmelo d'Angeli-Calabrese ha già dato con [illegible] rà, alle 17 e alle 20.45, la bella e commovente commedia di Sabatino Lopez, «La signora Rosa», e giovedì, infine, si darà «Giochi al castello», una delle produzioni più applaudite di F. Molnar.

Il concerto alla Società Operaia. Al concerto organizzato dal Dopolavoro della Società Operaia Triestina con la collaborazione dei consoci, Trio fratelli Senes, della soprano signora Maria de Dolcetti-Spazzapan e del tenore Francesco Franco, intervenne un pubblico affollato di soci dell'Operaia, dell'Università Popolare, della Ginnastica e del Dopolavoro. Il vivo interessamento del pubblico è stato compensato dai bravi esecutori, che svolsero il ricco programma con squisito senso d'arte ed eccezionale sicurezza. La signorina Senes, che accompagnò anche gli altri numeri, nei prezzi di piano si fece ammirare e applaudire da quella suonatrice che ormai i frequentatori dei concorti benefici conoscono. Assai ammirata e applaudita fu anche la signora de Dolcetti-Spazzapan, che miniò con dolcezza e passione una difficile domanza del Santoliquido, il «Caro nome» del «Rigoletto» e, per corrispondere all'insistenza degli applausi, una deliziosa romanza del Tirindelli. Il tenore Franco, allievo della signorina Senes, cantò con bella voce e sentimento la ballata del «Rigoletto» e la «Mattinata» del Leoncavallo. I fratelli Senes eseguirono con tanta fusione e calore il Trio op. 13 del Beethoven che, alla richiesta di bis, risposero eseguendo con eguale bravura il trio «Plaesir d'amour» del Martini. E' stata, insomma, una serata di vero godimento, in un'atmosfera di calda simpatia.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, alle 14 precise, si replicherà la commedia in due atti «Facanapa maestro di musica». In chiusa verrà presentato il «Presepio» quale sfondo a una scena musicale d'occasione, durante la quale un coro misto di bambini e di bambine canterà una pastorella del maestro Carlo Franco.

Varietà e Cinema

«Il principe studente» con Ramon Novarro e Norma Shearer al Politeama Rossetti, si dà oggi dalle 14 in poi, per la primiesima giornata. Come è noto, la vicenda è tratta dalla famosa commedia «Aidelberga mia». Nella varietà sarà ripresentato il giardino zoologico di Smaragda, una vera meraviglia che ieri ottenne vivo successo

«Danubio bleu» con Leatrice Joy e J. Schildkraut all' Excelsior è il grandioso successo del Natale artistico triestino. Nella varietà trionfa la troupe di ballo moresco «Les Picraminies», 6 girls e una coppia di danzatori, tutti figli dell'Africa tenebrosa!

Una novità eccezionale al Teatro Nazionale: «Gli amori di Manon Lescaut» con John Barrymore e Dolores Costello, una deliziosa film, deliziosamente interpretata. Nella varietà successone di Maria Monreale e della coppia Joe Donell e Nina Bany.

«Ramona» con Dolores del Rio al Cinema del Corso si proietta anche oggi, dalle 14 in poi, per la sesta giornata. Nella varietà rimangono i ciclisti The Solas e la virtuosa di danza e violino Edith Cezsel.

Risate clamorose al Teatro Fenice con «Due negri al fronte», la più originale e più esilarante delle film comiche. Nella varietà applauditissimo il Duo Nemis e il cantante Bergamini.

Harold Lloyd in «Corsara» fa trascorrere un lieto Natale all' Eden. Segue la Compagnia Fiorello con una brillantissima commedia.

Al Regina — «Moulin Rouge» — il vero colosso fuori classe e ciò per la grandiosità dei mezzi che si sono impiegati e la cura minuta di ogni particolare ed ogni sfumatura. La trama poi, sia per l'ambiente in cui si svolge, sia per il susseguirsi incalzante degli avvenimenti più imprevisti, trasporta il pubblico all'entusiasmo. Con oggi, dalle ore 15 in poi, s'iniziano le repliche.

Maria Jacobini al Gran Cinema Italia nella superfilm «La fortezza di Ivangorod». Oggi inizio degli spettacoli alle 14 precise. Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 14 in poi, si proietta l'ultima comicissima disavventura di Buster Keaton, «Io... e il ciclone», la più bella strenna natalizia per grandi e piccini. Prossimamente: «I rapaci» con John Gilbert.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 in poi, rappresentazioni continuate del capolavoro «Il diritto di amare», protagonista insuperabile Dolores Costello.

Cine Aurora, via Madonna del Mare 16. La briosa film «La casta Susanna» si replica oggi e fa sbellicare gli spettatori per la comicità dei bravi artisti. Dalle 14.30 I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Lon Chaney, John Gilbert e Norma Shearer al Cine Savoia, sono i grandi attori della Metro Goldwyn che interpretano oggi il potente dramma d'amoro «Quello che si prende gli schiaffi», successo mai raggiunto. Oggi principia alle 14.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Sem Benelli. Ore 20.45: «La cena delle beffe».
Politeama Rossetti. Dalle 14: «Il principe studente» («Aidelberga mia!») con R. Novarro e N. Shearer, e varietà. Turno palchi A.
Teatro della Commedia. Ore 14. Comp. marionettistica: «Il Presepio» e «Facanapa maestro di musica». Ore 17 e 20.45. Comp. d'Angeli-Calabrese: «Vi amo e sarete mia» di L. Verneuil.
Excelsior. Dalle 14: «Danubio bleu» con Leatrice Joy e varietà.
Nazionale. Dalle 14: «Gli amori di Manon Lescaut» con J. Barrymore e D. Costello.
Cine del Corso. Dalle 14: «Ramona» con Dolores Del Rio e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Due negri al fronte» e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «La Corsara» con Harold Lloyd e la Compagnia Fiorello.
Cine Regina. Dalle 15: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa.
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.
Cinema Garibaldi. Dalle 15: «Il diritto di amare» con Dolores Costello.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «La casta Susanna» con Lilian Harvey.
Cine Edison. Dalle 14: «Io e il ciclone» con Buster Keaton.
Cine Galileo. Dalle 15: «Navi senza ritorno».
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «California, dolce terra» con Reginald Denny.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Quello che si prende gli schiaffi» con Lon Chaney.
Novo Cine. Dalle 15: «L'amica con tre gambe» con Sally Phipps.
Cine Royal. Dalle 15: «Il pirata dai denti bianchi» con Rod La Rocque.
Cinema Centrale. Dalle 14.30: «La lettera rossa» con Lilian Gish.
Cine Volta. Dalle 14.30: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Fante di cuori» con Alice Joice.
Cine Famigliare. Dalle 15: «La caverna del tesoro» con Tom Mix.
Cine Venezia. Dalle 15: «Foresta ardente» con Antonio Moreno e Renèe Adorèe.
Cine Buffalo Bill. Dalle 14.30: «I figli del divorzio» con Clara Bow.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 14: «Le prigioniere di Stambul» romanzo d'amore.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il navigatore» con Buster Keaton.
Cine Belvedere. Dalle 15: «L'espresso della morte» grandi avventure.
Cine Roiano. Dalle 15: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Mercoledì prossimo alle 21 i soci filodrammatici rappresenteranno «Il sospetto», commedia in 3 atti di C. L. Curiel. I posti si ritirano all'ingresso la sera della recita.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». Questa sera si terrà alle 19.30 un trattenimento danzante e precederà, a richiesta, un programma di alcuni numeri di varietà. Domani, seconda festa di Natale, si terrà un trattenimento di danza.

Unione Ciclisti Triestini. La seduta del Consiglio direttivo sarà tenuta giovedì alle 20.30 anzichè mercoledì.

Unione Sportiva Triestina. La squadra ragazzi dell'A. C. Triestina si trovi oggi alle 12 in sede per recarsi in campo dell'A. S. P. E. per la partita di campionato Liberi La prima squadra si trovi alle 14 in campo Montebello.

Associazione XXX Ottobre. Stasera dalle 19 alle 24 trattenimento familiare di danza. S'interviene soltanto con l'invito.

Lega Studenti Commerciali. Questa sera prima festa di Natale dalle 21 in poi, si terrà nell'Accademia Girardelli, via San Francesco 2 il secondo festino di danza. Per l'occasione il solerte comitato ha preparato numerose sorprese e scherzi di società, che daranno alla serata una nota di allegria particolare.

Domani 26

«Il Piccolo» non si pubblica.
«Il Piccolo della Sera» esce come nei lunedì.
«Le Ultime Notizie» escono alla solita ora.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 43, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 135, 137, 139, 142, 143; giov. coperta in I 89, 90, 91, 92, 93; giovani cop. in II 54, 56, 57, 58, 59; mozzi coperta 54, 55, 56, 57, 58; fuochisti 222, 224, 226, 227, 228; carbonai 116, 117, 119, 120, 122; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 90, 92, 102, —; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 45, 46, 47; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 38, 39, 41, 42, 43; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 65, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 35, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 23, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 47, 49, 50, 51, 52; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 38, 65, 66, 68, 69; carbonai 47, 48, 49, 50, 51.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 dicembre:

«Belvedere», Olinda Pernambuco; «Caprera», Alexandria Radio; «Città di Genova», Melbourne Radio; «Cracovia», Napoli Radio IQH; «Duilio», Genova Radio ICB; «Esquilino», Colombo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Orazio», Balboa; «Pilsna», Massaua Radio IRG; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Mokuho Radio; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Singapore Radio; «Viminale», Trieste Radio; «Virgilio», Cape Mala; «Vulcania», Roma Italo Radio.

Piroscafi italiani in viaggio nel giorno 26 dicembre:

«Belvedere», Rio de Janeiro; «Caprera», Alexandria Radio; «Città di Genova», Melbourne Radio; «Duilio», Genova Radio ICB; «Esquilino», Colombo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Orazio», Cape Mala; «Pilsna», Massaua Radio IRG; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Alexandria Radio; «Romolo», Mokuho Radio; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Singapore Radio; «Viminale», Trieste Radio; «Virgilio», Cape Mala; «Vulcania», Roma Italo Radio; «Celio», Trieste Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

I SANTI DI NOME ROMANO: 25 dicembre: Natale.
26 dicembre: Marino senatore romano.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

A vent'anni essa è come un'ala passeggera che viene da lontano, che si gode un momento, forse perchè si sa di poterne trionfare con facilità.

— Sei bella, Grazia — diceva il giovane talvolta mentre un rapido rossore invadeva il puro viso dalle linee ferme e fini — e ha ragione tuo cugino Lodovico di chiamarti la principessa. Ti chiamerò principessa anch'io — scherzava — la principessa lontana, poichè tu parti presto, e chissà quando ci rivedremo...

— Ma a Natale, Dado, la tua mamma ce lo ha promesso.

— Sì, forse a Natale.

Due settimane erano passate rapidamente per tutti, quando la contessa Renata decise di partire. Alla signora Reschi che la invitava a fermarsi ancora, raccontò che già suo figlio Marcello e la moglie erano a Nervi e li aspettavano. Sarebbe stato inutile prorogare un momento che inevitabilmente doveva arrivare. Temeva per Grazia i primi giorni della nuova convivenza, ma il male che non è possibile evitare è meglio affrontarlo senz'altro. Ora Grazia le pareva molto più calma, molto più tranquilla, la compagnia dei cugini l'aveva senza dubbio distratta da ciò ch'era stato per quasi due mesi ossessionante pensiero fisso — ed era già abbastanza doloroso ch'ella non esprimesse mai il desiderio di rivedere il padre, mentre nel passato, a ogni lontananza, contava i giorni che mancavano, perchè egli le raggiungesse.

L'ultima sera vollero fare ancora una passeggiata; Dado si dimostrò più teneramente premuroso verso la giovinetta, ma non le disse nulla, gli occhi chiari fissati su lui erano quelli d'una bambina che nessun turbamento oscurava, sebbene ella si dimostrasse gentilmente dispiaciuta di doverli lasciare. La luna era già alta nel cielo quando ritornarono, e la strada alberata pareva d'argento e Dado preso da un impeto sentimentae si mise a declamare

Et s' il revient un jour que doit-on lui dire?
Dites qu' on l'attendit jusqu' à son mourir...

E molte volte nella vita, più tardi, Maria Grazia ricordò la strada alberata che pareva d'argento, il compagno tenero e premuroso che le camminava a fianco e l'oscuro, pericoloso, affascinante sentimento che i due versi francesi le avevano fatto intravvedere.

Arrivarono a Nervi nel pomeriggio ancora chiaro.

Durante il viaggio, Grazia pareva essere ricaduta nella sua taciturnità, e quanto più si avvicinavano a Genova, tanto più ella pareva rinchiudersi in se stessa. Trovarono davanti la villa Marcello Dorsi e la sua giovane moglie che li aspettavano; la contessa abbracciò il figlio e la nuora e fu più espansiva del solito per far meno notare la freddezza di Grazia. Questa porse la fronte al padre, in silenzio, e in silenzio si lasciò baciare da Titì. Ma Titì parve non avvedersi del contegno della fanciulla.

— Grazia è cresciuta — esclamò con giocondità — pare proprio una signorina. E anche lei, mamma, sta molto bene... è vero, Marcello?... E vi siete divertite? Noi abbiamo passato due mesi d'incanto... Oh, i laghi... Bisognerà ritornarci questa primavera, Marcello... e carezzevolmente passò il suo braccio sotto quello del marito.

Grazia con gli occhi chini aveva involontariamente affrettato il passo, quasi per allontanarsi dai due, ma con dolcezza Marcello si era liberato dal braccio della moglie e l'aveva raggiunta.

Camminarono un po' in silenzio, Grazia teneva gli occhi a terra, per non guardare suo padre.

— Non hai niente da dirmi, Grazia, dopo quasi tre mesi che non ci siamo visti?

Ella gli alzò in faccia le pupille chiare, che come quelle del padre sapevano diventare d'una glacialità insolente, poi disse, con voce tranquilla:

— Che cosa dovrei raccontarti, papà?

— Ma... tutto quello che hai fatto... che hai visto... le persone che hai conosciuto... le tue lettere sono state sempre molto brevi...

— Non mi pareva che queste cose potessero interessarti, ora...

Egli si morse le labbra. Il colpo era stato giusto sebbene diretto da colei ch'era ancora un bambina. Ricordò il suo inebriante viaggio di nozze... le notti sul lago, le loro fughe d'innamorati appena un conoscente si profilava sull'orizzonte, la pienezza di vita che dava ai suoi quarant'anni compiti la presenza di Titì di cui non avrebbe saputo più fare a meno, la gioventù che gli pareva d'avere miracolosamente ritrovato con tutti i suoi egoismi e tutti i suoi entusiasmi, le brevi e violente scene di gelosia perchè un uomo aveva guardato la moglie, e perchè egli, senza forse avvedersene aveva fissato una signora, le paci suggellate da baci senza fine... sì, che cosa ci sarebbero venute a fare tra i due, le lettere della figliuola, i semplici avvenimenti che ella avrebbe potuto raccontargli?...

E in realtà non aveva sempre letto distrattamente anche le lettere della madre, perchè Titì lo aspettava per una passeggiata, perchè Titì lo chiamava per fargli ammirare un vestito, perchè Titì le leggeva con lui, poggiata alle sue spalle, o seduta sul bracciuolo della sua poltrona?...

— Tutto quello che ti riguarda mi interessa — rispose dopo un attimo di silenzio. Non ne sei sicura forse?

— Sì, papà — rsipose Grazia con una voce stanca senza intonazione.

Il conte Dorsi la fissò meglio, vide il pallore del viso fine, e l'antico affetto parve occupargli ad un tratto tutto il cuore. Era quella, Grazia, sua figlia, la sua creatura prediletta; provò l'impeto di prendersela tra le braccia, di stringersela al cuore, di baciare quelle delicate guancie la cui epidermide gli aveva dato spesso l'impressione di baciare un fiore, di baciare in essa tutto ciò che è giovane e puro e intatto nel mondo... ma non osò farlo, temette la chiusa ripulsa della fanciulla, temette anche di dispiacere ai fulgidi occhi ch'egli sapeva fissi su loro, intuì per un momento d'avere sbagliato, comprese che sua madre, soltanto sua madre aveva avuto ragione quando quasi senza parole gli aveva fatto capire la gravità di ciò che stava per fare, fu malcontento di se stesso, ebbe pietà di sè e della sua bimba, comprese che mai ella sarebbe più stata per lui quella del passato e ch'era uno di quegli esseri che non sanno dividere con altri un affetto a cui credono d'avere diritto.

— Maria Grazia, tu sei sempre la mia cara bambina — disse con voce commossa — non dimenticarlo.

Credette forse con quelle parole di sciogliere il gelo che c'era tra loro, dimenticò che i figli, soltanto i figli sono gl'implacabili giudici. Un padre, una madre, un marito, un innamorato, perdonano, si lasciano commuovere, da un nostro atteggiamento, da una nostra commozione, da un nostro sorriso; soltanto i figli conservano forse per tutta la vita, il rancore della piccola ingiustizia che è stata loro fatta, anche nella più lontana infanzia.

E Grazia si accontentò di rispondere monotonamente ancora una volta:

— Sì, papà...

Titì li raggiunse mentre la contessa Renata si era fermata un momento a parlare col vecchio giardiniere che da tanti anni era nella sua casa.

— Sono finite le confidenze? — chiese mettendosi tra i due, con un sorriso, che non era il suo solito sorriso sincero, e anche la voce che voleva scherzare, aveva avuto involontariamente qualche nota d'asprezza.

Grazia non rispose, continuò a camminare guardando davanti a sè, quasi s'interessasse soltanto del tramonto sul mare, ma il conte Dorsi, sentì per la prima volta, dopo il suo matrimonio, una leggera irritazione contro la moglie.

— Non ti sembrerà strano, credo, Titì, che io voglia stare un poco con Grazia, dopo tanti giorni d'assenza...

Le parole erano cortesi, ma la serietà con cui furono pronunciate dava ad esse il valore d'un ammonimento.

— Oh, non imaginavo di disturbare... figurati... — e rapidamente tornò indietro, raggiunse la contessa Renata.

Il conte Dorsi ebbe la tentazione di raggiungerla, di passarle un braccio intorno le spalle sottili per fare immediatamente scomparire l'ombra che aveva visto su quella fronte, ma si frenò poichè silenziosa Grazia si dirigeva verso la villa come se non avesse sentito, come se il breve dialogo avvenuto in sua presenza, non la riguardasse.

Per la prima volta forse nella sua vita, Marcello si sentì imbarazzato ma giunta davanti la scalinata, Grazia si fermò un attimo, parve esitare, poi disse con semplicità:

— Io salgo, papà, vado a mutarmi per il pranzo...

E scomparì lieve su per la scala, mentre pensieroso Marcello raggiungeva la madre e la moglie.

Questa ascoltava la suocera che le raccontava il loro soggiorno in casa Reschi, che le diceva l'entusiasmo dei due giovani per la guerra e l'angoscia che già stringeva l'animo della loro madre... ma la contessa non fece nessuna allusione al proprio figlio, ad una sua possibilità di partenza, perchè comprese che Titì a ciò non aveva mai pensato.

(Continua)

Il nuovo partito del gen. Uzun-Mirkovic
e la speculazione serba sull'accordo con i croati

ZAGABRIA, 21

(*Boris*). Tutti erano persuasi, fino a domenica scorsa, che il comandante la divisione militare di Zagabria, generale Uzun-Mirkovic, era stato promosso e destinato al corpo d'armata di Skoplje, per toglierlo dall'ambiente dove il primo dicembre aveva avuto in pubblico un vivace incidente con il prefetto borghese e dove le truppe erano state insultate e aggredite. Ecco che domenica scorsa, invece, alla stazione, prima di lasciare Zagabria, il generale Uzun-Mirkovic si fa preparare una manifestazione di simpatia e tiene un discorso politico, che desta infiniti commenti e una certa sensazione.

Un discorso di colore oscuro

Con il pretesto che egli vestiva ancora la divisa militare e che la situazione era difficile, le cose che il generale disse, oltre che inattese, sono state anche parecchio enigmatiche; tuttavia due fatti risultarono chiari: ch'egli rifiutava la promozione, per non andare a Skoplje e per dedicarsi invece alla vita politica, e che, nella lotta fra i croati e Belgrado egli sposava, almeno in parte, la causa di questi ultimi, se ripetute volte ha qualificato Zagabria degli aggettivi «superba, bianca e libera».

Il generale ha anche detto: «Il nostro popolo è forte e sano e se esso potesse avere la fortuna di godere di una vera unità nell'eguaglianza, il nostro Stato sarebbe così forte e potente, da destare preoccupazinoe e paura ai suoi nemici. Senza capi adatti e senza la partecipazione degli intellettuali migliori alla vita politica, tutto ciò è impossibile».

E poichè il generale Uzun-Mirkovic crede essere parte dell'intellettualità sana, ecco che cosa ha deciso:

«Da domani, io lo prometto, andrò di città in città, di villaggio in villaggio a predicare quest'ideale. Io voglio fondare un nuovo partito; ma non un partito politico, bensì un partito in cui tutti devono trovare giustizia, eguaglianza, libertà e unione».

Intanto il generale, che aveva intorno a sè tutte le associazioni e i gruppetti patriottici e irredentistici di Zagabria, come la «Jugoslavenska Matica», il «Jugoslavenski Sokol», l'«Istra», la «Narodna Obrana», il «Sokol russo» ecc., espresse la convinzione che, al suo arrivo a Belgrado, fra due giorni, eguali fervide accoglienze gli sarebbero state fatte dalle associazioni e dai circoletti jugoslavisti belgradesi, che avrebbero, con quelli raccolti alla stazione di Zagabria, costituito il primo nucleo del suo nuovo partito.

Il lunedì, tutti i giornali facevano la cronaca delle feste inattese fatte al generale e riproducevano il suo discorso, a cui si volle dare un significato diverso da quello ch'esso non aveva.

Anche volendo aggiungervi quello che la divisa non ha permesso al generale di dire, che cioè gli uomini di governo di Belgrado e i capipartito croati sono inetti e cattivi servitori della causa jugoslava e che i dissensi interni che dilaniano il Regno trino sono frutto di errori, di ambizioni, di spirito di sopraffazione, il discorso del generale, se non gli si fosse voluto dare un'interpretazione interessata, sarebbe stato l'espressione di un idealista, che crede possibile superare l'abisso di interessi, di tradizioni e di aspirazioni che separano i croati dai serbi, con la predicazione teorica dell'eguaglianza, della giustizia e della libertà. Illusione non nuova, che nessuno meglio di Svetozar Pribicevic, mezzo alleato ora dei croati, conosce, giacchè egli pretendeva di creare appunto, attraverso la malfamata «Orijuna», il partito jugoslavo unitario, in cui venissero cancellate le varie caratteristiche di serbi, croati, sloveni, maomettani ecc.

Un'interpretazione interessata

Ma questa interpretazione così semplice e ovvia, quando si fosse guardato ben dentro nelle file degli applauditori del generale, non avrebbe assunto alcun carattere sensazionale e non avrebbe spostato di un millimetro i partiti in lotta dalle loro posizioni. Un brav'uomo che giri di borgo in borgo e di villa in villa a predicare la pace e la fraternità, anche se è stato una volta generale, desta tutt'al più quel senso di commiserazione che destano i filosofi squilibrati predicatori di nuove religioni: il problema politico del Regno S. H. S. è di ben diversa natura, e a risolverlo ci vuole senso politico realistico più che idealismo cattedratico. Ed ecco perchè l'organo dell'ex presidente della Camera di commercio dott. Arco e di una cerchia d'industriali, che vedrebbero di buon occhio un'intesa fra Zagabria e Belgrado, intesa che risponde soprattutto ai loro interessi, il «Morgenblatt», spiegare il discorso del generale Uzun-Mirkovic come una conseguenza delle sue trattative, condotte da lungo con Macek e Pribicevic e che stavano per giungere a felice conclusione.

Gli uomini politici belgradesi, gelosi del successo di questo soldato politicante, l'hanno silurato quando s'accorsero ch'egli avrebbe potuto condurre a quell'accordo tra serbi e croati, dal quale i politicanti di professione invece sempre più si allontanavano.

Ma per arrivare a questa audace deduzione, occorreva di più del bel discorso sul «perron» della stazione, ed ecco che il giornale citato pretende di sapere delle trattative interposte con i due capi della coalizione demo-rurale, del loro favorevole decorso e, ciò che conterebbe assai, se fosse vero, assicura che i capi della coalizione croata avevano rinunciato alla pretesa di uno Stato federalista, accontentandosi di una più larga autonomia distrettuale.

Se nessuno volle prestar fede che il dott. Macek potesse aver comunque trattato sulla base delle rivelazioni del «Morgenblatt», rivelazioni che ripetono, del resto, progetti già attribuiti all'industriale Savcic, a circoli radicali serbi, a mons. Korosecz ecc., tuttavia il discorso del generale Uzun-Mirkovic, così vicino ai principi politici professati dal serbo Pribicevic, il quale anche di recente faceva dichiarazioni sostanzialmente diverse da quelle del capo dei contadini croati Macek, ha fatto credere a molti croati che l'alleato serbo possa veramente aver condotto le trattative in parola, che significano la rinuncia non solo del massimo programma croato, ma anche dei postulati più modesti, sostenuti da Radic persino quand'era ministro.

La smentita di Macek

Naturalmente la popolazione croata, comunque sia, non poteva adagiarsi all'idea che i suoi capi, dopo tante promesse, avessero finito per disarmare davanti a Belgrado riconsegnandoli mani e piedi legati agli egemonisti. Il dott. Macek si è reso conto del turbamento che solo il dubbio di un accordo come quello attribuitogli recava nelle file dei suoi consenzienti, e non ha tardato a fare una categorica smentita.

«I miei contadini — disse — non hanno bisogno ch'io smentisca la sensazionale notizia del «Morgenblatt». Le proposte del generale Uzun-Mirkovic, se sono sue, avrebbero forse potuto valere nel 1918, non oggi. Ma siccome il giornale di Zagabria, scritto in tedesco, è letto all'estero, occorre ch'io ripeta che in tutta la sua pretesa informazione non c'è sillaba di vero e che con la sua notizia ha solo preteso di servire a una manovra governtiva, che si va ripetendo, sotto varie forme, senza tregua, è che tende a dare all'estero la sensazione che non solo le trattative tra Belgrado e Zagabria sono sempre aperte, ma anche che l'accordo è prossimo. Sanno a Belgrado che, senza avere risolto il problema croato, il Governo non troverà credito nè in dollari, nè in sterline, nè in franchi. Non volendo affrontare e risolvere, com'è necessario, radicalmente il problema, cercano di trarre in inganno l'estero con notizie false. Ma le bugie hanno le gambe corte».

Le dichiarazioni del dott. Macek sono credute; ma non giureremmo che oggi la fiducia dei croati in Pribicevic sia ancora quella — già scarsa — di alcune settimane sono. E se plaudono ai capi croati, sempre decisi ad evitare ogni equivoco, crediamo sieno anche persuasi che il «Morgenblatt» ribadendo la serietà delle sue informazioni, si riferisca a Svetozar Pribicevic quando dichiara di non voler rovinare il paese per servire a «morbose ambizioni di gente che gl'interessi della collettività confonde con i propri».

Le relazioni tra serbi e croati — e questa è la conclusione — sono sempre al punto in cui le hanno precipitate le dimostrazioni significative del primo dicembre. Del resto le condizioni del Ministero Korosec, che non può vivere nè morire, dicono che nell'antagonismo tra maggioranza e opposizione nessun fatto nuovo neppure si prospetta all'orizzonte, malgrado il gran parlare che si fa a Belgrado di avvenimenti nuovi e decisivi.

Trumbic ed i risultati
del suo viaggio all'estero

ZAGABRIA, 24

L'ex ministro degli Esteri jugoslavo, dott. Trumbic, uno dei leader dell'opposizione demo-rurale, ha fatto ritorno a Zagabria, dopo aver trascorso circa due mesi all'estero. Egli si è fermato principalmente a Londra e a Parigi per interessare quei circoli competenti diplomatici alla causa croata.

Appena giunto, il dott. Trumbic ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha dichiarato di essere contento dei risultati del suo viaggio all'estero, perchè in Inghilterra e in Francia si comincia già a non prestare più fede alle notizie ufficiali sulla crisi jugoslava. Sempre più si fa strada, anche nei paesi occidentali, la convinzione che la Croazia ha pieno diritto di insistere nelle sue richieste, le quali dovranno pur essere accettate. Trumbic si dice persuaso che gli Stati d'occidente esercitano su Belgrado una pressione politica e specialmente finanziaria che dovrà avere per conseguenza l'abbandono della politica intransigente da parte di Belgrado.

Le feste natalizie hanno portato una momentanea tregua nella lotta politica jugoslava. Prevale l'opinione che dopo il Natale cattolico e quello ortodosso si arriverà alla crisi di Governo. Il Gabinetto Korosec dovrà rassegnare le dimissioni, perchè le divergenze coi radicali e con i democratici non sono così facilmente appianabili. Si crede che il nuovo Governo verrà formato con la esclusione dei democratici.

Il nuovo Governo avrà il compito di far approvare i bilanci per il 1929-30. Con ciò sarebbe terminata la missione di questo Governo provvisorio. Poi, si potrebbe procedere alla formazione di un Governo di elezioni. Su questo punto, le opinioni sono molto discordi. I partiti che appoggiano l'attuale Governo sostengono il punto di vista che le nuove elezioni dovrebbe farle il Gabinetto di Korosec.

Un incontro Maniu-Bratianu
Verso un Governo di concentrazione?

BUCAREST, 24

La Camera ha eletto, con stragrande maggioranza, il noto uomo politico romeno Stefano Pop Csicso, a proprio Presidente. A presidente del Senato è stato eletto il signor Traiano Braun. La Camera si è aggiornata a venerdì, cioè, dopo le feste natalizie. Alla Camera è stato presentato il bilancio per il 1929, che è al pareggio per quanto riguarda entrate e spese, le quali ascendono ciascuna a 38.3 miliardi. I liberali non parteciperanno alla discussione sul bilancio, ma faranno una dichiarazione di voto.

Il giornale *Curantul* annuncia che il Presidente del Consiglio, Maniu, ha avuto un incontro segreto con Vintila Bratianu. Malgrado le smentite dei partiti governativi e dei liberali, il giornale insiste nell'affermare che la notizia corrisponde a realtà.

Anche il giornale *Currentul* annuncia che è possibile la formazione di un Governo di concentrazione nazionale. Tutte queste voci si basano su un passaggio del discorso della Corona, secondo il quale l'attuale Parlamento offre la possibilità di collaborazione fra tutti i partiti politici, ciò che viene interpretato come un appello all'opposizione.

Importanti dichiarazioni di Bethlen
Le necessità pratiche dell'Ungheria

BUDAPEST, 24

Importanti dichiarazioni sono state fatte oggi dal Presidente del Consiglio, conte Bethlen. Egli ha parlato delle questioni economiche che interessano l'Ungheria e dei prossimi lavori del Parlamento ed ha trattato, infine, delle supposizioni che definisce calunniose e che da vario tempo si vanno facendo in molti paesi, relativamente alla questione dinastica in Ungheria.

Il conte Bethlen ha detto che non corrispondono alla realtà le voci secondo le quali l'Ungheria si appresterebbe a dare una qualsiasi soluzione alla questione del trono. Il Primo ministro ha, poi, dichiarato calunniose anche tutte le insinuazioni sorte in molti altri paesi secondo cui l'Ungheria si sarebbe segretamente armata per ottenere con la forza la soluzione dei vari problemi che l'appassionano.

«Occorre — ha detto il conte Bethlen — vigilare perchè in avvenire tali insinuazioni non abbiano più a circolare in quanto che esse compromettono il pacifico accoglimento dei voti ardenti degli ungheresi e che corrispondono alle necessità pratiche di vita della Nazione». (*Radio Stefani*).

Un altro sensazionale arresto a Parigi
per il fallimento della "Gazette du Franc„

PARIGI, 24

Si annunzia oggi un arresto ed un nuovo suicidio in relazione allo scandalo della *Gazette du Franc*.

Sette centesimi e mezzo per firma

L'arrestato è il conte Humilly de Chevilly, maggiore in ritiro, ufficiale della Legion d'onore, perchè durante la guerra ebbe una condotta valorosa. Egli aveva incontrato Marta Hanau l'anno scorso. La presidentessa, che cercava dei nomi aristocratici per «ammobiliare», come diceva lei, i suoi consigli di amministrazione, non tardò ad attirarselo.

Il conte De Chevilly diventava l'amministratore delle società di sfruttamento delle proprietà fondiarie, creazione della Hanau. Costei gli ispirava una fiducia illimitata. Quando l'animatrice della *Gazette du Franc* gli domandava di firmare i contratti necessari per i numerosi ed imbrogliati affari, il conte firmava subito, senza domandare spiegazioni; firmava i documenti l'uno dopo l'altro e gli davano sette centesimi e mezzo per ogni firma. Era inscritto pure per un centinaio di azioni in ogni nuovo affare lanciato dalla presidentessa.

Subito dopo l'arresto di quest'ultima e del suo degno marito, il conte De Chevilly andò a trovare il giudice istruttore dichiarandogli spontaneamente: «Sono inscritto per un certo numero di azioni nelle società fondate dalla *Gazette du Franc*; ma mi hanno fatto sottoscrivere queste azioni senza farmi nulla sborsare. Non ho mai avuto queste azioni tra le mani; le ho lasciate alla signora Hanau che mi aveva pregato di poterne fra uso come le piacerebbe.»

Nello stesso tempo il De Chevilly consegnava al giudice istruttore quattro ricevute che gli erano state rilasciate pochi giorni prima.

Una bella ricompensa

La parte del conte sembrava essere soprattutto decorativa. Tuttavia, l'ex ufficiale non firmava solamente contratti, ma anche cheques, ed egli stesso lo spiegò al giudice nella sua prima visita.

— Io firmavo ad occhi chiusi tutto quello che mi si presentava. Non ho mai sospettato il carattere delittuoso delle operazioni della signora Hanau. Così, parecchie volte, dietro sua domanda, ho firmato degli assegni. Queste firme non mi furono pagate, ma io conoscevo la generosità della signora Hanau e sapevo che mi avrebbe ricompensato.

Il giudice aveva lasciato il teste De Chevilly in libertà, ma, poi, esaminando di nuovo certi documenti sequestrati negli uffici della *Gazette du Franc*, si accorse che il conte De Chevilly non doveva avere completamente ignorato la natura delle gesta della signora Hanau, e, inoltre, si è accorto che il teste aveva incassato un assegno, di cui non poteva ignorare l'origine, dopo il fallimento della *Gazette du Franc*. Stamane il giudice lo fece chiamare e lo mandò quindi in prigione.

L'*Ami du Peuple* si stupisce che siano ancora lasciati in libertà i direttori dei giornali *Quotidien* e *Rumeur* la cui colpevolezza è patente. Il giornale dice in proposito che i complici cartellisti sono «lavati» da ogni accusa in anticipo appena essi fanno il segno massonico di riconoscimento.

Le accuse alla «Liberté»

Intanto i suicidi delle vittime continuano. Uno sconosciuto, sulla sessantina, vestito con sobria eleganza, giunto ieri sera in un alberto di Vierzon, fu trovato stamane impiccato nella sua stanza. Sul suo tavolo si rinvenne una lettera in cui lo sconosciuto aveva scritto: «Rovinato e stanco di soffrire, mi uccido, ma non si parli della mia morte».

Dopo una rapida inchiesta, il misterioso suicida potè essere identificato. Si tratta di tale Raimondo De Rouget, da Tolosa. Egli fu rovinato dal fallimento della *Gazette du Franc* nella quale aveva investito tutti suoi risparmi.

Intanto la *Liberté* continua ad attaccare Herriot per l'appoggio che egli avrebbe dato alla *Gazette*.

«Smentire o mentire non basta, signor Herriot — dice il giornale. — Bisogna che una buona volta vi spieghiate. Noi vi abbiamo pubblicamente accusato di avere protetto la speculazione della signora Hanau, attraverso la *Gazette du Franc*. Non sappiamo se avete fatto ciò per interesse o per sciochezza, ma ricordatevi che avete permesso la propaganda di questo foglio nelle scuole dello Stato. Voi avete opposto una smentita. Noi vi diciamo che la vostra smentita è una menzogna e ne abbiamo le prove».

Il giornale cita, poi, un articolo della *Rivista della Scuola*, uscito ieri, ove l'ex ministro della P. I. viene messo direttamente in causa. Difatti, il giornale dice che tutti i direttori delle scuole capoluoghi di mandamento avevano ricevuto, in franchigia postale e col sigillo dell'amministrazione, delle copie della *Gazette* perchè fossero distribuite a tutti i ragazzi di scuola. La *Libertè* commenta:

«Ecco dunque una prima prova che il signor Herriot aveva dato ordini di diffondere il giornale di propaganda della signora Hanau nelle scuole dello Stato, per via gerarchica, in franchigia postale, e col sigillo dell'amministrazione. Questo affare della *Gazette du Franc* appare come una specie di cancro che spinge le sue ramificazioni molto più lontano di quanto si fosse dapprima sospettato. Se la giustizia non taglia a tempo queste ramificazioni, il cancro finirà con lederne tutto l'organismo. Andiamo, signor giudice istruttore, quando farete il vostro dovere?».

Fachot continua a migliorare
Lettere del feritore ad un giornale alsaziano

PARIGI, 24

Il consigliere di cassazione Fachot, fatto segno giorni or sono alle revolverate di un autonomista alsaziano, sembra ormai quasi fuori di pericolo. La sua robusta costituzione gli ha permesso di sormontare le terribili ferite ricevute. Oggi, infatti, è stato pubblicato un bollettino molto rassicurante.

Telegrafano da Strasburgo che il giornale cattolico *L'Alsaziano* aveva ricevuto la settimana scorsa una lettera anonima, alla quale non aveva annesso alcuna importanza, perchè era concepita in termini vaghi. Il giornale aveva considerato quella lettera come l'opera d'uno squilibrato quale ne giungono spesso in redazione, e l'aveva, quindi, gettata nel cestino. La lettera era del Benoit, feritore dell'ex procuratore. L'altro ieri il commissario di polizia chiedeva di esaminare il corriere del giornale e confiscava una lettera proveniente da Parigi e diretta al giornale, la quale proveniva dal Benoit e diceva:

«Come vi informai, il mio atto è ora compiuto. Sto per costituirmi alla giustizia. La mia vita è ora perduta: la sacrifico coraggiosamente e volentieri per la nostra cara patria, che non può soffrire più a lungo. La nostra via deve essere quella che vi indicavo l'ultima volta: francherza e giustizia. Date aiuto alla mia cara moglie perchè non commetta una pazzia. Buon Natale».

Al Senato durante la discussione del bilancio ebbe luogo una grandiosa manifestazione per Fachot. Il relatore del bilancio, dopo aver espresso gli auguri per il ristabilimento dell'illustre magistrato, gridò: «L'assassino porta la sua parte di responsabilità, ma anche altre persone sono responsabili».

I funerali delle vittime dell'„H 2"

NAPOLI, 24

I funerali dei tre sottufficiali del sommergibile «H 2», morti in seguito a uno scoppio improvviso, sono stati solenni.

Il corteo era aperto dalla banda del 31.o fanteria; seguiva poi un manipolo della 138.o legione, indi un plotone di marinai. Erano presenti i familiari e le autorità cittadine, fra cui l'ammiraglio Nicastro, l'alto commissario senatore Castelli, il regio commissario Almansi col suo capo di Gabinetto, il duca Niutta, presidente della Commissione reale della Provincia, l'ammiraglio Solari, il generale Golini, S. E. Giannatasio, S. E. Conti per la Magistratura; indi un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi. Moltissime le corone, fra cui quelle del capo di Stato Maggiore della R. Marina, degli ufficiali, sottufficiali ed equipaggi della squadriglia a cui appartiene l'«H 2» e moltissime altre.

Il corteo ha percorso piazza Dante, via Museo, piazza Cavour, via Foria e si è sciolto dinanzi all'edificio del Distretto militare. Qui ha parlato brevemente il capitano di vascello Di Fleri, appartenente alla quarta squadriglia siluranti.

Sei antifascisti condannati a Bruxelles

BRUXELLES, 24

Dinanzi al Tribunale è terminato il processo contro i responsabili degli incidenti avvenuti il 28 ottobre scorso alla porta di Namur, tra fascisti e antifascisti. Cinque antifascisti italiani e un comunista belga, sono stati condannati ciascuno a tre mesi di prigione e 50 franchi di ammenda. Un fascista, che rimase ferito durante il conflitto, ha ottenuto un indennizzo di 250 franchi.

La gratitudine dell'Istria
per l'opera del Capo del Governo

POLA, 24

Ha avuto luogo ieri presso la R. Prefettura l'assemblea generale delle Casse rurali istriane, chiamate ad eleggere tre rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione e tre rappresentanti in seno al Collegio dei sindaci della Cassa Centrale delle Casse rurali istriane, costituita di recente per coordinare l'attività creditizia delle Casse rurali istriane e che dovrà subentrare alle funzioni sino a ieri demandate alla Federazione dei Consorzi economici e industriali di Parenzo, in liquidazione dal luglio dello scorso anno.

La riconoscenza degli istriani

Erano presenti i rappresentanti di ben 50 Casse rurali rappresentanti la quasi totalità del capitale di un milione sottoscritto dalle Casse presso la Cassa Centrale, che come è noto, venne costituita e approvata dal Ministero con un capitale di tre milioni di lire, conferito per un milione dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, per un milione dalla Cassa di Risparmio di Pola e per un milione dalle Casse rurali istriane.

S. E. il Prefetto assunse la presidenza e constatò che a sensi dell'art. 14 dello statuto, l'assemblea era validamente costituita.

Prende la parola il segretario federale on. Maracchi, il quale trae i più lieti auspici dal fatto che l'assemblea dei rappresentanti delle Casse rurali segna l'inizio dell'attività della Cassa Centrale nel giorno stesso in cui l'Istria vede realizzata per volontà del Regime fascista una delle sue aspirazioni secolari: l'acquedotto istriano, realizzazione che segna l'inizio della rinascita dell'Istria e di cui tutta la provincia deve essere grata al Duce.

Tributa a S. E. il prefetto la gratitudine di tutti gli istriani perchè grazie al suo indefesso interessamento presso le gerarchie centrali, questo problema è stato avviato a soluzione. Traccia un quadro della situazione in cui si trovava l'Istria al momento della Redenzione, situazione aggravata dal falso miraggio di un benessere illusorio creato dall'Austria e che poneva l'Istria al livello delle province più bisognose d'Italia, situazione avente come contropartita la realtà dolorosa di un bilancio di passività spaventevoli. Il Governo fascista si rese conto dei bisogni vitali dell'Istria e, dopo i milioni profusi per i lavori pubblici, altri ne profonderà domani per il grande acquedotto istriano, la cui realizzazione farà elevare da tutti i villaggi istriani un inno di ringraziamento al Duce magnifico, che ha concluso in pochissimo tempo quello che l'Austria non aveva saputo concludere in un secolo e mezzo.

L'Istria stanca di presentarsi a Roma in veste di mendicante, vuole risollevarsi dalla sua situazione di inerzia e di passività e gettare sulla bilancia del rifiorire economico nazionale le cellule essenziali della sua economia: quegli organismi meravigliosi che nel passato nei limiti delle loro modeste possibilità, ma con entusiasmo sostennero in vita l'economia agraria della Provincia: le Casse rurali istriane. Riuniti questi organismi, italiani e allogeni, in un fascio unico, si avrà il pilone che servirà di base alla redenzione economica della Provincia. L'on. Maracchi, spesso sottolineato da vive approvazioni, termina la sua esposizione esprimendo a S. E. il Prefetto la riconoscenza della classe rurale per la soluzione, irta di difficoltà, di questo problema.

S. E. il Prefetto invita l'assemblea a rivolgere deferente omaggio alla memoria del dott. Leopoldo Balos, commissario della Federazione di Parenzo, morto pochi giorni prima della costituzione della Cassa Centrale, che tenacemente aveva voluto. Il prof. Carvin si associa ed estende tale reverente omaggio alla memoria dell'on. Pagotschnig, fondatore delle Casse rurali istriane, apostolo della cooperazione.

L'acquedotto istriano

Proseguendo, il Prefetto ringrazia il Segretario federale delle espressioni rivolte a lui, quale capo della provincia nel momento in cui il Comitato interministeriale gli comunicava di avere approvato la sua proposta di includere nella Legge della bonifica integrale il problema dell'Acquedotto istriano che darà acqua a 26 comuni e a 126 frazioni rurali, e che consentirà la bonifica di 1900 stagni e la messa a cultura irrigua di 3500 ettari di terreno a tutto vantaggio dell'economia della provincia. Problema questo di fondamentale importanza per l'economia agraria dell'Istria e che il Governo fascista in brevissimo tempo ha avviato a soluzione.

La costituzione della Cassa Centrale non potrebbe avvenire sotto migliori auspici. Fa la storia dei precedenti che condussero alla costituzione della Cassa Centrale, costituzione avversata da difficoltà che potevano sembrare insuperabili e che con l'aiuto del Segretario federale furono rimosse e resero possibile il sorgere di un Ente, che nell'attuale periodo di potenziamento di tutte le risorse agricole della Nazione, darà all'Istria la possibilità della sua redenzione economica. Constata con soddisfazione che le Casse rurali istriane si resero subito conto dei vantaggi che loro sarebbero derivati dall'istituzione della Cassa Centrale, superando di ben 500.000 lire il milione che era stato loro richiesto. Sospende quindi l'assemblea per dare modo ai rappresentanti delle Casse di accordarsi sulla nomina dei rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione della Cassa Centrale.

Ripresa la seduta si passa alla elezione delle cariche ed all'unanimità vengono eletti in qualità di consiglieri i seguenti signori: cav. Bruno Camus di Pisino; avv. Giovanni Lonza di Capodistria e Giorgio Vianelli jun. di Rovigno E quali sindaci i signori rag. Michele Cortese di Parenzo, Ottone Zadro di Cherso e G. B. Rascovich di Lussino.

L'arresto di un ladro internazionale

PARIGI, 24

Gli ispettori della sicurezza generale hanno arrestato a Parigi, per uso di documento falso ed infrazione ad un decreto di espulsione, un ladro internazionale, tale Renato Di Sanni, di 31 anni, nato a Ferentino. L'individuo, che ritornava da Londra, al momento dell'arresto aveva addosso una forte somma in sterline ed un passaporto falso al nome di Adinelli.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il preventivo del Comune per il 1929

approvato dalla Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di giovedì della scorsa settimana, la Giunta provinciale amministrativa ha dato voto favorevole al bilancio di previsione del Comune per il 1929, sottoposto al suo esame, esprimendo inoltre il più vivo compiacimento per la chiarezza con la quale è stato compilato, che ridonda a lode dell'ufficio di ragioneria del nostro Comune, un modello del genere al quale attingono altri grandi Comuni del Regno, con lo scopo di studiarne l'organamento e adottare i sani criteri direttivi di lavoro.

La relazione a firma del podestà senatore Pitacco, che precede il bilancio propriamente detto è un esempio di precisione sintetica nei riguardi dell'attività svolta, nonchè di quella che si propongono di svolgere nel prossimo avvenire gli enti amministrativi municipali.

Eccone i punti principali:

Il bilancio in pareggio

«Il bilancio si chiude in pareggio, sia finanziario, sia economico, malgrado che alcuni redditi delle imposte e tasse subiscano le conseguenze della momentanea crisi nelle industrie e nei commerci cittadini, e che maggiori spese si siano dovute erogare per la sistemazione e regolazione di strade.

Ove si consideri che le entrate ordinarie di questo Comune coprono non soltanto le uscite ordinarie, ma pur anche tutte le uscite straordinarie per molte delle quali, in passato si era costretti a provvedere con l'accensione di nuovi mutui, non sarà difficile notare, come, con l'opera tenace e costante di rigorose economie nelle spese generali e in genere in tutti i servizi dipendenti dal Municipio, si sia ormai raggiunto l'auspicato assestamento del bilancio e come sia superato il periodo delle gravi preoccupazioni finanziarie per questa Amministrazione.

La migliorata situazione finanziaria del Comune risulta d'altronde evidente anche dal fatto che il bilancio offre la possibilità non solo di incrementare e sviluppare alcuni dei pubblici servizi e di mantenere in piena efficenza gli altri, ma pur di sopportare tutti gli oneri derivanti dal nuovo mutuo per il finanziamento di opere pubbliche, senza spostare il raggiunto pareggio e senza alcun maggiore aggravio sui contribuenti. Pongo anzi in evidenza che mi fu possibile di diminuire il prezzo di vendita del gas di cent. 10 il m. c. e di ridurre la retta dei degenti negli Spedali comunali, portandola da lire 23.35 a lire 23 per l'Ospedale Regina Elena e da lire 28.25 a lire 26 per l'Ospedale della Maddalena

Già altre volte, nella relazione sui bilanci degli anni scorsi, fu accennato al fatto che all'Amministrazione comunale si imponeva di provvedere ai bisogni ognor crescenti della città, in modo largo ed adeguato, ricorrendo ad una grande operazione finanziaria; fu perciò mio assunto quello di compiere questa operazione, concordando col «Consorzio nazionale di credito per le opere di pubblica utilità» le condizioni per l'emissione di un nuovo prestito.

Il nuovo prestito del Comune

Col nuovo prestito di lire 60 milioni, si risolve finalmente il problema di trovare i mezzi adeguati per iniziare il programma di opere pubbliche, che ormai rappresenta una necessità urgente per l'avvenire stesso della città.

Con il valido intervento di S. E. l'on. Beneduce, il prestito fu concordato col «Consorzio nazionale di credito per le opere di pubblica utilità» che emetterà obbligazioni della Città di Trieste al 6 per cento, di nominali lire 500 ciascuna, per un complessivo di lire 60 milioni ammortizzabili in 30 anni, a cominciare dal 1.o luglio 1928, in rate semestrali postecipate, garantite dal Comune con delegazioni sui proventi del dazio di consumo.

Le obbligazioni saranno collocate presso le Assicurazioni generali (15 milioni), la Riunione adriatica di sicurtà (10 milioni), l'Istituto nazionale delle assicurazioni (10 milioni), la Cassa di risparmio triestina (9 milioni) e presso i maggiori Istituti bancari di Trieste costituiti in sindacato (16 milioni). Queste ultime saranno poste in vendita al pubblico al prezzo di lire 485 per lire 500 nominali.

L'ammortamento seguirà nel periodo di 30 anni con sorteggio annuale delle serie. Per gli assuntori privati il titolo si presenta vantaggioso sia per la sicurezza del suo impiego (è pareggiato ai titoli di Stato, garantito dal Comune con i proventi del dazio e dal Consorzio — ente parastatale — con i propri capitali e riserve), sia per il suo rendimento che assicura quasi il 6¼ per cento, sia ancora perchè esente da ogni tassa o imposta presente e futura.

Fu stabilito che il Consorzio non consegnerà al Comune i 60 milioni in una volta sola, ma nel triennio 1928-29-30 in quote di lire 20 milioni ciascuna, così che il denaro sarà fornito in epoca vicina ai pagamenti delle opere compiute e il bilancio comunale sopporterà naturalmente per questo triennio gli interessi e le quote d'ammortamento soltanto sugli importi ricevuti, mentre la rata in pieno ricorrente di lire 4.476.170.40 graverà appena il bilancio dal 1931 in poi. Metà circa di questo importo sarà sopportata dal bilancio del Servizio comunale degli acquedotti, per la costruzione del nuovo acquedotto, l'altra metà dal bilancio comunale.

Poichè alcuni dei lavori per i quali destinato il prestito sono già iniziati, la prima quota di lire 20 milioni sarà presumibilmente ricevuta entro il mese di novembre di quest'anno, mentre le altre due successive di lire 20 milioni ciascuna, saranno ricevute al 1.o luglio 1929 e al 1.o luglio 1930. I 57 milioni verranno così distribuiti:

Reintegrazione di anticipazioni per opere pubbliche già eseguite . lire	5.500.000
Costruzione del nuovo acdotto . . . . . . »	27.000.000
Costruzione della fognatura per la bassa città »	10.000.000
Costruzione di un edificio scolastico a Chiarbola »	2.000.000
Costruzione del fabbricato caldaie per lo Spedale Regina Elena . . . . »	1.000.000
Costruzione del viale al Colle S. Giusto . . . »	1.500.000
Costruzione del viale Sonnino . . . . »	4.550.000
Costruzione di una strada fra i cimiteri e il passeggio S. Andrea . . »	1.500.000
Costruzione di strade nei fondi ex Caserme Oberdan . . . . »	1.100.000
Costruzione di strade di circonvallazione dalle case I.C.A.M. fino a via P. Revoltella . . . »	750.000
Selciatura di via dell'Istria fino a Valmaura . . »	1.000.000
Sistemazione e pavimentazione del primo tratto della via Fabio Severo fino alla via Fontana . »	650.000
Selciatura del Foro Ulpiano . . . . »	450.000

L'ordine dei lavori

Ho dato la precedenza al problema dell'approvvigionamento idrico che da oltre un secolo esige una soluzione, e negli ultimi anni mise la città in criticissime condizioni. Con l'attuazione di quest'opera e di quella che forma il primo e più urgente lavoro della canalizzazione, cioè la costruzione dello sbocco a mare della fognatura e la canalizzazione dei bassi distretti cittadini, si affronta finalmente nella sua parte più essenziale il problema urgentissimo dell'assanamento della città.

L'importo di lire 5.500.000 rappresenta il pagamento di mutui dovuti assumere per il finanziamento di opere già compiute, e particolarmente di strade dovute costruire lungo e attraverso i nuovi gruppi di case dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Per l'ospedale Regina Elena, si prevede la continuazione di quel gruppo di opere che mirano a trasformare quello stabilimento in modo da corrispondere alle moderne esigenze dei tempi; i lavori previsti riguardano la rinnovazione degli impianti per il riscaldamento centrale e per il rifornimento di acqua calda nei vari reparti, nonchè la sistemazione dei servizi generali.

Urgente è pure la costruzione di una nuova scuola elementare nel rione di Chiarbola-Sant'Anna, richiesta dall'aumento demografico in quella località, dall'affollamento delle scuole viciniori e dall'eccessiva distanza di altri edifici scolastici.

Tutte le altre opere finanziarie dal nuovo prestito riguardano costruzioni e sistemazioni di strade in esecuzione del nuovo piano regolatore della città e richieste da urgenti motivi di viabilità, di transito, d'igiene e di decoro. Così la completa selciatura di una parte della via dell'Istria, la costruzione della strada fra i cimiteri e il Passeggio di Sant'Andrea e quella di un tratto della strada di circonvallazione che va dalle case dell'I.C.A.M. in Rozzol alla via Pasquale Revoltella.

La costruzione del viale Sonnino, che congiunga mediante una comunicazione comoda e diretta la Piazza dei Foraggi con la Piazza Garibaldi è resa necessaria dallo sviluppo edilizio del rione di Rozzol in valle e di Montebello, che reclama già da anni una via di facile transito la quale consenta anche nuove diramazioni tranviarie.

Con riflesso inoltre alle magnifiche costruzioni edilizie che saranno per sorgere sui fondi della ex caserma Oberdan, alla ultimazione del nuovo Palazzo di Giustizia, e considerando che in quella zona sorgerà, tra non molto, il quartiere più elegante e maestoso della nuova Trieste, urge provvedere alla costruzione di nuove vie in quella località, all'allargamento della via Coroneo, alla sistemazione e pavimentazione del primo tratto di via Fabio Severo e alla selciatura del Foro Ulpiano.

Particolarmente cara mi riesce infine l'opera di sistemazione definitiva del Colle Capitolino, la quale oltre a risolvere un problema di viabilità, collegando la città a mezzo di un viale piano di facile accesso col Parco della Rimembranza, con l'erigendo monumento ai Caduti e con la storica Basilica, verrà a dare al Colle, a noi sacro per tante memorie, quel carattere austero che si conviene al monumento vetusto delle nostre antiche e nuove glorie».

Per restare ancora nelle cifre aggiungiamo che il preventivo del 1929 si chiude con una entrata, fra effettive ordinarie e straordinarie, nonchè movimento di capitali di 104.256.990 lire, con un presunto avanzo di 1.800.000 lire. All'uscita si ha per l'effettivo 80.551.540 lire e al movimento di capitali 21.322.500 lire per acquisto di beni e spese per opere pubbliche, e 2.382.950 lire per estinzione di debiti diversi.

La relazione chiude: «Il presente bilancio risulta pienamente assestato. Fatto questo notevole e di particolare rilievo in quanto l'assestamento è mantenuto, benchè sia provveduto con gli introiti ordinari al servizio e all'ammortamento del nuovo prestito e manchi il naturale incremento dei tributi.

Non tutto è fatto, molto è ancora da compiere; la quantità notevole di provvedimenti accolti nel bilancio segna però un passo decisivo nel campo delle opere di pubblica utilità e dell'igiene, con l'attuazione delle quali pure il Comune di Trieste mostra di voler dare non indegno contributo al programma di ricostruzione e di rinnovamento nazionale dettato dal Duce».

Gene Tunney a Brioni

BRIONI, 24

Oggi alle 14 è qui giunto, con la sua gentile signora, Gene Tunney. Erano ad attenderlo i suoi familiari che da qualche giorno trovansi a Brioni. Il pugilatore mondiale, per quanto ci è dato sapere, si tratterrà nella nostra isola sino al mese di maggio.

Auguri dalla «Vulcania». I marinai della «Vulcania» mandano per radio alle famiglie e agli amici gli auguri di Natale e Capodanno. Radiotelegrafano i marinai: Ades, Domanini, Francovich, Samcovich, Orlouski, Bonetti, Sura, Verzier, Degasperi, Greinsig, Dilcich, Niglio, Depase, Coren, Germeck, Valich, Ivulich, Dapretto, Luzar, Sudich.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Sbisà, via Michelangelo Buonarrotti; E. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza San Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via Luigi Bernini.

Una via di Trieste

sarà intitolata a Luigi Cadorna

Per onorare la memoria del Maresciallo Cadorna, già sabato scorso il Comune di Trieste ha deliberato di intitolare, previa la prescitta autorizzazione ministeriale, il tratto di via del Lazzaretto vecchio che va dalla piazza Mercato vecchio fino alla piazza Venezia al nome del grande scomparso.

Il Maresciallo Cadorna

ricordato ai Balilla della I coorte

Ieri, in forma austera e solenne, venne ricordata ai Balilla della I coorte [illegible] «Luigi Cadorna», la morte del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna. Il comandante la coorte illustrò ai Balilla con facile parola le condizioni politiche d'Italia allo scoppio della guerra mondiale e la lotta titanica sostenuta dal generale condottiero per dare all'Esercito tutta la sua efficienza combattiva e infondere alla Patria in armi la fiducia nella vittoria finale. Fatto l'appello dell'illustre estinto, i Balilla sfilarono in silenzio innanzi alla sua effigie, salutando romanamente.

Auguri di avanguardisti. Il prof. Tedeschi, che comanda l'accantonamento avanguardisti di Tarvisio per le vacanze di Natale, ci telegrafa per inviare, a nome dei giovani, auguri ai gerarchi, ai familiari e agli amici.

Per la morte del Maresciallo Cadorna

Per la morte del Maresciallo Cadorna sono stati inviati anche i seguenti telegrammi di condoglianza. Il vicepodestà avv. Cuzzi, in assenza del podestà sen. Pitacco, inviò alla famiglia del compianto Maresciallo Cadorna e a S. E. il Ministro della Guerra i seguenti dispacci:

«Famiglia Maresciallo Cadorna — Bordighera. Al lutto che con la morte del maresciallo Luigi Cadorna colpisce nel cuore la famiglia, la Patria, l'Esercito, Trieste si unisce con profondo reverente cordoglio, rievocando con commozione riconoscente nell'ora del dolore il nome e il ricordo del grande soldato che guidò l'Armata dei figli d'Italia verso la nostra sospirata liberazione. Ossequi, per il podestà assente, Vicepodestà avv. Cuzzi».

«Eccellenza Ministro della Guerra — Roma. Reverente e profondamente addolorata, Trieste si associa al cordoglio dell'Esercito in morte del Maresciallo Cadorna, primo geniale organizzatore delle gloriose forze combattenti che guidarono l'Italia alla vittoria e alla nostra liberazione. Ossequi, per il podestà assente, Vicepodestà avv. Cuzzi»

La Cassa circondariale di malattia ha telegrafato: «Famiglia Cadorna, Bordighera. A nome Consiglio amministrazione e personale, questa Cassa circondariale di malattia porge espressioni profonda condoglianza per la morte del glorioso condottiero delle armi italiane. Presidente avv. Flegar.

Buon Natale, lettori!

L'augurio del loro giornale i lettori lo aspettano. Non è mai mancato; e osiamo dire, non è mai fallito. Vi furono bensì tre Natali grigi, oppressi, pieni di desolazione e d'angoscia: i tre Natali che Trieste visse poveramente durante la guerra, aspettando la sua redenzione. Ma in quegli anni, per le note ragioni, il *Piccolo* non c'era. E se ci fosse stato — tanto per immaginare qualche cosa d'inverosimile — esso avrebbe trovato modo di dire il buon Natale con un accento tale che i lettori ne avrebbero compreso benissimo il riferimento ai Natali degli anni venturi.

I quali sono qua. Li festeggiamo orma da dieci anni. E sono stati sempre giornate liete, nell'atmosfera ricostruttrice del Regime, senza quella nube che c'era in passato per la bislacca sorte della città, così italiana e così spadroneggiata da gente d'oltremonte; e con tutte le cordialità reciproche, le giocondità famigliari, le immersioni in un senso di ottimismo, in un senso di benessere, che rendono così cara, così intima, così toccante questa festa invernale.

Natale è anche la festa della carità. Appunto perchè tutti celebrano con qualche larghezza questa giornata, dà più vivo pungolo il pensiero di quelli che non possono celebrarla. E si fa il possibile perchè, in un modo o nell'altro, vi sia un po' di Natale anche per i disgraziati: almeno per tutti i loro bambini. Tra Natale e Capodanno corre un periodo benedetto nel quale vien fatta carità più che in tutti gli altri mesi dell'anno. Anche perciò queste feste sono così dolci, così sacre al cuore.

E dolci, serenamente sacre, noi le auguriamo al cuore dei nostri lettori. Ci ritrovi con questo augurio il Natale dell'anno venturo, e con la certezza che esso è pure un augurio che le anime buone sanno sempre avverare.

Un rilevante numero di persone assistette alla messa nella chiesa dei cappuccini di Montuzza, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, a Sant'Antonio Nuovo, nelle chiese di San Giacomo, di S. Vincenzo de' Paoli, di San Giovanni. L'ufficio divino venne celebrato pure nella chiesa dei padri spagnoli di via S. Anastasio, nella chiesa di via del Ronco e con particolare solennità mons. Iurizza celebrò la messa nella chiesa di Roiano. I coristi della Cantoria, rinforzati da ottimi elementi del Sindacato corale fascista, eseguirono la «Messa pastorale» e la «Pastorella», a cinque voci, del maestro Ricci, con accompagnamento d'organo e orchestra. Vennero inoltre eseguiti, durante la messa, la «Notte silente» del Gruber e il «Canto di Natale» dell'Adam.

Particolarmente suggestiva riuscì la messa di mezzanotte che venne solennemente celebrata nella Cappella dell'Ospedale Regina Elena. All'ufficio divino assistevano soltanto pochi ricoverati dell'Ospedale, quelli che avevano potuto abbandonare il letto, le suore, vari medici e infermieri, nonchè poche altre persone. Officiava don Malabotti. Nella piccola Cappella, in fondo al vasto giardino quadrato, fra le lunghe pareti nere dell'Ospedale, la messa di Natale si svolse in un'atmosfera soffusa di delicata poesia e d'infinita serenità. Il suono solenne e mistico dell'organo e il coro, lento e suadente delle suore, aumentavano la suggestione del rito, mentre per l'ampio cortile centrale, sprofondato nelle tenebre e nel silenzio, risuonavano, con strani echi, i rintocchi della campana della mezzanotte.

— Le suore domenicane infermiere, abitanti in Strada di Guardiella N. 9, invitano i cittadini a visitare il loro artistico Presepio.

— Ci viene additato come particolarmente bello, il Presepio costruito nella Cappella del Battistero, attigua alla chiesa di S. Antonio Nuovo. Si tratta di un'opera eseguita con vero senso d'arte in plastica dal signor Giovanni Debarbora, che desta la particolare ammirazione dei devoti.

La notte della Vigilia

Come tutti gli anni pure questa notte venne celebrata, in quasi tutte le chiese parrocchiali, la tradizionale messa di Natale allo scoccare della mezzanotte. Per le vie spazzate dalle fredde raffiche della bora, che verso sera era un po' diminuita d'intensità, fino a tarda ora regnò il movimento insolito dei giorni di festa. Durante tutta la serata nei negozi, tenuti aperti fino alle 21, ci fu un'eccezionale animazione, quasi che tutti i triestini avessero atteso l'ultimo momento per i loro acquisti.

Chiusi i negozi e le botteghe, sparite le ultime baracche dei mercati e i carretti dei venditori ambulanti dai marciapiedi, rimasero aperte trattorie, bars e caffè, che raccolsero numerose comitive in festa.

Verso le 23.30 le strade, nelle quali i passanti erano andati sempre più diradando, furono nuovamente percorse da gruppi di persone che, uscite dalle loro case dopo la tradizionale cena, si dirigevano nelle chiese, per assistere alla messa di Natale della mezzanotte.

A San Giusto era stata celebrata alle 20 una messa con particolare solennità, alla quale avevano partecipato parecchie centinaia di persone. Con l'approssimarsi della mezzanotte, nelle varie chiese del centro e della periferia, aumentò considerevolmente il numero dei fedeli.

Sotto le navate rischiarate dalla fredda luce delle lampade elettriche, contro la quale svaniva languidamente le fiammelle dei ceri accesi sugli altari, la folla si pigiava addirittura in continuo movimento per visitare il Presepio, allestito, come ogni anno, con ogni cura, in quasi tutte le chiese.

Tra la folla dei fedeli non mancavano i bimbi ed erano questi i più entusiasti ammiratori del Presepio davanti al quale sostarono lungamente, certuni anche durante tutta la messa, guardando con gli occhietti arrossati dal sonno, con le palpebre rese pesanti per l'insolita veglia, le figure del divino bambino, della Vergine, di S. Giuseppe, degli angeli, dei pastori, delle pecore, che sembravano vivi sullo scenario esotico illuminato dalla splendente stella che aveva attratto alla stalla di Nazareth i Re Magi.

In ogni chiesa dove venne celebrata la messa, il coro intonò, al suono mistico dell'organo, la Pastorella e altri inni tradizionali, e in altre come in quella della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, vennero tenute delle prediche.

Omaggi a S. M. il Re e al Duce. Alla signora Pia di Demetrio, che ha fatto omaggio a S. M. il Re e al Duce del suo libro il «Turbine», sono pervenuti i seguenti ringraziamenti:

«Pregiomi parteciparLe i ringraziamenti nel Real Nome per l'omaggio qui inviato delle due copie dell'opuscolo «Nel Turbine» che è stato accolto benevolmente da Sua Maestà il Re.

Nell'adempiere all'ufficio affidatomi, Le rendo grazie anche per l'esemplare destinato a S. E. il primo aiutante di campo generale, temporaneamente assente, al quale presenterò la pubblicazione al ritorno di lui in sede. Con distinta considerazione. Per il primo aiutante di campo generale».

«E' pervenuta a S. E. il Capo del Governo la pubblicazione «Nel Turbine» da V. S. inviataGli in omaggio. Sono ora lieto di comunicarLe i ringraziamenti di S. E., aggiungendo quelli del suo segretario particolare gr. uff. avv. Alessandro Chiavolini per la copia rimessagli. Il prefetto: Fornaciari».

Decesso. All'età di 69 anni è morta stamane a Grisignana la signora Maria Torcello ved. Fedele. Donna di preclare virtù, educò i figli all'amore per l'Italia. Al figlio Celestino Fedele, presidente della locale Congregazione di Carità, alla figlia Ortensia, segretaria del Fascio Femminile, alla nipote Alina Maria, vicesegretaria del Fascio Femminile, e ai congiunti inviamo la nostre sentite condoglianze.

Condoglianze. E' stata appresa con vivo rammarico la morte della signora Vittoria Titz, consorte del signor Carlo Titz. La buona signora dovette soccombere ad una improvvisa complicazione influenzale, nè la robusta costituzione e il pronto intervento medico ebbero ragione del male. Domenica mattina la signora Titz spirava lasciando costernati i familiari e quanti conobbero la sua tenera e sollecita premura per i poveri e provarono il suo cuore generoso e caritatevole. Giungano al signor Carlo Titz ed ai congiunti in questa luttuosa circostanza le nostre condoglianze.

La Società adriatica di scienze naturali ha inviato al sen. prof. Nasini, direttore del Laboratorio chimico dell'Università di Pisa, un telegramma di vivo rallegramento per la sua nomina a senatore.

Un libro russo stampato a Trieste. La Società Editrice Mutilati e Combattenti ha iniziato la pubblicazione di un'opera di grande interesse sulla catastrofe dell'impero russo: «Dai Romanoff a Lenin», di un autorevole esiliato, A. Markoff, ingegnere del vecchio Quartiere generale dello Stato Maggiore russo. Il primo volume, comparso in bellissima edizione, s'intitola: «L'ultimo Czar e il crollo dell'Impero Russo».

Il calendario della Lega Nazionale

La leggenda della Fenice per la Lega Nazionale è una raggiante realtà. Dalle ceneri dei suoi edifici, distrutti dall'Austria che avrebbe voluto annientare la banditrice della bella favella di Dante, la Lega Nazionale è risorta all'indomani della vittoria.

Dal 1918 al 1928 la Lega è divenuta ancora più forte di un giorno: all'opera di difesa dell'italianità bersagliata, seguì l'opera di diffusione della fede, del sentimento e della lingua d'Italia fra le generazioni di stirpe diversa, abbarbicate tenacemente alle pietraie degli estremi confini, che per essere sicuramente nostri devono essere profondamente compenetrati del più sincero sentimento italiano. Questa è l'opera che svolge la Lega nei suoi 100 istituti, fra i suoi 7000 alunni.

La Lega ha bisogno di un milione e mezzo di lire all'anno. Il contributo governativo basta a coprire appena il terzo delle spese. La Lega Nazionale fa assegnamento sul cuore dei cittadini che, consci della grandiosa missione dell'Associazione, non devono negarle il loro obolo. Il ricavato del calendario ha da sopperire in parte agli ingenti bisogni dell'Ente, invocato in tante località, dove esso sarebbe già arrivato se le sue possibilità finanziarie fossero maggiori.

La rete degli istituti della Lega, da Postumia al Carnaro, dal Goriziano alla polesana, da Zara a Lagosta, deve diffondersi come i raggi del faro della Vittoria nelle nuove regioni d'Italia. E il nostro Faro appunto ha voluto quest'anno raffigurare sul calendario, con indovinato concetto simbolico, l'illustre pittore nostro Ugo Flumiani.

Il prezzo del bellissimo calendario murale è di lire 10, ma chi può farlo non manchi di inviare un contributo maggiore.

La Lega Nazionale eredita la sostanza

del patriota Alessandro Salmona

Il 25 novembre 1928, all'età di 82 anni, moriva il concittadino Alessandro Salmona, che nelle disposizioni di ultima volontà aveva nominato in erede universale della sua sostanza la Lega Nazionale affidandone l'esecuzione al signor Menotti Morpurgo.

Ancorchè non si tratti di grande sostanza, l'alto significato dell'atto testamentario del nobile patriota, che fu durante la sua lunga vita sempre affezionato alla Lega e ai suoi ideali di pura italianità, non deve sfuggire alla generazione presente. Così si perpetua una tradizione che fu tanto cara ai nostri nonni e ai nostri padri, che ricordavano non solo in vita, ma anche in morte la Lega Nazionale lasciandole in eredità anche vistose sostanze, come fecero le sorelle Udovicich, i coniugi Gentilli, il dalmata Avoscani, il goriziano Pagoni, e tanti altri.

La tradizione dell'affetto, dimostrato in vita e in morte alla Lega, è sacra come la religione della patria che la Lega Nazionale inculca nei teneri cuori delle nuove generazioni.

Venticinque anni di vita

del Conservatorio G. Tartini

Sabato prossimo sarà solennemente festeggiata con una attraente serata musicale, la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della fondazione del «Conservatorio Giuseppe Tartini». Verranno eseguiti alcuni brani di musica, fra cui una composizione del grande musicista istriano al cui nome l'Istituto s'intitola. Prima del concerto, il collega Mario Nordio ricorderà in un breve discorso le vicende di questi primi venticinque anni di vita e di feconda attività del benemerito Conservatorio. Daremo quanto prima il programma dettagliato della bella serata, alla quale presenzieranno le autorità e le rappresentanze di tutto il nostro mondo musicale

Il ballo cremisi della "Enrico Toti,,

I baldi bersaglieri della Sezione triestina «Enrico Toti» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri stanno organizzando con la squisita signorilità che li distingue il loro gran ballo annuale che avrà luogo il 5 gennaio p. v. nelle sale dell'Hotel Savoia.

E' un avvenimento che è atteso con viva ansia nel ceto mondano, per l'eco di ottima riuscita che ogni anno ha lasciato dietro sè. Da indiscrezioni ci risulta ch'esso assumerà quest'anno una importanza degna del posto che spetta ormai a quest'Associazione per tutte le sue belle iniziative, non ultime le solenni cerimonie del 4 novembre.

Siamo sicuri quindi che questo, che sarà il primo grande trattenimento mondano della stagione, riuscirà magnificamente, raccogliendo nelle sale del Savoia tutta una elite di eleganza e di fascino femminile assieme alle più alte autorità e personalità cittadine.

La ripresa dei tè a favore della Lega Nazionale. In un giorno della scorsa settimana, sotto la presidenza della signora Clori Pitteri, si riunì un numero ristretto delle componenti il Comitato signore della Lega Nazionale. Erano presenti le signore: Nidia de Frigyessy, Rosina Gattegno, Maria Cobolli, Laura Eulambio, Rosy Fornaciari, Elisa Grulis, Dora Oberti di Valnera, Sabina Pototschnig, Teresa Serravallo, Elena Slocovich, Maria Sofianopulo, Lina Ferario, Gilda Tripcovich, contessa Vittorelli, Anna Artelli, Lisa Pieri, Bice Granata, Levi Luxardo, Ninetta Valerio, Teresa Sturli, Aglae Georgiadis, Lilly Bozza, Emilia Modiano, Mercedes Girardelli.

Fu discusso particolarmente il programma della prossima stagione dei tè. Il primo tè avrà luogo la sera del 4 gennaio p. v., dalle 21 alle 24. Oltre alla cordialità e alla signorilità che distinguono tutti i trattenimenti organizzati dal solerte Comitato, ci saranno anche delle sorprese, che invoglieranno a intervenire ai tè nella «sala bianca», gentilmente concessa dalla Direzione del Circolo Artistico, che ancora una volta ha voluto riconfermare la sua affettuosa adesione all'opera della Lega. Il prezzo d'ingresso sarà di lire 15, compresa la consumazione e il guardaroba; per gli ufficiali e gli studenti lire 12.

Il ballo dei bohèmiens. Domani, mercoledì, seconda festa di Natale, il Comitato balli del Circolo bohèmiens terrà il primo festino di danza della stagione. Sul palcoscenico verrà preparato un ricco Albero di Natale con molti originali doni, che saranno distribuiti a tutti gli intervenuti. Appositamente invitato dal Circolo, sarà fra i presenti il chiromante signor Damiani, il quale leggerà l'avvenire a tutti coloro che lo desidereranno. La festa avrà inizio alle 21

Quarant'anni di critica musicale

Oggi si compiono quarant'anni dal giorno che il nostro illustre collega dott. Giangiacomo Manzutto iniziava nelle colonne dell'*Indipendente* la sua attività di critico musicale. Il giovane Manzutto, da poco tornato dall'Università, aveva già scritto, all'occasione, qualche articolo musicale, qualche relazione di concerti; ma proprio la sera del 25 dicembre 1888 egli era insediato al nostro Massimo nelle funzioni di critico, che egli non doveva mai più abbandonare. Si rappresentava quella sera l'«Ebrea» di Halevy, opera molto cara alla generazione dei nostri vecchi. L'intervento del dott. Giangiacomo Manzutto portò, ben possiamo dirlo, una rivoluzione nella critica musicale cittadina. Prima d'allora, era divenuto vezzo di cercare la critica musicale «più illuminata, più profonda», nelle appendici del giornale tedesco.

Coltissimo, vivacissimo, da potersi chiamar battagliero, dotto nella musica classica, antesignano della moderna, esperto per aver girato durante i suoi anni di studi tutti i teatri e tutte le sale di concerti dell'Italia e della Germania, G. G. Manzutto battè ben presto in breccia ogni precedente. Non si leggeva più il giornale tedesco. Nessuno infatti uguagliava la competenza del Manzutto nell'analizzare un programma di quartetto, il valore estetico d'uno spartito, i meriti d'un'orchestra o d'un concertista, le proprietà vocali di un cantante. Ed egli portava nella sua missione un entusiasmo, che si traduceva talvolta in lirismo, ma ben più spesso in infaticabile coscienziosità. Per l'«Otello» di Verdi egli scriveva un'analisi in non meno di quattordici lunghi articoli: un volume. Per l'interpretazione del «Rigoletto» deta da Vittorio Maurel, quattro articoli. Per l'«Asrael» di Franchetti, allora nuovo, sette od otto articoli. Non si era mai avuto a Trieste un critico che fosse tanto ricco di linfa intellettuale e di «cose da dire».

Quasi contemporaneamente, nell'autunno del 1889, il maestro Manzutto, mecenate e musicista insieme, allestiva al Politeama Rossetti l'«Orfeo» di Gluck, lo concertava e lo dirigeva. Spettacolo di abbagliante lusso che rimase memorabile: costava però purtroppo un sacco di quattrini, e il Manzutto non potè proseguire su questa via delle grandi iniziative d'arte. Ma poco dopo, nuovi sacrifici egli compieva per l'arte, dotando Trieste di una «Rivista musicale», di tanta magnificenza d'edizione, di tanta larghezza d'informazioni, da superare tutto quello che in questo campo si facesse allora in Italia.

Il nome del dott. Manzutto era divenuto frattanto tra i più autorevoli della critica italiana, e i suoi articoli musicali si leggevano nella Galleria di Milano quanto a Trieste. La cultura letteraria del critico, le sue cognizioni nelle arti figurative (non inferiori a quelle che egli ha nella musica) lo rendevano attraente, vario, colorito anche come scrittore. Per ventisei anni egli fu il critico reputato dell'*Indipendente*; indi, dopo la guerra, con fervore giovanile egli riprese il suo ufficio su altri giornali, ed ora è il critico del *Popolo di Trieste* e il segretario del Sindacato fascista musicisti. Professore di storia della musica al Conservatorio Giuseppe Verdi fin dalla sua fondazione, direttore dell'istituto stesso durante la guerra, direttore del primo concerto dato dall'Orchestrale Triestina quando essa ebbe a costituirsi, il dott. Manzutto unisce alle sue molte benemerenze anche una perspicua dottrina giuridica, specialmente nelle attinenze del teatro e dell'arte.

Rallegramenti e auguri cordiali al chiaro collega nell'anniversario ormai tanto lontano della sua prima battaglia.

L'arte possente di **John Barrymore**

Gli occhi magnetici di **Dolores Costello**

in uno dei più celebri poemi d'amore, tutto vibrante di passione, di cieca felicità, di sconfinato dolore

Gli amori di Manon Lescaut

Commento orchestrale tratto dalle opere di PUCCINI e MASSENET

Oggi Oggi

al Teatro Nazionale



SPUMANTI

CINZANO

La gran marca nazionale

IL SALONE PELLICCERIE

Vittorio Alberti

VIA S. LAZZARO 1, I

offre sempre un bel assortimento MANTELLI, VOLPI e PELLI per guarnizioni a prezzi modici.

CINEMA — FORNITURE POLTRONE — FABBRICA GIANNINONE — VIA MEDA 24 MILANO

COGNAC SARTI



puro igienico curativo

preferito dalle Autorità SANITARIE

Imminente al TEATRO FENICE

una superba affermazione della cinematografia italiana

Gli ultimi Zar

dal romanzo di EMILIO VALABREGA

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per conto del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, è la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

A. SIGNORINA capace facende domestiche cercasi da persona sola. Presentarsi via Pallini 1, IV, p. 15. 9521 B

CAMERIERA bravissima, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 5555 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. CONTABILE bilancista, corrispondente, offresi ore libere. Indirizzo Piccolo. 60143 C

CONTABILE bilancista, corrispondente dattilografo, lunga pratica offresi miti pretese. Cassetta 23770 C, Unione Pubblicità. 23770 C

CONTABILE dattilografa, 12 anni attività, massima serietà, ottime referenze, offresi. Offerte Cassetta N. 23854 C Unione Pubblicità. 23854 C

CONTABILE indipendente occuperebbesi ore serali. Cassetta 23903 C, Unione Pubblicità. 23903 C

GIOVANE direttore caffè-bar, lunga pratica, cerca occupazione. Scrivere Menis, Cavana 30, presso Valcich. 59985 C

PENSIONATO media età, studi classici, serio, onesto distinto, con garanzia o cauzione, occuperebbesi. Cassetta 23609 C Unione Pubblicità. 23609 C

SIGNORINA ottime referenze cerca dirigenza casa signorile presso persona sola anche fuori Trieste. Cassetta 23898 C, Unione Pubblicità. 23898 C

500 lire offro a chi procura impiego a diciassettenne stenodattilografa, bella calligrafia, come praticante ufficio. Offerte cassetta N. 23835 C Unione Pubblicità. 23835 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots; rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 23913 CC

A JOUR 60, punto inglese 40 centesimi metro eseguisconsi. Tiziano 22, I. 91526 CC

SARTA offresi prontamente giornata; confeziona mantelli, tailleurs, vestiti ballo, anche rifare. Via Tigor 11, presso Visig. 95116 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

AIUTO contabile praticissimo, bella calligrafia e dattilografo cerca importante Società. Cassetta 2313 D, Unione Pubblicità. 2313 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

CASA americana cerca Veneto, due Venezie, persone pratiche commercio, cui affidare gerenza filiale. Stipendio, interessenza. Referenze William Dawson, via Privata Lavagna 9, Milano. 5935 D

CONDUTTRICE spaccio vini istriani cercasi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 60146 D

INGEGNERI giovani, conoscenza tedesco, cerca importante Ditta elettrotecnica. Indicare pretese, referenze, età. Cassetta 5933 D Unione Pubblicità. 5933 D

MEZZA lavorante, principianti, garzona cerca sarta donna. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 6061 D

PRATICANTE ufficio, 16-18 anni, conoscenza tedesco indispensabile, di famiglia onesta, cerca, pronta entrata; Società anonima. Offerte con referenze Cassetta 23858 D Unione Pubblicità. 23858 D

RAGAZZO pratico ramo manifatture cercasi Indirizzo Piccolo. 91520 D

STENODATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, specialmente conteggio fatture cercasi. Presentarsi con offerta scritta Sugàr e Co. Via Coroneo 9. 60148 D

STENODATTILOGRAFO esperto per tedesco e possibilmente francese (eventualmente signorina), di cittadinanza italiana, cercasi da primario Stabilimento tecnico Milano. Indicare età, posti occupati e pretese a Cassetta 23908 D Unione di Pubblicità. 23908 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

IMPIEGATO governativo stabile cerca camera mobiliata, soleggiata, spaziosa, presso distinta famiglia paraggi piazza Unità o Goldoni. Cassetta 23890 E, Unione Pubblicità. 23890 E

MATRIMONIALE stufa maiolica compreso vitto, primo, secondo piano, cerco. Offerte cassetta 23909 E, Unione Pubblicità. 23909 E

MATRIMONIALE salotto elegantemente mobiliati, bagno, possibilmente vitto cercano subito distintissimi coniugi soli. Cassetta 23899 E, Unione Pubblicità. 23899 E

MOBILIATA ingresso libero, stufa, vitto sano, paraggi Giardino cerca stabile. Specificare offerte, prezzo. Cassetta 23905 E, Unione Pubblicità. 23905 E

STANZA mobiliata, luce, riscaldamento, ingresso libero, eventualmente salotto, cerca, prima quindicina gennaio, professionista stabile, paraggi Oberdan. Cassetta 23853 E Unione Pubblicità. 23853 E

STANZA vuota, ariosa, ingresso libero, cerca giovane distinto. Offerte cassetta 23888 E, Unione Pubblicità. 23888 E

VIAGGIATORE cerca stanza con ingresso libero. Offerte cassetta 23892 E, Mnione Pubblicità. 23892 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

CAMERA pulita affitasi due amici, Udine 12 III, porta 13. 60154 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, coniugi soli affittasi. Felice Venezian 27, III, Longo. 91525 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Settefontane 30, III; escluso donne. 60067 F

CAMERINO luce, ingresso indipendente, affittasi escluso donne. Foscolo 37, porta 3. 60144 F

LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3, III, S. Giacomo. 91517 F

META' stanza con focolaio affittasi a donna anziana per bene. Maurizio 9, IV. 91469 F

MOBILIATA affittasi coniugi soli. Riborgo 36, II p. 6 (Corso). 60162 F

MOBILIATA per una o due persone, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 000 F

STANZA vuota, per ufficio, ingresso libero, affittasi. Piazza Piccola 4, III. 91515 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

A. A. STENOFRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 60150 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Elementari, Asilo, Medie complete. Ragioneria. Doposcuola. Contabilità. Stenografia. Licenza complementare. Ripetizioni tutte materie. Professori scuole regie. Prof. Vouch preside. 23912 G

A. A. A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20 22689 G

A studente serio, colto, conoscenza tedesco offresi cameretta e colazione in cambio lezione e sorveglianza studi ragazzo decenne. Presentarsi 14-16. Indirizzo Piccolo. 17424 G

ALL' ISTITUTO «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6, nuovi corsi 2-4 gennaio. Lezioni private, piccole classi private, corsi collettivi, corsi speciali economici accelerati per impiegati, lire trenta mensili. Inglese, tedesco, francese, epagnolo, italiano per stranieri. Professori laureati delle rispettive nazionalità. Rilasciansi certificati. Tariffa ridotta. Successo garantito. Orario ridotto tutta questa settimana: mercoledì, sabato soltanto 9-13; giovedì, venerdì 9-12, 15-20. Informazioni subito. 23915 G

BALLI novità distinzione, imparerete Scuola maestri Pertot-Fazzini, Zanetti 1 (angolo Coroneo), prezzi modici. 60147 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi 29 lire mensili. 1138 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10-II. 60063 G

DANZE moderne insegna prof. Tisminieszky. Lezioni collettive, private. Tutti giorni e a domicilio. Informazioni: Va Valdirivo 3, I. 91527 G

LATINO, greco, insegna esperto paziente ripetitore. Prezzi miti. Via Trento 1, IV, Carrara. 91524 G

SCUOLA professionale arti pettinature e cure bellezza: direttore Ferd. Peroutka, professore Accademie Vienna e Parigi. Trieste, Corso Vitt. Em. III 31, I piano. Otto gennaio 1929 inizio nuovo Corso serale per principianti e di perfezionamento. Informazioni, iscrizioni 9-13 e 15-19.30. Facilitazioni pagamento. 60012 G

STENOGRAFIA: al Pro-Schola via Mazzini 30, si inizia un corso accelerato. 90935 G

VIOLINO (prestasi), compresa scuola, dodici (mensili), volonterosi «gratuito». Indirizzo Piccolo. 10881 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO brillante, smarrito. Mancia corrispondente valore. Indirizzo al Piccolo. 60152 H

PORTAMONETE rinvenuto nel negozio di Francesco Knezic, Corso Garibaldi 24, rivolgersi alla cassa. 23914 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO spazioso, 5 stanze, accessori, annue 7200, libero 24 gennaio. Ariosto 2, porta 7; visitare dalle 11-13. 95583 I

APPARTAMENTO signorile, centro, nuova costruzione, tre stanze, accessori, affitto 4800. Offerte dettagliate cassetta 23894 I Unione Pubblicità. 23894 I

BARCOLA Riviera al mare, affittasi subito quartiere mobiliato lusso. Indirizzo Piccolo. 91495 I

CAMERE 2, camerino adattabile cucina, centro, subaffittansi coniugi soli. Offerte dettagliate cassetta 23907 I Unione Pubblicità. 23907 I

MONFALCONE: affittasi ampio locale con retro magazzino, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 23971 I

NEGOZIO vasto, Rossetti 37, affittasi prontamente. Torrebianca 27, Amministrazione stabili. 91513 I

NEGOZIO posizione adattatissima, piccolo affitto, guadagno sicuro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91531 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, gas, acqua, luce elettica, affittasi causa partenza, prezzo convenientissimo. Villa Opicina 289, pianoterra. 23837 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambiasi con più piccolo. Fabio Severo 73. 600 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, camerino bagno, ripostiglio, scambiasi con quartiere campagna. Offerte cassetta 23895 I Unione Pubblicità. 23895 I

QUARTIERI, due, tre, quattro stanze, Rozzol, 2 minuti dal tram, affittansi subito. Cassetta 23907 I Unione Pubblicità. 23907 I

SALONE, uso industria, affittasi. Vidali, S. Francesco 15, I. 60155 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto camera, camerino e cucina, cerca impiegato stabile disposto pagare trimestre anticipato. Cassetta 23897 L Unione Pubblicità. 23897 L

MAGAZZINI ampi, asciutti, soleggiati, sicuri, con annessi locali per uffici e cortile, cercansi ovunque, in città. Offerte Legione Carabinieri Reali, Cologna 6. 23729 L

MATRIMONIALE mobiliata, camerino e cucina indipendenti presso persona sola, cerca impiegato stabile, ottime referenze, con mobilie, senza figli, pagando trimestre anticipato. Scrivere cassetta 23996 L Unione Pubblicità. 23996 L

QUARTIERE o due stanze vuote, cucina, indipendente, cercasi prontamente. Offerte: Gasser, via S. Giustina 6. 95688 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

ASPIRAPOLVERE primaria marca vendo. Scrivere Cassetta 23469 M Unione Pubblicità.

CANARINI Harzseifert originali, bravi cantori, femmine, vendonsi. Manzoni 24, V. 23912 M

CAPPOTTO uomo, invernale, quasi nuovo, vendesi. Via S. Giusto 1, 60156 M

FONOGRAFO valigia marca germanica, con dischi, vendesi. Via Cologna 42, pianoterra, sinistra. 60157 M

GIACCA pelle, foderata pelliccia, nuovissima, vendesi. Ventisettembre 56 IV, destra. 60164 M

GRAMMOFONI, grafonole, pathefoni, dischi, vendonsi, pagamento lire 1 al giorno. Punzo Carducci 10 89926 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, dischi operette, banda, opere sinfonie, anche separati vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 91528 M

GRAMMOFONO valigia, smoking finissimo, vendonsi. Media 12, Vattovaz. 23911 M

LIBRERIA Peterlin, via S. Lazzaro 1: compravende libri d'occasione d'ogni materia e lingua, adatti regali. Biblioteca circolante moderna. 95567 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi anche rate. Via Ginnastica 15 III. Dellavedova. 60159 M

PELLICCIA Scalschin uomo, nuova, straoccasione. Piazza Vico 7 portinaio. 60160 M

SPARHERD (alcuni), vendo. Via Media 6. 69926 M

SPARHERD grande con quattro fori, uno più piccolo, garantiti, vendonsi. Via Ponzianino 9, porta 17. 60105 M

SPARHERD piccolo con caldaia, altro senza, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10830 M

STUFA gas, una carbone, parastufe, vendonsi occasione. Via Rivo 44, I. 60163 M

TORNIO egalisir piccolo, precisione, diversi accessori, vendonsi. Sumi, via Tonzia 27, Gorizia. 23474 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate il deposito via Geppa 15. 3128 NN

A. OCCASIONE. Mobilio completo due stanze, cucina, vendonsi causa partenza. Villa Opicina 289, pianoterra. 23837 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, servizio punch, mantello, vendonsi. Genova 21 II. 60158 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer» «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI F. L. P., Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi N. 4. 91530 NN

PIANINO nero «Magrini» incrociate, piastra metallica, candelabri elettrici, lire 2800 soltanto cassa pronta. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTO di lusso, tappeti, quadri, vendonsi. Crispi 65 I. 91519 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. OCCASIONE: regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 59959 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd, lire 24 100 kg. Pillin, Molingrande 10. 60153 O

CASSEFORTI usate, comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo 89454 O

REGALI per le feste scegliete nell'oreficeria Steindler. Acquista oro, argento, gioie. Via G. Gallina 2. 60018 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

IMPORTANTE casa tedesca, macchinario panifici, pasticcerie, forni a vapore, cerca rappresentanti introdottissimi. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 188 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6930 P

PARTENDO prossimamente per il Brasile, assumo rappresentanze e incarichi. Offerte Wittine e C.o, Casella potare 136. 91518 P

PRIMARIA Profumeria Peris cerca giovane viaggiatore, abbonamento, stipendio, provvigione. De Benedictis, Casella postale 45, Bergamo. 23777 P

SERIA ditta cerca ogni comune rivenditore targhe ottone lucido, caratteri rilevati, scomponibili, consegna immediata. Nessun rischio. Rilevante guadagno. Zilioli, via Goffredo Mameli 17, Roma. 6534 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon. Pietà 3. 60145 Q

BICICLETTA Mürer corsa, ottimo stato, 2 palmer riserva, con trattabili, vendesi. Via Carpaccio 2, 60151 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

250.000 frazionabili, disponibili per prime, seconde intavolazioni sopra stabili città. Compravendita stabili. Rivolgersi Danu, Tergesteo, Casella 63. 95539 R

400.000, 100.000, 60.000 disponibili, prime intavolazioni stabili città. Indirizzo al Piccolo. 60149 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L 6.— S

CASA 8 vani, stalla, completa, 28.000 m. q. campagna, 2000 viti, 400 alberi fruttiferi, vendesi occasione Friuli orientale. Informazioni: Arcata 11. 91522 S

CASETTA orto, da vendere causa partenza, Roiano Verniellis 565. Rivolgersi via Commerciale prolungata N. 132. 91523 S

STABILE nuovo adibito uso albergo, completamente arredato, importante stazione balneare, rendita assicurata, vendesi con facilitazioni o permutasi con altra realità. Offerte Cassetta 23893 S Unione di Pubblicità. 23893 S

STABILE industriale 2500 m. q., vasto fondo periferia, tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91529 S

VILLA, con grande giardino coltivato, colleggiato, pianura, tram, città, tutto comfort, vendo migliore offerente, sotto valore reale, eventualmente cambio villetta piccola, senza giardino, trattando valore reciproco. Esclusi mediatori. Cassetta 23744 S, Unione Pubblicità. 23744 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AUTORIZZATO Istituto «Vitoppi», via Zonta 2, telefono 9481, assume informazioni Italia, estero. 60130 V

EMORROIDI curansi radicalmente con Pillole purgative antiemorroidali Giacomini. - Farmacia Zanetti Vivante, via Mazzini 43. 1943 V

LIQUORI finissimi si preparano coi rinomati estratti composti, marca «Stella». Trovansi nelle drogherie. 58085 V

OCCASIONE, regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 59960 V

OSTETRICCA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 69028 V

IRENE ved. DELLA MEA

si spense placidamente ieri notte munita dei conforti religiosi.

Immersi nel dolore i figli **RINA in PERUZZI** e **GIOVANNI,** la sorella **EMILIA,** il genero **SILVIO PERUZZI,** unitamente ai nipoti ed agli altri parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Spirò questa mattina alle ore 1.45, dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi

MARIA TORCILLO ved. FEDELE

d'anni 69

I figli **CELESTINO** e **ORTENSIA,** il fratello **FRANCESCO,** la nipote **ALINA MARIA** e congiunti, ne danno commossi il tristissimo annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

Mercoledì alle ore 10, le adorate spoglie verranno tumulate nella tomba di famiglia. Per desiderio della cara Estinta si prega di evitare il gentile invio di fiori.

Grisignana, 24 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

CAROLINA ISABELLA baronessa KNOPP de KIRCHWALD

rese ieri sera la sua bell'anima a Dio munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati i fratelli **ELISA, FRANCESCA** e **FRANCESCO** ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dal Passeggio S. Andrea N. 34, direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIUSEPPE MALÝ

amministratore in riposo dell'Ufficio sali e Dogana di Pirano

rendeva la sua bell'anima a Dio li 23 mese corrente, dopo brevissime sofferenze, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **CAMILLA,** i figli **GIUSEPPINA, ZDENKO, CAMILLO,** nonchè la nuora **EDVIGE** ne danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del Defunto questa comunicazione viene fatta dopo avvenuta la tumulazione.

Trieste, li 25 dicembre 1928 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Oggi circondato dall'affetto dei suoi cari spegnevasi dopo brevi sofferenze

CARLO OSTIER

d'anni 29

Accasciatissimi, l'inconsolabile mamma **GIOVANNA ved. OSTIER nata GAZET,** il fratello **MARIO,** le sorelle **AMELIA in GREGORUTTI, ANNA in ALFIERI, IOLANDA in ROMITTO, VITTORIA, NORMA,** la cognata, i cognati e i nipoti tutti, danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo addì 26 corrente, alle 10.45, movendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Santamente come visse, circondata affettuosamente dai suoi cari che l'adoravano, si spense addì 22 corrente

BENIAMINA ved. VEZIL

lasciando nel più profondo dolore i figli **ARTURO, RICCARDO, ROBERTO, BRUNO, SILVIO, MARIA in DEBARBORA** e **ANTONIO** che unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti ed agli altri parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio della Defunta i funerali ebbero luogo ieri in forma intima.

Trieste, 25 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 23 corrente, spirava dopo breve malattia

Maria Padovan nata Parentin

L'addoloratissimo marito **ARTURO,** la figlia **FIDES,** i genitori, i fratelli, le sorelle ed i cugini tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 25 corrente, ad ore 10.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

NICOLA DEBIASI

d'anni 79

dopo brevi sofferenze spegnevasi ieri mattina, munito dei conforti religiosi

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli **NICOLA** e **LUCIANO** con le consorti, la figlia **EUGENIA in LIVAN,** unitamente al genero, alla sorella e nipoti, a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti ai capiscuola, agli insegnanti e a tutte le innumerevoli, gentili persone, che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

ESTINTA

Famiglie

Battaglia e Bonivento

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **LORENZO GATTINONI,** vennero erroneamente omessi i nipoti **GATTINONI.**

UN NUOVO RISPARMIO!

La massaia intelligente sa che tanti soldini poco per volta fanno un importo rilevante, ed un filo ogni giorno fa una manica di camicia all'anno.

Noi ci indirizziamo ora in modo particolare quelle massaie che sanno cosa significa un piccolo risparmio ogni giorno.

Queste massaie vedranno certamente con piacere e fiducia che la Fabbrica VAN DEN BERGH offre loro una marca di margarina Era che possibilita un risparmio nuovo.

Era è lavorata nella Fabbrica VAN DEN BERGH. Le massaie sono quindi sicure di avere una margarina che, anche a buon mercato, è di primissima qualità.

È nutriente e facilmente digeribile per le sostanze naturali che contiene.



mo!

1 LIRA l'etto

Era NON È MARGARINA

Ma si deve chiamare margarina perchè il Regio Decreto N.° 2033 vuole che tutto quello che non è burro naturale si chiami margarina, mentre la nostra Era è un burro vegetale composto di cocco, olio arachide finissimo, latte fresco, uova e sale. E con tutto ciò si vende a titolo di reclam a solo 1 Lira ogni **100 grammi**. Massaie intelligenti, non trascurate di comperare ed avrete un gran risparmio nella vostra economia domestica.

Insistete e domandatela presso il vostro salumiere se ancora non la tiene.

Un etto di burro naturale costa L. 2,20 Mentre la ns/. Era condisce più del burro, è più sana, digeribile e con solo 1 Lira ne avrete 1 Etto lo stesso.

ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

Era

Era è un nome depositato in tutto il mondo.

Il Burro Vegetale!

Soc. An. VAN DEN BERGH

Stabilimento Villastellone (Piemonte) = Agenzia di Milano · Viale Brianza 8 · Tel. 27548

Deposito: Ditta SANTO BOTTERI - Trieste, per l'Istria, il Friuli e Trieste